CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

SEDUTA N. 37 DI MERCOLEDÌ 30 NOVEMBRE 2016

Indice:

Approvazione processi verbali sedute precedenti
PRESIDENTE (Casillo T.)

Comunicazioni del Presidente
PRESIDENTE (Casillo T.)

Commissione Regionale per il lavoro: legge regionale 14/2009. Regolamento di attuazione articolo 12, comma 2, lettera B – Nomina di due consiglieri regionali, uno di maggioranza e uno di opposizione
PRESIDENTE (Casillo T.)

Esame della proposta di legge “Modifica alla legge regionale 8 agosto 2016, n. 27 (Disposizioni organizzative per l'erogazione dei farmaci e dei preparati galenici a base di cannabinoidi per finalità terapeutiche nell'ambito del Servizio Sanitario Regionale e promozione della ricerca e di azioni sperimentali prodromiche da parte di soggetti autorizzati)”. Reg. Gen. 363
PRESIDENTE (Casillo T.)
TOPO (PD)

Esame del disegno di legge “Riconoscimento legittimità debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126. DGR 10 ottobre 2016, n. 545. Euro 27.947,99, derivante dalla sentenza 2111/2014 del TAR Campania Sezione di Salerno. Presa d’atto della deliberazione 02/12/2015, n. 1 del commissario ad acta nominato con decreto 87465/2015/Gab” Reg. Gen. 357
PRESIDENTE (Casillo T.)
PICARONE (PD)

Esame del disegno di legge “Assestamento al Bilancio di previsione 2016/2018 della Regione Campania” Reg. Gen. 360
PRESIDENTE (Casillo T.)
PICARONE (PD)
SAIELLO (Movimento 5 Stelle)
CALDORO (Caldoro Presidente)
CASCONE (PD)
D’ALESSIO, Assessore al Bilancio

Esame del disegno di legge “Variazione al Bilancio di previsione finanziario 2016-2018” Reg. Gen. 373
PRESIDENTE (Casillo T.)

PICARONE (PD)
CIRILLO (Movimento 5 Stelle)
PASSARIELLO (Fratelli d'Italia)
CALDORO (Caldoro Presidente)
MARCIANO (PD)
CASCONE (PD)
GAMBINO (Fratelli d'Italia)
TOPO (PD)
BORRELLI, Campania Libera-PSI-Davvero Verdi
LONGOBARDI (De Luca Presidente)
CESARO (PD)
DI SCALA (Forza Italia)
D'ALESSIO, Assessore al Bilancio

Esame della Delibera Amministrativa "Variazione al Bilancio di previsione del Consiglio regionale per il triennio 2016-2018" Reg. Gen. 297/II
PRESIDENTE (D'Amelio.)
MARCIANO (PD)

Esame della proposta di legge "Modifiche alla legge regionale 9 gennaio 2014, n. 1 (Nuova disciplina in materia di distribuzione commerciale)" Reg. Gen. n. 315
PRESIDENTE (D'Amelio)
MARCIANI, Assessore
BONAVITACOLA, Assessore
GAMBINO (Fratelli d'Italia)
FIOLA (PD)
BONAVITACOLA, Assessore
MALERBA
MARRAZZO (PD)
CESARO (Forza Italia)

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE CASILLO TOMMASO

La seduta ha inizio alle ore 11.38.

PRESIDENTE (Casillo T.): Iniziamo i lavori di questa seduta con due comunicazioni.
Questa è una seduta che viene seguita al primo piano dell'edificio nella Sala Schermo dagli alunni dell'Istituto Comprensivo San Giovanni Bosco delle classi: VC, VD e VE. A loro e al personale docente che li accompagna un affettuoso saluto ed un ringraziamento perché avere l'attenzione dei giovani, degli studenti, dei ragazzi in modo particolare, è motivo d'orgoglio per noi che rappresentiamo le istituzioni.
Vorrei chiedere all'Aula un minuto di raccoglimento perché nei giorni scorsi il commesso d'Aula Alessandro Calcagno, a seguito di un brutto male, è deceduto.
Condoglianze alla famiglia. Credo che sia doveroso, come siamo soliti fare noi, purtroppo anche per altre situazioni tragiche, un minuto di raccoglimento.

(L'Aula osserva un minuto di silenzio)

APPROVAZIONE PROCESSI VERBALI SEDUTE PRECEDENTI

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo al primo punto all'ordine del giorno: "Approvazione processi verbali sedute precedenti".
Pongo in votazione per alzata di mano il processo verbale n. 35 del 7 novembre 2016 della seduta consiliare di Question Time.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

Pongo in votazione per alzata di mano il processo verbale n. 36 della seduta consiliare del 7 novembre 2016.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Atti e Documenti

PRESIDENTE (Casillo T.): Secondo punto all'ordine del giorno: "Comunicazioni del Presidente".
Comunico che le interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse al Presidente della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento Interno.
Comunico inoltre che le risposte alle interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse ai proponenti ai sensi dell'articolo 127 del Regolamento Interno.

Comunico infine che gli ordini del giorno Reg. Gen nn. 139 e 141 e le mozioni Reg. Gen. dal n. 143 al n. 148 pervenuti al Presidente del Consiglio sono pubblicati in allegato nel medesimo resoconto.

Presentazione Progetti di Legge

PRESIDENTE (Casillo T.): Comunico che sono stati presentati i seguenti provvedimenti legislativi:
"Il patrimonio culturale al servizio dello sviluppo locale: riconoscimento degli ecomusei, musei del territorio e musei di identità per la valorizzazione della cultura e delle tradizioni locali ai fini ambientali, paesaggistici, culturali, turistici ed economici" Reg. Gen. n. 366.
Ad iniziativa del consigliere Iannace.
Assegnato alla VI Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla II e IV per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

"Interventi per promuovere itinerari turistici-religiosi ed incrementare l'offerta turistico-ricettiva" Reg. Gen. n. 367,
Ad iniziativa del consigliere Iannace.
Assegnato alla III Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla II per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

"Obbligo vaccinale per la frequenza degli asili nido pubblici e privati" Reg. Gen. n. 368.
Ad iniziativa del consigliere Graziano.
Assegnato alla V Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla VI per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

"Disincentivazione tariffaria per contrastare il ricorso al parto cesareo" Reg. Gen. n. 369.
Ad iniziativa del consigliere Borrelli.
Assegnato alla V Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla II per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

"Requisito di accesso ai servizi educativi e ricreativi pubblici e privati per la prima infanzia" Reg. Gen. n. 370.
Ad iniziativa del consigliere Borrelli.
Assegnato alla V Commissione Consiliare Permanente per l'esame e VI per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

"Disposizioni per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo nella Regione Campania" Reg. Gen. n. 371.
Ad iniziativa del consigliere De Pascale.

Assegnato alla VI Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla II per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

"Disposizioni per la tutela delle donne affette da endomitriosi" Reg. Gen. n. 372.
Ad iniziativa dei consiglieri Raia e Topo.
Assegnato alla V Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla II per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

"Variazione al Bilancio di previsione finanziario 2016-2018" Reg. Gen. n. 373.
Ad iniziativa dell'assessore D'Alessio.
Assegnato alla II Commissione Consiliare Permanente per l'esame, alla I, III, IV, V, VI, VII e VIII per il parere e al Collegio dei Revisori dei Conti per la relazione.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

"Il Consiglio regionale sanitario, composizione e funzioni" Reg. Gen. n. 374
Ad iniziativa del consigliere Moxedano.
Assegnato alla V Commissione Consiliare Permanente per l'esame, e alla I e II per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

Proposta di legge al Parlamento della Repubblica "Interventi per favorire l'autonomia personale, sociale ed economica delle donne vittime di violenza e dei loro figli ed azioni di recupero rivolte agli autori di violenza di genere" Reg. Gen. n. 376.
Ad iniziativa dei consiglieri Fiola, D'Amelio, Amato, Ciaramella e Raia.
Assegnato alla VI Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla II per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

"Riconoscimento della legittimità di debiti fuori bilancio derivanti da titoli giurisdizionali ai sensi dell'articolo 73 del decreto legislativo 118/2011.
Delibera Giunta Regionale 22 novembre 2016, n. 647" Reg. Gen. n. 377.
Ad iniziativa del Presidente della Giunta regionale De Luca e dell'assessore D'Alessio.
Assegnato alla II Commissione Consiliare Permanente per l'esame.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

Cambio Denominazione Gruppo

PRESIDENTE (Casillo T.): Comunico che con nota del 24 novembre 2016 il consigliere Carmine De Pascale, Presidente del Gruppo Consiliare De Luca Presidente in Rete, ha comunicato che in data 18 ottobre 2016 il Gruppo Consiliare, invariato nella consistenza, ha cambiato la denominazione in De Luca Presidente.

Mozione di Sfiducia

PRESIDENTE (Casillo T.): Comunico che è pervenuta una mozione di sfiducia a firma dei Consiglieri componenti il Gruppo Consiliare del Movimento 5 Stelle protocollata al numero 21136 in data 24 novembre 2016. La presidenza non ritiene ricevibile tale mozione perché non a norma né dello Statuto della Regione Campania, né del Regolamento.

Approvazione Delibera Ufficio di Presidenza

PRESIDENTE (Casillo T.): Comunico ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 12 marzo 2006 che l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale, con delibera numero 55 del 10 ottobre 2016, ha approvato la terza variazione al Bilancio gestionale del Consiglio regionale per il triennio 2016-2018.

COMMISSIONE REGIONALE PER IL LAVORO: LEGGE REGIONALE 14/2009. REGOLAMENTO DI ATTUAZIONE ARTICOLO 12, COMMA 2, LETTERA B- NOMINA DI DUE CONSIGLIERI REGIONALI, UNO DI MAGGIORANZA E UNO DI OPPOSIZIONE

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo al terzo punto dell'ordine del giorno relativo a: "Commissione Regionale per il lavoro: legge regionale 14/2009. Regolamento di attuazione articolo 12, comma 2, lettera B – Nomina di due consiglieri regionali, uno di maggioranza e uno di opposizione".
Procediamo alla costituzione del seggio.
Invito il Consigliere Segretario a procedere all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto.

Il Consigliere Segretario Flora Beneduce procede alla chiama dell'appello per la votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE (Casillo T.): Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti	44
Assenti	07
Votanti	44

Hanno riportato voti:

Fiola	24
Di Scala	10

Saiello 07
Schede bianche 02
Schede nulle 01

Proclamo eletti i Consiglieri: Fiola e Di Scala.

Autorizzo la distruzione delle schede.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo al punto 4 all'ordine del giorno:

ESAME DELLA PROPOSTA DI LEGGE "MODIFICA ALLA LEGGE REGIONALE 8 AGOSTO 2016 N. 27 (DISPOSIZIONI ORGANIZZATIVE PER L'EROGAZIONE DEI FARMACI E DEI PREPARATI GALENICI A BASE DI CANNABINOIDI PER FINALITÀ TERAPEUTICHE NELL'AMBITO DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE E PROMOZIONE DELLA RICERCA E DI AZIONI SPERIMENTALI PRODROMICHE DA PARTE DI SOGGETTI AUTORIZZATI" - REG. GEN. N. 363.

PRESIDENTE (Casillo T.): La V Commissione consiliare permanente, riunitasi in data 17 novembre ultimo scorso, ha esaminato il provvedimento e ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula.
Relatore in Aula è stato designato il Presidente Raffaele Topo. Consigliere Topo, prego.

TOPO (PD): Si tratta di una correzione alla legge pubblicata l'8 agosto, la n. 27, a seguito dell'impugnativa proposta dal Governo. Ci conformiamo ai rilievi mossi nel ricorso e dunque evitiamo che questo contenzioso si trascini.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. Se non ci sono altri interventi, passo all'articolo 1 (Modifica all'articolo 3 della legge regionale n. 27/2016). Il terzo comma è così sostituito: "La prescrizione dei farmaci cannabinoidi a carico del servizio sanitario regionale viene effettuata secondo quanto disposto dall'articolo 43, nono comma, del Decreto del Presidente della Repubblica n. 309, Testo Unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza".

Procediamo con la votazione per alzata di mano dell'articolo 1.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo all'articolo 2 (Entrata in vigore).
Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Si procede adesso alla votazione per appello nominale con il sistema di voto elettronico.
Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti 37
Votanti 37
Favorevoli 37
Contrari 00
Astenuti 00

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo al punto n. 5 all'ordine del giorno:

ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE "RICONOSCIMENTO LEGITTIMITÀ DEBITI FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 73 DEL DECRETO LEGISLATIVO 23 GIUGNO 2011, N. 118 (DISPOSIZIONI IN MATERIA DI ARMONIZZAZIONE DEI SISTEMI CONTABILI E DEGLI SCHEMI DI BILANCIO DELLE REGIONI, DEGLI ENTI LOCALI E DEI LORO ORGANISMI, A NORMA DEGLI ARTICOLI 1 E 2 DELLA LEGGE 5 MAGGIO 2009, N. 42), COME MODIFICATO DAL DECRETO LEGISLATIVO 10 AGOSTO 2014, N. 126. DGR 10 OTTOBRE 2016, N. 545. EURO 27.947,99, DERIVANTE DALLA SENTENZA 2111/2014 DEL TAR CAMPANIA SEZIONE DI SALERNO. PRESA D'ATTO DELLA DELIBERAZIONE 02/12/2015, N. 1 DEL COMMISSARIO AD ACTA NOMINATO CON DECRETO 87465/2015/GAB" - REG. GEN. N. 357.

PRESIDENTE (Casillo T.): La II Commissione consiliare permanente, riunitasi in data 15 novembre, ha esaminato il provvedimento e ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula nel testo che è in distribuzione.
Relatore in Aula è stato designato il Presidente Picarone.
La parola al Presidente Picarone.

PICARONE (PD): Gentile Presidente del Consiglio, Presidente della Giunta, cari colleghi, ci apprestiamo oggi ad esaminare il disegno di legge avente ad oggetto: Riconoscimento legittimità debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73 comma 1 lettera A del decreto legislativo 23 giugno 2011 numero 118" come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014 numero 126, delibera di Giunta regionale del 10 ottobre 2016 numero 545. Euro 27.947,99 derivanti dalla sentenza 2111/2014 del Tar Campania Sezione di Salerno.
Presa atto della deliberazione 212/2015 numero 1 del Commissario ad acta nominato con decreto 87465/2015/GAB.
Il disegno di legge ha quale obiettivo il riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenza esecutiva ai sensi dell'articolo 73 comma 1 lettera A del decreto legislativo 118 del 23 giugno 2011 numero 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli per schemi di bilancio delle Regioni, degli enti e dei loro organismi a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009 numero 42 come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014 numero 126".
Il provvedimento si compone di 3 articoli: l'articolo 1 riconosce la legittimità del debito a seguito di sentenza esecutiva, l'articolo 2 rubricato "norma finanziaria" prevede il pagamento del debito

con le modalità e le procedure individuate dalla deliberazione del 2 dicembre 2016 numero 1 a firma del Commissario ad acta dottoressa Alfonsina Rago nominata con decreto del prefetto di Salerno numero 87465/2015/GAB, mediante prelievo in termini di competenza di cassa della somma di euro 27.947,99 a valere sullo stanziamento del titolo I missione 20, programma 1 del bilancio dell'esercizio finanziario 2015 ed incremento della stessa somma in termini di competenza e di cassa sul titolo I missione 15, programma 1 del bilancio 2015.
L'articolo 3 prevede l'entrata in vigore della legge e la sua pubblicazione sul bollettino ufficiale della Regione Campania.
Vi ringrazio per l'attenzione.

PRESIDENTE (Casillo T.): Se non ci sono altri interventi metto in votazione per alzata di mano l'articolo 1.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione degli altri gruppi.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 2.
Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 3.
Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione per alzata di mano l'allegato A.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione per appello nominale con il sistema di voto elettronico, l'intera legge.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti	33
Votanti	33
Favorevoli	21
Contrari	00
Astenuti	12

Il Consiglio approva.

ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE "ASSESSTAMENTO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2016/2018 DELLA REGIONE CAMPANIA" REG. GEN. 360.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo al punto 6 dell'ordine del giorno concernente il disegno di legge "Assestamento al bilancio di previsione 2016-2018 della Regione Campania". La II Commissione Consiliare, riunitasi in data 23 novembre, ha esaminato i provvedimenti e ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula modificando la tabella 4.
Il testo è munito del parere del Collegio dei Revisori dei Conti reso in data 25 ottobre, nonché dei pareri della: I, III, IV, VII Commissione Consiliare Permanente.
Relatore in Aula è stato designato il Presidente Picarone a cui concedo la parola.

PICARONE (PD): Il disegno di legge che andiamo ad esaminare prevede l'assestamento di bilancio di previsione 2016-2018 della Regione Campania.
Faccio presente che ai sensi dell'articolo 50 del decreto legislativo 118 e successive modifiche ed integrazioni la Regione approva con legge l'assestamento delle variazioni di bilancio anche sulla scorsa della consistenza dei residui attivi e passivi del fondo pluriennale vincolato e del fondo crediti di dubbia esigibilità accertati in sede di rendiconto dell'esercizio scaduto il 31 dicembre precedente.
Ricordo brevemente ai presenti che con decisione assunta con deliberazione numero 285 del giorno 8 luglio 2016, la Corte dei Conti sezione regionale di controllo ha rideterminato il disavanzo risultante alla chiusura dell'esercizio finanziario 2013 in 3 miliardi 480 milioni 65 mila 269,58 euro.
Così con deliberazione numero 456 del 2 agosto 2016 la Giunta ha preso atto della decisione della Corte e proceduto a tutte le necessarie rettifiche del conto di Bilancio per l'esercizio 2013 e alle rettifiche necessarie a riportare i rilievi della Corte dei Conti nelle risultanze del accertamento straordinario dei residui di cui alla delibera di Giunta regionale 605 del 2014 come rettificata e integrata dalla delibera di Giunta regionale numero 123 del 2015.
Ricordo che con deliberazione numero 484 del 6 settembre 2016 la Giunta regionale ha approvato lo schema di rendiconto generale della Regione Campania per l'esercizio finanziario 2013 e del relativo disegno di legge di approvazione esaminato dalla Commissione Bilancio in data 12 ottobre 2016 con parere favorevole dell'Aula e approvato dal Consiglio il 7 novembre 2016; che nella seduta del 23 novembre ultimo scorso la II Commissione permanente ha espresso parere favorevole all'approvazione del testo originario approvato dalla Giunta regionale con le modifiche all'allegata tabella 4 riportata nell'emendamento tab. 4/8 e nel subemendamento tab. 4/9 presentato a mia firma.
Voglio rappresentare che l'assestamento va presentato normalmente entro fine luglio per assestare le previsioni in corso con l'accertamento dei residui attivi e passivi con riferimento all'unico rendiconto che abbiamo più recente parificato che è quello del 2013.
L'effetto è stato di cancellare una serie di residui ante 2004 che hanno accresciuto il disavanzo del 2013 di 1 miliardo e mezzo che hanno impattato sul fondo pluriennale vincolato per i prossimi 30 anni. Per cui, la rata che abbiamo dovuto fronteggiare per il 2015-2016 cumulativamente si adegua a 32 milioni circa, mentre la rata strutturale per tutto quest'aumento di disavanzo si adegua di 16 milioni di euro.
Come coprire la maggiore rata? Con variazioni e prelievi di spesa. In realtà siamo stati stretti tra due leggi perché non abbiamo potuto fare l'assestamento nei termini più ordinari previsti per luglio, quindi tra variazione e assestamento l'Amministrazione ha dovuto fare una serie di manovre, per cui adesso per coprire queste rate è stato stimato un maggiore gettito IRAP e IRPEF che non è derivante da variazioni in aumento delle aliquote, per circa 16 milioni per quanto

riguarda l'IRAP, mentre sono di 6 milioni per quanto riguarda l'addizionale IRPEF. Inoltre, si è potuto svincolare il fondo di 20,7 milioni che viene istituito per la copertura degli eventuali disavanzi nella sanità e sono quindi state fronteggiate queste rate, è stata istituita la copertura del fondo perdite delle partecipate per il 2016 per 3 milioni 400 mila, per il 2017 per 4 milioni 900 mila e per il 2018 per 6 milioni e mezzo. Sempre nell'assestamento, è stato fatto quest'impegno di 9 milioni 200 mila di risorse libere a fronte del taglio di 32 milioni per i trasporti. Per il fondo sanitario altri 2 milioni e mezzo.
Abbiamo una serie di partite, tra cui l'adeguamento del fondo per la fondazione Polis di ulteriori 250 mila euro che adegua negli stanziamenti per la fondazione a 500 mila euro; abbiamo altri 5 milioni derivanti da economie per il termovalorizzatore di Acerra per canoni nel settore idrico e la ricapitalizzazione dell'aeroporto di Pontecagnano. Grosso modo queste sono le partite che riguardano tutta la manovra di assestamento.
Della variazione di Bilancio parleremo in secondo momento, sostanzialmente si è fatto fronte ai tagli dei trasferimenti del Governo e ai tagli sui trasporti.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie consigliere Picarone. La parola al consigliere Saiello.

SAIELLO (Movimento 5 Stelle): Grazie Presidente. Da questo assestamento al bilancio emergono sostanzialmente due importanti dati. Da un lato abbiamo un accertamento della Corte dei Conti sui residui attivi e passivi dal quale emerge un disavanzo non più quantificato in 1 miliardo 622 milioni di euro, bensì in 2 miliardi 107 milioni di euro, debito che ovviamente dovrà essere pagato dai cittadini campani e che sarà spalmato su trent'anni.
Tutto ciò comporterà un aumento della rata del mutuo da 54 milioni a 86 milioni di euro all'anno per trent'anni. Questo fotografa integralmente quale sia stata la politica fallimentare che si è susseguita negli ultimi vent'anni sia di destra sia di sinistra e che ancora oggi purtroppo continua a gestire il bene pubblico.
Questo disavanzo fotografa integralmente quale sia stata la politica fallimentare che si è susseguita negli ultimi vent'anni in Campania da sinistra a destra e che purtroppo ancora oggi è qui a gestire il bene pubblico.
L'altro aspetto inquietante è che smentisce con i numeri, quelli veri, gli slogan sbandierati dal Presidente di questa Giunta, specie in questo momento storico.
Il Governo Renzi infatti, il PD, ha letteralmente scippato alla nostra regione 63 milioni di euro, e questo è il dato fondamentale di questo assestamento. Due grossi tagli su settori di fondamentale importanza che già vivono grosse criticità: una sulla sanità per 31 milioni di euro e l'altro sul trasporto pubblico locale per 32 milioni di euro.
Il dato grave è che, al di là delle chiacchiere inutili paventate specie in campagna elettorale, questi numeri dimostrano l'incapacità di questa Giunta di mantenere sul territorio campano risorse fondamentali per migliorare i servizi rivolti al cittadino. Tutto questo è ovviamente inconcepibile. Noi non possiamo accettare una tale incapacità che va a ledere importanti settori e importanti servizi rivolti al cittadino. Le successive toppe che si vogliono mettere con le varie variazioni al bilancio non possono coprire questo *vulnus*, il fatto che a livello nazionale manca la voce di questa regione, il peso concreto nel tutelare i cittadini e nel tutelare questi settori. È per questa ragione che noi voteremo convintamente contro questo assestamento al bilancio perché, al di là di tutto, i numeri dicono ciò che sta accadendo.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. La parola al consigliere Caldoro.

CALDORO (Caldoro Presidente): Grazie Presidente. Abbiamo discusso lungamente in Commissione e devo dire che dal punto di vista tecnico non possiamo che rilevare la correttezza del provvedimento sull'assestamento, al di là di alcune motivazioni che ora anche i Consiglieri del Movimento 5 Stelle davano su quello che c'è dietro, cioè sui tagli del Governo nazionale.
Questo è un elemento più politico e sia la riduzione sui trasporti sia sulla sanità incidono chiaramente sulle politiche di bilancio e sulle cosiddette manovre. Questa operazione dell'assestamento e della variazione di bilancio significativa è una piccola manovra prima della Legge di stabilità. È evidente che questa è una vera e propria variazione di bilancio perché non avendo noi il rendiconto approvato 2015 non si può parlare in maniera specifica di assestamento. È evidente che non è una responsabilità in questo caso della Giunta perché il tema è di discussione con la Corte dei Conti.
Voglio evidenziare due questioni che sono proprie di questo provvedimento. L'accertamento e le nuove modalità di iscrizione dell'anticipazione di liquidità dell'ex 35, sono cose un po' tecniche, ma queste producono effetti pratici sul bilancio regionale, cosiddette rate di mutuo, cioè si deve mettere in bilancio qualcosa in più rispetto alle coperture che c'erano negli anni precedenti, nei 3 anni, questo è stato fatto correttamente, si è preso atto dei numeri e si è esercitata questa prerogativa e necessità da parte dell'azione della Giunta regionale.
Che cosa voglio evidenziare in particolare? Dove sono state trovate le coperture? Una di queste, sono i 20 milioni circa – do dei numeri non precisissimi – che riguardano la possibilità di recuperare dal fondo di copertura del disavanzo sanitario risorse per il bilancio regionale, anche su questo sfatiamo una discussone che c'è stato spesso tra di noi su un'accusa alla Giunta precedente di fare azioni ragionieristiche, come se il disavanzo sanitario, togliere 870 milioni che avevamo sulle spalle, portare un avanzo finalmente del 2014, strutturato nel 2013 dove c'è stato un piccolo segnale, poi 2014, poi 2015, non è un'operazione ragionieristica, perché se oggi stiamo coprendo, con questi 20 milioni, che è tesoretto che abbiamo lasciato a questa Giunta.
La vecchia Giunta ha lasciato alla nuova un tesoretto che può essere attivato per finanziare quelle cose necessarie, i tagli del Governo nazionale sui trasporti, questo è scritto, poi la possiamo interpretare come vogliamo, è un primo tesoretto che vi abbiamo lasciato e che vi permette di fare una politica di bilancio meno restrittiva, altro che ragionieristica. Cinque anni a perdere tempo su questa parola, ora ci rendiamo conto che menomale che abbiamo fatto quell'azione altrimenti oggi non si potevano fare cose importanti e necessarie per la Regione Campania.
Altro piccolo tesoretto, le migliori economie su Acerra, anche lì abbiamo fatto una lunga discussione su come garantire un buon efficientemente di quell'azione del Governo, che non condividemmo, di acquisto del termo per la Regione Campania, facemmo un contratto che come vedo ci sta portando a qualche economia, un altro tesoretto che permette oggi alla Regione, in questo assestamento alla Giunta, di poter attivare la copertura del PSR, la quota di cofinanziamento, il piano per l'agricoltura, attivando risorse di una vecchia delibera Cipe che accantona per la Campania 320 milioni, era una lunga trattativa fatta con il Governo.
Oggi sento parlare di soldi che dà il Governo Renzi, poi vado a vedere le carte e sono già tutte nelle politiche di bilancio degli anni precedenti, ci sono: le vecchie delibere Cipe, le vecchie leggi di stabilità, i vecchi piani di riparto, sono soldi che già c'erano e che vengono ripresentati nuovamente perché in qualche caso vengono finalizzati, ma non sono soldi nuovi, sono sempre gli stessi, come il patto per la Campania che era 10 miliardi 500 milioni, oggi ci accorgiamo che è 9 miliardi 500 milioni, neanche 1 miliardo, tranne che poi si scrivono le finalizzazioni e diventa interessante per la stampa, ma i soldi sono di meno, non di più, tranne la vicenda ecoballe che onestamente sono un fondo di nuova istituzione, quindi quelli sono soldi in più, ma 1 miliardo è

sempre 1 miliardo, questi sono un centinaio di milioni, quindi il rapporto è sempre meno rispetto a quello che sta avvenendo.
Questi 320 milioni che permettono oggi alla Giunta di dare una copertura sulla quota di cofinanziamento sul PSR, l'abbiamo conquistata noi allora con una battaglia molto difficile, quindi un secondo tesoretto che vi abbiamo lasciato, che vi dà la possibilità di poter coprire il PSR, la quota di cofinanziamento regionale, nello stesso tempo, l'ho detto all'Assessore in Commissione, intanto la ringrazio perché in Commissione ha fatto un lavoro molto proficuo, anche nel merito, poi le posizioni si esprimono, ma devo dire che c'è stata una lunga discussione, molto corretta sull'interpretazione anche dei conti e sui problemi che ci sono.
Credo che ci sia bisogno dell'intervento del Cipe ulteriore, non so a quale livello, una delibera di chiarimento del Cipe, perché i 320 milioni sono stati appostati, dice la delibera Cipe, per la copertura della quota di cofinanziamento regionale sul Por Fesr e fondo sociale europeo, cioè non si cita un altro programma che è il PSR, non viene citato nella delibera.
Questione formale? Non lo so. Questione sostanziale? Credo che dovreste deciderla in sede di Cipe, per non avere una sorpresa domani, però credo che quest'elemento lo abbiamo evidenziato per dare una mano, come sempre, in termini di azione virtuosa della Regione Campania, per capire com'è possibile risolvere anche questa questione.
Non parlo delle coperture, ho visto che il Presidente della Commissione ha citato, sull'assestamento, alcune nuove spese, tipo Polis ed altro, che sono più evidenti nella variazione di Bilancio che non tanto nell'assestamento, quindi poi troveremo il modo per parlare anche della variazione di Bilancio. Volevo distinguere i due momenti: una cosa è un assestamento che riteniamo assolutamente corretto e devo dire che si rifà ad un'azione virtuosa dell'Amministrazione precedente, quindi va in continuità con questa misura di pulitura e di certezza dei Conti della Regione Campania e di affrontare problemi che la Giunta ha su settori strategici come i trasporti, abbiamo una valutazione di questo tipo sull'assestamento e l'abbiamo espresso anche in Commissione; cosa diversa è la variazione di Bilancio, lì c'è la politica, dove tolgo e dove metto, su questo com'è noto, l'abbiamo espresso anche in Commissione, più negativo sulle scelte politiche della Giunta, quindi ci torneremo un attimo, anche se brevemente perché la discussione è stata ampiamente fatta in Commissione sulla variazione di Bilancio che riteniamo sbagliata sia per quanto riguarda la necessità di alcune coperture e sia su come queste coperture di si trovano e quali altri capitoli di Bilancio vengono ridotti che sono secondo noi strategici per la Regione Campania.
Ci limiteremo ad esprimere una posizione di voto come per la parte che riguarda la nostra opposizione, ma volevo rilevare questi due elementi: un assestamento che va in linea con la politica di Bilancio corretta e virtuosa che si accompagna in questi ultimi anni e una cosa diversa, quindi anche il beneficio di quella politica, per le politiche attuali della Regione, sulla finalizzazione e le scelte politiche che la Giunta ha fatto sulle variazioni di Bilancio che riteniamo del tutto insoddisfacenti e per molto aspetti molto negative.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al consigliere Cascone.

CASCONE (PD): Nell'intervento del consigliere del Movimento 5 Stelle avevo rilevato una mancanza di conoscenza delle tematiche legate ai tagli legati al trasporto, ovviamente questo mi crea qualche difficoltà quando anche il Presidente della passata Giunta ricalca le stesse tematiche.
Il fondo nazionale dei trasporti viene definito con un DPCM del 2013 e sancisce una serie di parametri sul quale viene valutata l'efficienza del trasporto nelle varie Regioni. Questi parametri

sono stati sostenuti e caldeggiati dall'allora Presidente della Commissione Trasporti delle Regioni che era il precedente Assessore ai trasporti.
I parametri sono stati in confronto tra l'anno 2014 sul 2012 e ha generato una penalizzazione per la Campania per la totale inefficienza dei servizi dei trasporti di quei 3 anni, 2012, 2013 e 2014 che hanno generato un taglio ai trasferimenti della Regione Campania di 32 milioni e mezzo da attuare nel 2015. Non c'entra il Governo attuale, è una cosa che nasce nel 2013 con il DPCM ed è gestito dalla Commissione ai Trasporti presieduta dall'Assessore Vetrella allora.
Nel 2015, la presidenza attuale della Campania ha combattuto affinché il taglio non si attuasse nell'ottobre 2015, ovviamente avremmo avuto una grande problematica di Bilancio nel dovere assorbire 32 milioni e mezzo con un anno di servizi svolti ed è stato chiesto di ribaltare questo taglio nel 2016 in modo che ci fosse un anno intero per poterlo assorbire.
Questo Governo regionale ha deciso, con una delibera di marzo 2016, di non attuare nessun taglio nonostante ci fosse il taglio subito per la cattiva gestione e il cattivo efficientemente nella precedente gestione dei trasporti, ha deciso di investire fondi del proprio Bilancio affinché non venisse tagliato nessun chilometro ai servizi svolti in Campania. Non c'entra il Governo Renzi, non c'entra il Governo della Regione Campania, ma c'entrano le scelte pessime fatte negli anni precedenti e sostenute da quest'Amministrazione e per chi presedevano la Commissione Trasporti regionale.

PRESIDENTE (Casillo T.): Non ci sono altri interventi. Concedo la parola all'assessore Lidia D'Alessio.

D'ALESSIO, Assessore al Bilancio: La legge di assestamento che dovrebbe normalmente essere concernente l'ultima rendicontazione, quindi il rendiconto del 2015 che viene ad assestare le previsioni del 2016, nel nostro caso viene ad assestare le previsioni del 2016 e il rendiconto finalmente parificato dalla Corte dei Conti del 2013. Stiamo quindi facendo riferimento ad un assestamento che nasce, quindi maggiori sacrifici per la gestione 2016, da un rendiconto molto antico, non di questo Governo in questo momento.
D'altra parte, diciamoci ancora un'altra verità: per fortuna che abbiamo avuto la parifica del rendiconto 2013, perché avevamo una brutta situazione precedente, in cui il nostro rendiconto, quello della Regione Campania, era l'unico non parificato.
Giungere ad una parifica finalmente positiva con dei rilievi da parte della Corte a me è parsa una buona pratica, che ci porta a migliorare le condizioni della nostra Regione.
È chiaro che alcuni rilievi fatti dalla Corte hanno aggravato la gestione del 2016, non c'è dubbio. Per quale ragione? Perché la gestione e i risultati della rendicontazione 2013 erano peggiori di quelli determinati. E qui nasce il primo problema dell'assestamento concernente, appunto, i 32 milioni per l'ulteriore disavanzo che è stato portato in evidenza con la parifica della Corte.
Sui trasporti credo che la posizione del consigliere Cascone sia più che sufficiente a dimostrare che è un taglio nazionale subito e che noi dobbiamo fronteggiare nell'anno 2016 per dare una garanzia ai cittadini di avere un servizio, per quanto possibile, di migliore qualità.
Ora, queste due carenze che si sono manifestate nel nostro bilancio del 2016, quindi nella gestione 2016, devono essere fronteggiate.
Per quanto riguarda il volume dei 20 milioni del fondo sanitario che va a coprire il disavanzo, nel caso ci fosse, in un certo senso questi 20 milioni sono stati resi disponibili – li abbiamo utilizzati a questo scopo –, perché nell'anno 2016 sembra che la gestione della sanità sia tale da non ipotizzare l'utilizzo di questo fondo.

Pertanto, è chiaro che il nostro bilancio è molto bloccato, però, davanti a delle evenienze, delle situazioni che dobbiamo comunque coprire, perché servono per rimetterci in una condizione di normalità, si impongono dei sacrifici. Questi primi due sacrifici li abbiamo affrontati in questo modo. Con la variazione abbiamo fatto ulteriori profondi sacrifici per dare la possibilità di sopravvivere e di arrivare alla fine dell'anno ai servizi fondamentali.
Io non so cosa dire, però penso che le cause degli anni passati sono evidentemente state determinate in quel periodo, la soluzione deve essere trovata oggi e noi abbiamo fatto di tutto, e sono abbastanza soddisfatta di come abbiamo fatto, per risolvere questi problemi.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. È chiusa la discussione generale.
Passiamo agli articoli. Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 1.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 2 (Variazione alle previsioni di entrata).
Procediamo con la votazione per alzata di mano
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 3.
Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 4.
Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 5.
Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 6 (Allegati all'assestamento di bilancio).
Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 7.
Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Mettiamo adesso in votazione per alzata di mano gli allegati. Allegato n. 1.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza

PRESIDENTE (Casillo T.): Allegato n. 2.
Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Allegato n. 3.
Procediamo con la votazione per alzata di mano
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Allegato n. 4.
Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Allegato n. 5.
Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Allegato n. 6.
Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Allegato n. 7.
Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Allegato n. 8.

Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione la tabella n. 1.
Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione la tabella n. 2.
Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione la tabella n. 3.
Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione la tabella n. 4 come modificato dalla Commissione e gli allegati con le conseguenti modifiche.
Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione la legge.
Procediamo alla votazione per appello nominale con il sistema di voto elettronico.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti	40
Votanti	40
Favorevoli	24
Contrari	07
Astenuti	09

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo al punto n. 7 dell'ordine del giorno:

ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE "VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO 2016-2018" - REG. GEN. N. 373.

PRESIDENTE (Casillo T.): La II Commissione consiliare permanente, riunitasi in data 28 novembre, ha esaminato il provvedimento e ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula.
Il testo è munito del verbale del parere del Collegio dei revisori dei conti reso in data 25 ottobre nonché del parere della I Commissione consiliare reso in data 25 novembre.
Relatore in Aula è stato designato il Presidente Picarone. Ne ha facoltà.

PICARONE (PD): Il disegno di legge avente ad oggetto "Variazione di bilancio di previsione 2016-2018" di iniziativa della Giunta regionale, Assessore D'Alessio, è stato assegnato per l'esame alla II Commissione il 21 novembre.
Ricordo che con deliberazione n. 630 del 15 novembre 2016 la Giunta inoltrava il presente disegno di legge al Consiglio regionale chiedendo la procedura abbreviata con dichiarazione di urgenza ai sensi degli articoli 54 e 55 dello Statuto che, stante l'urgenza e considerato che nessuna variazione può essere approvata dopo il 30 novembre dell'anno a cui il bilancio si riferisce da parte del Consiglio, così come disposto dall'articolo 51, sesto comma, del decreto legislativo 118/2011, la Commissione Bilancio nella seduta del 28 novembre ha espresso parere favorevole all'Aula per l'approvazione del testo originario approvato dalla Giunta regionale.
Il testo normativo prevede una rimodulazione delle dotazioni di bilancio di previsione 2016-2018 che incrementano gli stanziamenti di bilancio relativi alla missione e programmi dei trasporti per contemperare il taglio del fondo nazionale trasporti disposto a livello centrale, che è uno dei due punti che si discutono oggi in questo Consiglio e che riguarda l'assestamento per quanto riguarda il maggiore disavanzo e questo specifico della variazione, che è il punto centrale.
Prevede inoltre rimodulazioni specifiche nell'ambito degli aiuti alle famiglie in difficoltà, tutto ciò attraverso disponibilità residue di bilancio destinate a spese non ancora avviate. Il testo reperisce ulteriori risorse dalle economie registrate a seguito di interventi legislativi che hanno permesso una migliore razionalizzazione della spesa.
A tal proposito la legge regionale n. 12/2016, che ha modificato l'assetto organizzativo delle ADISU consentendo notevoli risparmi di spesa per il funzionamento delle strutture, per gli organi di gestione e controllo degli enti e delle aziende per il diritto allo studio, ne è il tipico esempio, così come l'istituzione per l'agenzia del turismo, di cui alla legge regionale n. 18/2014, successivamente modificata dalla legge regionale 1/2016, che ha consentito di registrare economie in riferimento alla spesa per il funzionamento degli enti provinciali per il turismo e delle aziende autonome di cura, soggiorno e turismo evitando duplicazioni di funzioni.
La legge di variazione prevede infine ulteriori economie registrate per il taglio agli stanziamenti per il funzionamento del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 2016 al quale ha sopperito a queste minori entrate con l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione che risulta essere di 16 milioni 895 mila euro, come da rendiconto generale del Consiglio regionale per il 2015. A tal riguardo, nel complesso è stata fatta un'operazione di ripulitura complessiva che rimette a regime il Bilancio senza toccare quelli che sono gli stanziamenti strutturali.
Al disegno di legge è stata allegata la tabella A che riporta nello stato di previsione, di competenze e di cassa della spesa per l'anno 2016, tali variazioni compensative.
Il testo normativo si compone di 3 articoli: all'articolo 1 "Variazioni spese di competenza" al comma 1 nello stato di previsione di competenza della spesa del Bilancio per l'anno finanziario 2016, sono approvate le variazioni riportate nell'allegata tabella A, al comma 2 l'invarianza delle risorse attribuite nell'anno 2016 al Consiglio regionale assicurato dall'utilizzazione di quota parte

dell'avanzo di amministrazione pari ad euro 16 milioni 895, risultanti dal rendiconto regionale del Consiglio regionale per l'anno 2015; all'articolo 2 "Variazioni spesa cassa" è previsto che nello stato di previsione di cassa della spesa del Bilancio per l'anno finanziario 2016 sono approvate le variazioni riportate nell'allegata tabella A; all'articolo 3 è prevista l'entrata in vigore della legge dal giorno successivo alla sua pubblicazione. Grazie per l'attenzione.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al consigliere Cirillo.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): Guardando la tabella, la cosa che mi lascia un po' più sconcertato rispetto a tante altre voci è la variazione in negativo di 1 milioni 350 mila 402,96 euro concernenti istruzione e diritto allo studio, istruzione universitaria che sono i costi, come ha spiegato il Presidente, di funzionamento delle Adisu.
Ricordando che quest'anno abbiamo votato una legge all'unanimità sulla riorganizzazione delle Adisu da 67 a 2 e che purtroppo questa legge, quasi per intero, la Giunta non è stata in grado di farla applicare visto che attualmente c'è la stessa situazione che c'era prima dell'approvazione della legge.
In ogni caso parliamo di costi di funzionamento. Di recente abbiamo fatto un'audizione in Commissione in cui sono venuti a porci una questione legittima tutti quei lavoratori delle Adisu che sono stati appunto dismessi perché i soldi non ci sono. Lo stesso commissario, che in questo momento regge la situazione, ci ha letteralmente spiegato che non ci sono le condizioni per garantire addirittura i servizi per l'anno successivo visto che c'è un deficit chiaro sia di personale che di risorse.
Mi domando: non soltanto quest'anno non abbiamo, rispetto alla legge delle Adisu, adeguato la tassa regionale in base al reddito, e questa è sicuramente una responsabilità del Presidente De Luca che poteva farlo invece, il 2 agosto ha confermato con delibera una tariffa unica per tutti contravvenendo all'articolo 13 la legge sulle Adisu. Dopodiché la programmazione universitaria ha mantenuto i livelli ISEE e ISPE per l'accesso alle borse di studio ai minimi sindacali rispetto a quanto fissava il decreto sindacale, e questo l'ho posto già all'attenzione dell'Assessore al Bilancio che ha preso atto del fatto che purtroppo in Campania siamo ultimi rispetto a tutta l'Italia per quanto riguarda l'accesso alle borse di studio, con indicatori ISEE e ISPE per accedere. Dopodiché arriviamo alla variazione di Bilancio dove anziché prendere atto di queste mancanze nei confronti ai diritto allo studio universitario, andiamo a prendere 1 milione 350 mila euro e anziché prendere questa cifra e consentire alle Adisu di poter garantirsi un personale qualificato e adeguato, e comunque mantenere in essere l'attività anziché rischiare che tutto si blocchi, com'è stato annunciato e messo a verbale in Commissione dal commissario delle Adisu, noi andiamo a tagliare proprio da questa voce.
Penso che sul tema delle università non vada assolutamente bene fare gli spot e fare le marchette, che non vada bene tagliare su tutto, soprattutto su temi così importanti.
Parliamo del futuro delle generazioni campane, parliamo degli studenti delle università, di eccellenze che abbiamo in Campania. Abbiamo università antichissime come la Federico II, ma potrei citarne altre, questa è la risposta, con un foglietto di carta andiamo a tagliare 1 milione 350 mila euro.
Mi chiedo se tra un anno quegli strumenti e quelle Adisu riusciranno a funzionare. Oltre alla questione del personale, che come ben sapete, soffre quei problemi, l'abbiamo visto in Commissione e tra l'altro la maggioranza su questo punto era d'accordo con la nostra posizione di dover cercare sempre di garantire i servizi essenziali. Questa variazione va un po' in

controtendenza rispetto a quanto abbiamo fatto, per cui con molto rammarico vediamo questa variazione al Bilancio. Chiaramente il nostro voto è assolutamente contrario.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al consigliere Passariello.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia): Saluto a nome del gruppo Fratelli d'Italia i ragazzi dell'istituto di San Giovanni Bosco che ci stanno guardando.
Abbiamo una variazione di circa 28 milioni, di questa variazione per 16 milioni e qualcosa in più vengono prelevati dal Consiglio regionale. Prima di tutto credo che vada sottolineato che il Consiglio regionale con propri residui e risparmi contribuisce ad una manovra che la Giunta regionale sta facendo, questo va sottolineato, ma nello stesso tempo va sottolineato, e mi rivolgo al Presidente del Consiglio che oggi non vedo in Aula, quindi sicuramente lo apprenderà leggendosi il resoconto, va sottolineato che il Consiglio regionale non è stato chiamato a discutere o a dare un parere su questa cifra da prelevare dai residui del Consiglio regionale. È una cosa, secondo il mio punto di vista, aberrante, è un qualcosa di scorretto perché inizialmente durante la discussione in Consiglio regionale c'è stato detto che in rappresentanza del Consiglio era stato inviato a relazionare un componente dell'Ufficio di Presidenza, poi penso, aspetto di sentire dopo il collega Marciano su questo, di aver compreso che non c'è stato una disposizione ufficiale, un mandato ufficiale da parte dell'Ufficio di Presidenza, ma un confronto del tutto autonomo.
Tengo a sottolineare non per la cifra dei 16 milioni, credo che se c'era la possibilità di discutere forse potevamo fare anche di più dei 16 milioni, ma credo che è il metodo che non ha funzionato e che non deve e non può essere questo. Il Consiglio regionale, come tutti quanti sappiamo, ha una sua autonomia e credo che sia stata una mancanza di stile e punto il dito nei confronti del Presidente del Consiglio che doveva, a nome di tutto il Consiglio regionale, garantire che ciò non accadesse.
Ben venga quando ci sono dei residui, dei risparmi, poterli mettere a disposizione, ma è giusto che i cittadini sanno perché si punta sempre il dito sui costi della politica, che il Consiglio regionale contribuisce con 16 milioni e più di euro ad una manovra correttiva finanziaria della Giunta regionale.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al consigliere Caldoro.

CALDORO (Caldoro Presidente): Su questa variazione, che sono importi compensativi in termini di competenza e cassa per 28 milioni, abbiamo un giudizio molto negativo.
Mentre sul primo abbiamo detto le cose che era giusto dire, questa non ci convince proprio.
Il consigliere Passariello faceva riferimento ad un elemento che è bene spiegare bene, insomma, far capire quest'avanzo di Amministrazione di circa 17 milioni di euro che il Consiglio ha avuto e dà in disponibilità per questa variazione di Bilancio.
Premesso che i trasporti hanno bisogno di risorse, ogni fine anno abbiamo il problema dei trasporti, questa è una cosa abbastanza nota della politiche regionale sulle variazioni di Bilancio finale, l'unica cosa che non capisco e l'ho detto ad un Assessore in Commissione, una cosa è quando c'è restrizione di risorse si fanno a politiche di Bilancio restrittive e poi alla fine devi dare una mano a chi non ce la fa, ma qui i trasporta, al di là dei 32 milioni di taglio che abbiamo detto, hanno già avuto 2 variazioni di Bilancio credo attorno ai 20 milioni di euro, c'è stato anche un contributo straordinario dato all'EAV, cioè l'EAV mette i Bilanci a posto con le coperture della Regione.

Dice che i Bilanci stanno a posto perché chiudiamo in pareggio. Sì, ho avuto un contributo straordinario di 20 milioni. Rispetto all'anno precedente che era in equilibrio, era un bilancio con 20 milioni in meno. Quindi oggi potremmo dire che ha prodotto uno squilibrio di 20 milioni, perché io gli do i soldi e gli copro le coperture di bilancio.
Ecco, è facile fare così l'amministratore, tranquillo che a fine anno arriva e sa che qualcuno gli fa il ripiano. Questo è successo. E continuiamo ancora a fare azioni che avremmo dovuto anticipare sull'EAV, come per esempio il piano di agosto per quanto riguarda il settore gomma.
Se si perdono sette mesi, capisco che è difficile fare gli accordi sulla mobilità, che sono arrivati sette, otto mesi in ritardo, ma ogni mese ha prodotto 1 milione di euro di maggiori costi per l'azienda. Quel ritardo ha prodotto questo. Quindi noi rincorriamo la copertura dell'EAV, che è necessaria, per l'amor del cielo, l'abbiamo sempre fatto anche noi, però una cosa è stringere e dire all'EAV: "Guarda, questo è quello che devi avere, non ti aggiungo niente di più, se non arrivi a un efficientemente del servizio, con investimenti, nuovi acquisti, eccetera".
Invece questo non avviene, quindi vediamo che ci sono i deragliamenti, che l'efficientemente peggiora, che le corse peggiorano, perché abbiamo una riduzione della corse, non abbiamo un aumento delle corse, e andiamo a compensare la parte non nobile delle politiche di bilancio dell'EAV. Stiamo attenti a questo, non continuiamo a coprire politiche che non sono di reale efficientemente dell'azienda. Non guardiamo solo all'aspetto del bilancio.
Ho dei dati sull'EAV molto negativi sugli straordinari. Noi abbiamo assunto 100 persone in più sulla mobilità, eccetera, eppure aumentano gli straordinari.
Peraltro, se ne è lamentato anche l'Amministratore. So che ha fatto una nota nella quale ha detto: "Ma come è possibile? Ho 100 dipendenti in più e aumento gli straordinari?".
Quindi, se si preoccupa anche l'amministratore, vuol dire che c'è qualcosa che non va nell'EAV. Insomma, mettiamoci bene le mani, non continuiamo a coprire.
Ecco perché ritengo sbagliata quest'azione così semplicistica, che ogni volta si interviene e si continua a fare. Non parliamo di obblighi di servizi pubblici, di servizi minimi che bisogna dare ai cittadini, qui si parla di un'azienda che non controlla più i suoi conti, a cui bisogna mettere mano, altrimenti facciamo queste cose non positive per la Regione.
Ecco perché siamo assolutamente contrari, ma lo siamo anche perché … Luca è qui.
Luca, posso darti un consiglio? Premesso che quanto hai detto tu è giusto, nel senso che è vero che c'è quella legge, che poi è una norma, che dice che c'è la premialità, che si premiano le regioni, la conosciamo benissimo. Tra l'altro le regioni del Mezzogiorno, quando fu fatta allora, ora non ricordo se da un governo di centro-destra o dal governo tecnico, io espressi, posto che le regioni non decidevano, sia ben chiaro, io ero contrario a quella norma.
Tuttavia, la lessi e dissi: "A me va anche bene, ma come la leggiamo quando la applichiamo? Gli investimenti quali sono?". Perché conta quanto investi nell'azienda, nel settore, eccetera. "Se voi ci mettete anche tutti i fondi che noi investiamo, i fondi europei, i fondi strutturali, infrastrutture, eccetera, bilanciamo? Perché non utilizziamo l'argomento della *performance*?".
Se io un anno ho una deficienza sugli incassi dei *ticket*, che è un altro degli elementi che non ci aiuta, perché non abbiamo una buona capacità di incassare quello che dovremmo incassare sui *ticket*, bene, io dissi: "Ma se da un anno all'altro aumentiamo, per esempio, di una percentuale, e diamo un'interpretazione, come regioni, che quella *performance* fa bilanciare l'elemento negativo che ho nella riduzione dei costi?". Questi 32 milioni, cioè, non li mettiamo in maniera semplicistica dicendo: "c'è una vecchia legge, Vetrella non ha fatto il suo lavoro". No, perché finché c'è stato Vetrella non ci hanno tolto i soldi. Non la applicavamo, eravamo abili a non applicarla, perché l'abbiamo applicata con un coefficiente del 2 per cento, rispetto al 20, 25, 30 per cento.

Quindi noi applicammo in tre anni un'azione simbolica, che al massimo in un anno ci ha fatto togliere 4 milioni.
Poi certo che l'ultimo anno, ma parliamo del 2015, un anno oggettivamente di passaggio, in cui probabilmente bisognava stare più attenti, forse non in fase di chiusura dell'ultimo anno, ma soprattutto nella trattativa finale, nella quale noi non abbiamo mai avuto un'applicazione così violenta dei parametri di riduzione dei costi.
Ma non lo dico per fare polemica, perché il problema esiste, forse possiamo essere in grado, nell'ambito di una trattativa dura con le regioni, questo vale per la sanità e per i trasporti, un po' più intelligente, altrimenti alla fine, se ci fermiamo solo alle regole rigide, finiamo per perdere su sanità e su trasporti, stante la situazione odierna, se non cambiano le norme.
Però si può lavorare in maniera intelligente stando lì ore e ore a perdere tempo per evitare che ci siano riduzioni troppo forti e violente, cosa che abbiamo tentato di fare quando le leggi ci sono contro. Quindi si può lavorare, non riteniamo per acquisito che quel taglio ce lo dobbiamo prendere per forza, se lo applichiamo in maniera rigida, altrimenti avremmo dovuto applicarlo anche negli anni precedenti in maniera rigida. Invece facemmo un accordo, io dovetti fare con Errani in particolare delle trattative, l'ultima con Chiamparino, anche se con Chiamparino mi riuscì facile, sapete perché? Perché in Piemonte hanno un problema simile a quello della Campania. Quindi, con Chiamparino fu più facile alleviare il danno. È evidente che quando c'era Errani in l'Emilia-Romagna pensava di poter applicare la norma in maniera rigida, che doveva prendere 10 milioni di euro in più all'anno e si doveva accontentare di 1,5 – 2 milioni perché tentavamo di compensare.
Neanche 4 milioni sono una bella cosa se si perdono, ma quando si arriva a 20, 30 o 40, come rischiamo nei prossimi anni, riguardiamo questa partita. Non è proprio chiusa e si può ragionare in termini di intesa e di lavoro politico che si può fare in Commissione. Mi limito a dare un consiglio facendolo con spirito costruttivo. Non voglio dare giudizi di altro tipo. So che è difficile fare queste partite e so l'impegno che, al di là di questi Consiglieri (il collega Cascone e altri), ci mettono per risolvere i problemi.
L'ultima questione è perché dare male e non bene alle necessità che ci sono in EAV e nel settore dei trasporti perché da qualche parte si deve tagliare. L'Assessore sa bene che l'ipotesi di andare in riduzione della spesa e metterla a riduzione del disavanzo sarebbe una politica rigorosissima. Tra l'altro ce lo chiede la Corte dei Conti. Credo che ci sia pure qualche norma nazionale - non vorrei che questo ci possa creare qualche problema un domani – che dice che dove c'è spesa libera o ci sono economie, se c'è un forte disavanzo, si va in disavanzo. Questa cosa si può tentare di fare, però capisco che in questo momento abbiamo ben altri problemi perché dobbiamo regalare questa nostra virtuosità alla riduzione del disavanzo.
Il disavanzo è sempre una copertura che da qualche parte dobbiamo trovare.
L'Assessore ci ha rassicurato sulla riduzione dei capitoli, cioè sulla parte che riguarda il diritto allo studio universitario, che se lo si legge così sembra una cosa molto grave, ma se invece è le risorse che non sarebbero state spese per gli organi istituzionali che sono stati ridotti da questo punto di vista non ha un effetto. Non ho certezza. L'Assessore ci ha rassicurato e mi fido. Ho qualche dubbio in più, e l'ho lasciato anche agli atti della Commissione, per quanto riguarda i temi delle aree protette e della difesa del suolo. Non so bene se questa parte ambiente incide su tematiche delicate di necessità di copertura.
Mi ricordo per esperienza che quelli erano capitoli di bilancio particolarmente complicati da toccare. Non so quante economie o quante spese non necessarie siano state viste in questi circa 2 – 3 milioni di euro che sono stati presi e prelevati dalle riduzioni di alcuni capitoli di bilancio.

Detto questo, concludo. Ci saranno i colleghi dopo di me, i Capigruppo di Forza Italia, Fratelli d'Italia e Caldoro Presidente, che discuteranno più nel merito della necessità di apportare soluzioni anche emendative su coperture più rilevanti che si ritengono più urgenti, che sono il sociale e altre questioni. Non entro nel merito di queste scelte più di politica di proposta, ma mi sono limitato a fare un quadro di insieme su un giudizio che sull'intera manovra abbiamo dato credo correttamente e responsabilmente sull'assestamento in una certa maniera, ma con un giudizio molto negativo per le cose che ho tentato di spiegare, soprattutto sui dubbi che abbiamo, per quanto riguarda invece la variazione di bilancio che ci viene proposta.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. La parola al consigliere Marciano.

MARCIANO (PD): Grazie Presidente. Intervengo sollecitato dall'intervento del collega Passariello. In verità, anche per ricostruire la storia di questi ultimi giorni, ero già stato convocato in Commissione Bilancio dal Presidente Picarone lo scorso lunedì sulla scorta della sollecitazione di diversi colleghi e le perplessità che oggi vengono avanzate in quella sede non sono state assolutamente formalizzate.
Erano presenti, oltre i colleghi della maggioranza, i rappresentanti delle due opposizioni, ma nessuno dei rilievi che oggi viene portato all'attenzione dell'Aula, che sono rilievi oggettivi, è stato discusso in quella occasione, eppure poteva essere, essendoci presente anche l'Assessore D'Alessio, un'occasione per fugare eventuali ulteriori dubbi.
Ritenevo e ritengo un atto doveroso da parte del Questore alle finanze intervenire in Commissione Bilancio quando ci sono provvedimento che riguardano il Consiglio regionale e poi altrettanto quando si arriva in Aula in Consiglio regionale.
Lo ritengo doveroso e per me è stata un'occasione anche persa quella di due giorni fa perché era un modo per segnalare anche su questo punto un'inversione di tendenza di responsabilità e di stile rispetto al recente passato.
Ricordo ai colleghi che c'erano prima, nella passata Amministrazione, soprattutto quelli che erano in Commissione Bilancio come me, che mai abbiamo avuto il piacere e il rispetto, da parte del questore alle finanze di raccontare ed illustrare i provvedimenti che riguardavano la dignità, la vita, l'autonomia, la funzionalità, la capacità di gestione del Consiglio regionale.
Lo ricorderà credo anche il Presidente Caldoro, perché in occasione dei provvedimenti finanziari di bilancio, era anche una delle sue poche occasioni di presenza in Aula, mai ha sentito la voce e responsabilità dell'allora Questore alle Finanze.
È stato per me un peccato aver perso quel momento di confronto, lo recuperiamo stamattina.
Si pone una questione di metodo? Si pone una questione di merito? C'è di fondo un'incomprensione, capiamoci anche bene, perché ho visto che in queste giornate diversi colleghi, a partire dal mio partito che mi sottopone a verifiche quotidiane sulla responsabilità e sulla funzione che ricopro, ha interloquito con gli uffici perché mi sembrava che ad un certo punto la preoccupazione fosse la cancellazione di questo terzo quadrimestre blocca, pregiudica l'attività, la funzionalità del Consiglio, dell'attività legislativa, lede la dignità del Consiglio. Non c'è stata una condivisione, intanto c'è la responsabilità della funzione, non c'è un mandato dell'Ufficio di Presidenza, c'è l'attività poi di discussione in Commissione e adesso il voto in Aula, quindi le forze politiche hanno la possibilità e il dovere di differenziarsi, anzi, penso che la Giunta, l'assessore D'Alessio in particolare, abbia registrato la disponibilità che dalle opposizioni è venuta addirittura per aumentare eventualmente, in una prossima occasione, il trasferimento alla Giunta.
Starò dalla parte della difesa del bilancio regionale, quindi magari io e il collega Passariello ci troveremo su posizioni alternative.

Non posso fare altro che confermare quello che gli uffici hanno confermato e i vari gruppi politici che hanno interrogato su questa variazione, è evidente anche qui che concorriamo ad un sacrificio, c'è un trasferimento Stato Regioni di 2 miliardi 700 milioni di euro in meno, c'è un peso di questo trasferimento che incide per 270 milioni di euro sulla Regione Campania, c'è un sacrificio chiesto a tutte le direzioni generali nella Giunta, perché non siamo due salvadanai diversi Giunta e Consiglio, per cui io ti do un po' di soldi e aiuto te e tu aiuti me, siamo il bilancio della Regione Campania, poi con funzioni e autonomie distinte, ma dentro la stessa voce che è il bilancio della Regione Campania e dunque era inevitabile che fossimo chiamati anche noi a corrispondere ad una responsabilità, anche qui, perché ogni tanto ci accorgiamo che ci tolgono soldi.
Siamo passati dagli 86 milioni del 2010 ai 50 milioni 675 mila euro del 2015, anni in cui i tagli pesanti sulla nostra attività per concorrere ad un sacrificio della Regione e del Paese, anni lunghi siamo già intervenuti sull'avanzo di Amministrazione del Consiglio, lo ricordo al Presidente Caldoro, perché in quell'epoca la comunicazione era molto telefonica tra l'Assessore al Bilancio Giancane, l'allora Presidente del Consiglio molto meno in Aula e nelle Commissioni, ma ricordo a chi c'era prima, poiché qualche giornale mi ha attribuito il titolo di stacanovista, quindi tutto mi si può dire tranne l'assenza in qualche riunione di Commissione che già nel 2011 e nel 2012 la Giunta intervenne sull'avanzo di Amministrazione per 16 milioni 48 mila euro e che c'è stata una sofferenza che è cresciuta in questi anni, dovuta, ce lo certificano gli uffici, quindi non è una lettura di parte, da un non allineamento dei trasferimenti della Giunta verso il Consiglio regionale, per cui siamo arrivati, lo certificheremo alla fine della riunione dell'Aula, negli appuntamenti che abbiamo nell'Ufficio di Presidenza, nel rendiconto 2015, con un avanzo di Amministrazione di 38 milioni, di 35 milioni di spesa libera, passiamo dai 12 milioni del 2010 ai 38 milioni del 2015, non è dal punto di vista contabile, amministrativo, finanziario, una corretta gestione e chiama alla responsabilità i tanti questori, le tante Commissioni e i tanti Consigli che si sono preceduti fino ad ora. Proviamo a fare un lavoro, io l'ho fatto, quella non era una riunione carbonara, il Presidente della Commissione Bilancio Picarone, Assessore al Bilancio e Questore alle Finanze del Consiglio regionale, assumendomi una responsabilità a difesa della dignità dell'istituzione, ma anche responsabilmente partecipando ad un sacrificio che ci viene chiesto e che grazie alle maglie larghe di un Bilancio non corretto dal punto di vista contabile e amministrativo di questo Consiglio, consente di intervenire su questo Bilancio. Quella riunione ha prodotto dei risultati, proprio perché non era una riunione carbonara, anzi, sempre a tutela dell'istituzione, io e il collega Picarone abbiamo preteso un verbale di chiusura di quell'incontro prima che si producessero atti consequenziali da parte della Giunta, poi andati in Commissione – ripeto – con il silenzio di tutti.
Nel verbale abbiamo chiesto alcune garanzie, poiché le riduzioni dei trasferimenti continueranno anche per i prossimi anni, abbiamo detto: "Caro assessore D'Alessio e caro Presidente De Luca, devi bloccare l'asticella ai 50 milioni 675 mila euro che è il Bilancio ultimo della Regione Campania". Abbiamo chiesto di recuperare i residui 2014 e 2015 per chiudere una pagina di vergogna che sono i 25 milioni di euro di debito che questo Consiglio regionale, quindi guardate com'è lunga la filiera delle responsabilità, dal 2004 al 2016 ha contratto debiti verso le Amministrazioni di provenienza dei tanti comandati che sono stati poi distaccati, portati qui, dentro le attività del Consiglio e in 12 anni politica e uffici siamo stati un po' distratti che maturavamo un debito significativo e la prima aggressione alla nostra tesoreria l'ha fatta il Comune di Napoli in questi giorni con i primi 800 mila euro.
Avremo anche un problema di sofferenza di cassa se non recuperiamo liquidità, come abbiamo concordato con la Giunta, per sanare la partita debitoria, a quel punto potremmo attestarci il titolo della dignità, della responsabilità e della correttezza contabile, amministrativa finanziaria dell'Ente

e questo sarà un primato che non prendo io, ma che prende l'Aula e il Consiglio e l'Ufficio di Presidenza nel suo insieme. Ripuliremo da escrescenze incomprensibili il Bilancio del Consiglio regionale e riallineeremo i conti senza pregiudicare la dignità del Consiglio regionale e dell'Ente dell'istituzione, altra cosa è la dignità personale, individuale, quella la si conquista quotidianamente nel lavoro, nella responsabilità e nella correttezza nelle Commissioni e in Aula.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al consigliere Cascone.

CASCONE (PD): Sono stato tirato in causa su dei passaggi legati ai trasporti. Credo sia giusto fare un attimo di chiarezza nonostante siano argomenti molto tecnici. L'intervento del precedente Presidente Caldoro credo che faccia un po' di confusione e non dà chiarezza negli elementi, soprattutto tra cosa si sta facendo oggi, nella Commissione Trasporti delle Regioni presiedute dal Vicepresidente Bonavitacola perché andiamo in continuità sulla precedente presidenza che era sempre della Campania e su quello che è stato fatto negli anni di cui abbiamo citato. Ovviamente c'era una riflessione da fare sull'EAV.
Voglio chiarire con precisione, i passaggi che sono stati fatti sono assolutamente errati. Discutiamone un attimo con chiarezza.
Il DPCM che stabilisce il fondo nazionale dei trasporti è del 2013, nel quale venivano individuati dei criteri, 3 in particolare (il rapporto ricevi costi, numero di passeggeri e mantenimento dei livelli occupazionali) che in una proporzione 60, 30 e 10 causavano non delle prermialità, ma delle penalità ai trasferimenti alle Regioni. Questi criteri sono passati per la condivisione Stato Regione, quindi nella Commissione, e secondo me lì un lavoro di maggiore flessibilità andava fatto. Abbiamo accettato dei criteri on e off che sono paradossali, perché significa che se l'obiettivo da raggiungere è 4 milioni di passeggeri, se ne raggiungi 3 milioni 999 mila, prendi tutta la penalità, mentre è abbastanza chiaro che andava fatto un lavoro di progressione.
Se per un passeggero non raggiungi l'obiettivo, sembra assurdo che prendi il 6 per cento di tagli. Furono accettati questi criteri, condivisi, sicuramente è difficile fare il dibattito con le Regioni, quelle del nord ovviamente combattono affinché le Regioni del sud siano penalizzate, ma un lavoro, e dopo racconterò quello che stiamo facendo, probabilmente andava fatto.
Il primo anno di applicazione di questi criteri è il 2014, doveva guardare gli anni 2013 e 2012. Il DPCM prevedeva che solo per quell'anno bastava presentare un piano di riprogrammazione e le penalità non ci sarebbero state. Non c'è stato nessun lavoro di mitigazione da parte della Regione Campania rispetto alle penalità, semplicemente non sono state applicate le penalità, perché bastava presentare un piano di riprogrammazione e avremmo avuto il 100 per cento delle risorse.
Il secondo anno di applicazione di quel DPCM fu il 2015, anno precedente, si andavano a vedere le efficienze e gli obiettivi raggiunti nel triennio 2012-2014, tutti quanti a gestione Caldoro e Vetrella. Tutti i criteri, due su tre, sono stati inefficienti e abbiamo subito la più grande penalizzazione d'Italia: 32,5 milioni di euro. Mi sembra che la seconda sia stata la Puglia con 30 milioni. Perché i guai fatti dal 2010 in poi hanno ovviamente fatto diminuire il numero dei passeggeri, è diminuita la quantità dei ricavi. Quindi, noi siamo stati i peggiori in Italia, abbiamo prodotto la peggiore *performance*.
A settembre, quando il taglio doveva diventare attuale, quindi nello stesso anno del 2015 bisognava subire un taglio di 32,5 milioni, il Presidente Bonavitacola ha fatto un lavoro affinché questo venisse ribaltato, come ho detto prima, nel 2016, in modo da poterlo diminuire non a fine anno. Abbiamo iniziato un ragionamento per modificare i criteri del Fondo Nazionale Trasporti, fino all'istituzione dei costi *standard*, che sarà un percorso futuro, peraltro un po' rallentato da

quello che sta accadendo con il decreto Madia, affinché questi criteri non siano "on/of", ma siano graduali rispetto all'approvazione, proprio per le motivazioni che ho detto prima.
Devo dire che forse, da qui alla prossima settimana, avremo un nuovo DPCM sul Fondo Nazionale Trasporti e sulle penalità da applicare, che sarà molto più leggero per le regioni, in particolare per le regioni del Sud.
Io credo che il lavoro che viene fatto quanto si rappresenta tutte le regioni d'Italia vada sicuramente fatto in una visione onesta intellettualmente, perché non possiamo, per salvaguardare la Campania o la Sicilia, penalizzare l'intera Italia, che magari sta camminando con una marcia diversa. Ma contemporaneamente si deve avere piena contezza di quello che si vai a sostenere con riferimento a quello che genera sui conti e sulle attività. Perché ci vuole un po' di equilibrio e forse anche un po' di intelligenza politica.
Ebbene, siamo riusciti, nella condivisione di tutti, finanche del Veneto, che è tra le più efficienti, ha condiviso il nostro percorso di gradualità, loro avevano una necessità di evidenziare alcuni anni, abbiamo accettato alcune postille che potevano mettere in condizioni migliori regioni come la Lombardia e come il Veneto, e siamo riusciti ad abbassare il livello di pressione che si può avere per la Regione Campania e in generale per il Sud.
Cito un esempio: la Lombardia ha chiesto di tenere fuori dalle valutazioni l'anno dell'Expo, perché se loro vengono considerati sulla possibilità di migliorare da quando c'è stato l'Expo all'anno successivo, perderebbero sempre, perché l'Expo è stato un evento eccezionale che ha portato centinaia di milioni di persone in Lombardia. Quindi hanno detto: "se voi ci misurate i passeggeri considerando l'anno dell'Expo, noi saremo sempre perdenti". Ma era una cosa talmente scontata e ovvia che abbiamo portata in campo.
Due passaggi veloci sull'EAV. È indubbio: il percorso dell'EAV andava, nel 2012 e nel 2013, quando è stato fatto firmare l'accordo con il MEF e con il MIT, innanzitutto risanata l'azienda, cioè messa in equilibrio l'azienda rispetto al futuro, perché potere avere soldi importanti, parliamo di quasi 600 milioni dallo Stato e circa 200 o 300 che sono stati messi in questi anni per pagare i debiti ma con un'azienda che continua a produrli, ovviamente è un delitto impercorribile. Che cos'è stato fatto? A sei mesi dalla firma dell'accordo tra MEF e MIT, che mi sembra sia di dicembre 2012, andava firmato l'atto aggiuntivo. L'atto aggiuntivo non è mai stato firmato e non è stato mai approvato in Giunta. È stato fatto, invece, all'inizio del 2016, perché l'obiettivo era prima dare un equilibrio serio, ovviamente prospettico, perché gli equilibri non si raggiungono in un istante, alle aziende.
Quindi, abbiamo inserito ulteriori 5 milioni nell'ipotesi di contratto che abbiamo intenzione di firmare, che erano quelli che andavano a coprire il disavanzo sul trasporto su ferro, e abbiamo fatto una serie di lavori, con la delibera di marzo 2016, affinché anche il sistema gomma, che voi avevate previsto di trasferire interamente all'AIR già nel 2012 dopo il fallimento e dopo che la gara di evidenza pubblica era stata assegnata a un'azienda che poi ha subito l'interdettivi antimafia, quindi è stato deciso di ritrasferirla all'*holding* EAV, che era già in disavanzo, quindi vi è stato l'obbligo di servizio per potere mantenere il lavoro.
Che cosa è stato fatto? È stato preferito non trasferire *tout court* tutto il trasporto su gomma dall'EAV all'AIR, perché altrimenti avremmo ottenuto un risultato: dopo aver fatto fallire l'EAV, avremmo fatto fallire anche l'AIR.
Pertanto, abbiamo fatto un discorso graduale, abbiamo trasferito un pezzo dei servizi di Avellino all'AIR dandogli un sostegno per sostenere i dipendenti, e stiamo lavorando per cercare di rendere efficiente l'EAV Gomma ancora rimasta nell'azienda EAV.
E che cosa abbiamo fatto? Abbiamo fatto passare i dirigenti da cinque a uno. Abbiamo fatto un importante percorso di allontanamento dal personale con l'incentivo all'esodo, che il Presidente

De Luca vuole continuare a rinnovare anche per gli anni successivi, e siamo scesi di circa 200 persone sul personale.
Questo è il lavoro che andava fatto per cercare di portare i conti sulla gomma, che effettivamente producono ancora delle perdite, cercando un punto di equilibrio maggiore.
Da qui alla fine del 2017, riusciremo a completare anche questo discorso sull'EAV, anche perché abbiamo riconosciuto 1 milione 850 mila euro legati ai chilometri sostitutivi che l'EAV faceva a supporto dei servizi ferroviari e che la Regione Campania, negli ultimi cinque anni, ma anche precedentemente, non aveva mai riconosciuto, quindi generava 2 milioni di euro di perdite per dei servizi che non venivano pagati.
Per la prima volta nella delibera di programmazione di marzo 2016 sono stati inseriti 1 milione 850 mila euro a copertura di questa perdita secca che era su servizi effettuati. Ovviamente sull'EAV il percorso è ancora lungo, le principali problematiche sono legate alla riorganizzazione del personale ed è sicuramente il percorso più difficile da mettere in campo perché per cinque anni non si è riuscito a fare niente, stiamo leggermente migliorando rispetto a delle problematiche legate allo straordinario e legate alla gestione complessiva dell'organizzazione aziendale e abbiamo immaginato tra il 2017 e il 2018 un pareggio di bilancio o addirittura un leggere utile.
Dalla fine del secondo semestre 2015 ad oggi i ricavi sono aumentati significativamente perché la lotta all'evasione è stata fatta con convinzione e con forza anche utilizzando le cento persone di cui abbiamo parlato di nuove assunzioni. Onde evitare che il Governo si preoccupi, perché facciamo sembrare che abbiamo fatto cento assunzioni mentre l'azienda è in crisi, sono circa novanta persone nella legislatura precedente a presidenza Caldoro e una quindicina in questa legislatura perché hanno vinto delle cause contro l'EAV per l'utilizzo attraverso cooperative e per la guardiania dei passaggi a livello.
Sono state delle cause per le quali si è dovuto per forza assorbire questo personale e abbiamo utilizzato questo personale nel controllo dell'evasione in modo far ricrescere i ricavi, che è un parametro importante per la valorizzazione.
Il percorso è lungo e credo che anche a seguito dell'importante lavoro fatto dal Presidente De Luca, e quindi dal governo, per recuperare, cambiandone la fonte di finanziamento, questi 600 milioni di euro vedrà tutti coinvolti e responsabilmente in appoggio al percorso di risanamento dell'EAV. Noi dobbiamo fare in modo che l'impresa ferroviaria campana possa tornare a essere una tra le prime, se non la prima, azienda di trasporto regionale perché può farlo, ha i numeri e ha le competenze.
Si è parlato molto di sicurezza ferroviaria e ho parlato anche con i Consiglieri del Movimento 5 Stelle, che ovviamente sono preoccupati per lo svio che c'è stato a Pozzuoli.
A marzo o ad aprile di quest'anno la Campania e la Giunta regionale ha comunicato che intende investire 100 milioni di euro (poco meno) nella sicurezza ferroviaria, quindi nei sistemi tecnologici di sicurezza e nell'armamento ferroviario, che in alcuni tratti da trent'anni non riceve una manutenzione straordinario. Questo ad aprile del 2016, tre mesi prima dell'incidente triste della Puglia. Non è un recupero, ma una scelta politica precisa a tutela della sicurezza dei passeggeri e dei lavoratori.
Ovviamente, come ben sapete, le procedure per queste tipologie di interventi sono complicate, vanno fatti i progetti, vanno fatte le gare e vanno iniziati i lavori, ma già nel 2017 avremo un sensibile inizio di questi interventi. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al consigliere Gambino.

GAMBINO (Fratelli d'Italia): Grazie signor Presidente. Al precedente punto all'ordine del giorno ci siamo astenuti anche per fare un gioco di squadra, però dall'inizio di questo mandato consiliare mi sono proposto, come gruppo e come Consigliere, di essere propositivo e laddove trovavamo risposte a quelle che ritenevamo delle soluzioni soddisfacenti per il popolo campano avremmo votato positivamente senza nessun problema.
Se con questa variazione di bilancio e da questa discussione si possono avere risposte positive perché non votare favorevolmente? Prima ho ascoltato l'intervento del consigliere Saiello, del Movimento 5 Stelle, il quale ha evidenziato alcuni aspetti quando ha parlato del bilancio, dicendo che si partiva da situazioni debitorie pregresse notevoli ed esagerate, senza a mio avviso evidenziare qualche aspetto che purtroppo viene poco pubblicizzato perché se sei anni fa la situazione debitoria in questa regione aveva X di debiti oggi dobbiamo ammettere con chiarezza, dirlo in modo esplicito, che abbiamo X meno Y, ossia tanti sacrifici sono stati portati avanti dalla passata Amministrazione regionale però sacrifici che evidentemente non venivano raccontati, non venivano pubblicizzati, non si dicevano palle ai nostri conterranei, ragion per cui poi alla fine, caro Stefano, abbiamo perso la tornata elettorale, perché a mio avviso il tuo modo di essere troppo chiaro, senza dire fesserie ai nostri conterranei, questo ti fa onore e ci fa onore, però va anche detto che le cose dobbiamo anche evidenziarle per come sono e per quelle che sono, ragion per cui quando sentivo parlare di variazione di bilancio, sentivo parlare di aiuto alle famiglie in difficoltà, come si suol dire in questa variazione, mi sono permesso di fare un emendamento che mi auguro possa avere il voto favorevole di tutti noi, cioè quello di destinare ad horas, avremmo dovuto destinarli ieri, circa 30 milioni di euro ai malati di SLA. Non ci solo colori politici, non ci sono appartenenze partitiche, qua si tratta di salvaguardare gli interessi dei nostri sfortunati conterranei, perché dico questo? Perché in una delle mie interrogazioni che ho fatto mi è stato risposto limpidamente dagli uffici della Regione Campania, perché questi soldi non vengono trasferiti ai piani di zona per gli assegni di cura, è stato detto che per compensare i ritardi accumulati ed ovviare ai disagi arrecati alle persone non autosufficienti, sia per SLA sia per gravi malattie, appena ci arriveranno questi finanziamenti statali del 2016, sono già arrivati per il 2014 e 2015, inizieremo subito a trasferirli al territorio. Penso che dobbiamo guardarci negli occhi tutti, non possiamo più perdere un solo attimo su argomenti così delicati dove lungi da me il fatto di poter sembrare retorica o demagogia quanto sto dicendo, si tratta di parlare di persone che ho avuto modo di poter visitare, poter andare a trovare, ne parlano attraverso la possibilità soltanto di rimuovere gli occhi per riuscire a dire qualche parola, sono mesi che non percepiscono 1 euro, allora un sussulto di orgoglio da parte di tutto il Consiglio regionale affinché si possa ripristinare questo senso di giustizia e senso civico nei confronti di queste sfortunate famiglie.
Questo è un altro aspetto signor Presidente della Giunta. Pongo alcuni quesiti perché nel momento in cui dovessi avere poi delle risposte esaustive, che mi riescono a far capire alcune cose, potrei votare positivamente rispetto a questa situazione, allora, signor Presidente, in merito a Ferrovie dello Stato, è stato così chiaro il consigliere Cascone di cui va detto che sta facendo un ottimo lavoro, si sta impegnando tantissimo, però ho fatto già una lettera qualche tempo fa, vorrei capire questa proroga di 6 anni più 6 anni che è stata fatta alle Ferrovie, quale norma consente di fare tutto questo, se questa proroga incorpora anche aumento di tariffe, aumento del corrispettivo, se è tutto vero.
Signor Presidente, ero in macchina ieri ed ho appreso con grande gioia, sentendo la radio, in una delle sue trasmissioni radiofoniche, però vorrei capire perché a volte si dice una cosa diversa dall'altra, nell'ambito della rivoluzione che lei sta facendo in Regione Campania ha avuto la capacità, sono il primo a compiacermi di questo, ha eliminato finalmente il grande problema delle ecoballe qui in Regione. Ieri, ascoltandolo per radio, a radio Kiss Kiss, lei ha detto che ha iniziato

questa rivoluzione e questa questo basterebbe per far capire la grande rivoluzione che si sta facendo in Regione: ha eliminato le ecoballe.
Siamo contenti di questo perché soltanto qualche settimana fa ad una mia interrogazione fu risposto che dei 6 milioni di ecoballe che ci sono in Campania sono state smaltite soltanto 40 mila, cioè il 10 per cento della prima gara. Mi metterei per primo a capeggiare questa grande ovation per il Presidente De Luca, se in questi ultimi giorni, nell'ambito della rivoluzione sono state tolte tutte le ecoballe è un altro segnale che ci impone di votare positivamente a tutto quello che lei sta facendo nell'ambito della rivoluzione della Regione Campania, anche nell'ambiente.
Alcuni Comuni rispetto alla problematica dell'ambiente, rispetto a quello che è stato deliberato in Consiglio regionale, si sono visti arrivare delle lettere di dire che se non aderivano al progetto, a quella che è la legge, sarebbero stati commissariati, avrebbero avuto il commissario ad acta rispetto alla questione. Anche su questo versante sembra che si stia facendo molta chiarezza.
Sempre in macchina, attraverso la radio, ho sentito che si sono aperti 6 o 7 Pronto Soccorsi. Mi auguro che presto si aprirà anche il Pronto Soccorso di Scafati e di Agropoli.
In ultimo e non per ultimo, per stare con la coscienza a posto se devo dare un voto favorevole a quello che lei sta facendo, è stato fatto un grande evento per il Mezzogiorno d'Italia qui a Napoli, credo che sia una cosa importante quando si presenta casualmente il Presidente del Consiglio e viene qua a parlare di Mezzogiorno, dei tanti problemi, non parliamo di 250 mila posti di lavoro nella Pubblica Amministrazione perché appartiene ad un'altra storia e ne parleremo in un altro periodo, però vorremmo capire perché ci sono malelingue e dicono – signor Presidente – che è stato fatto quel convegno spesato dalla Regione Campania. Partiamo dal fatto che non ci credo, però se così fosse e se veramente sono state fatte queste spese con i fondi regionali, perché nessun Consigliere di minoranza è stato invitato a questa convention?
O lo sviluppo del Mezzogiorno appartiene ad una parte di un partito politico soltanto e non può appartenere all'intero scenario partitico e politico che si trova in Regione Campania?
Signor Presidente, vorrei votare favorevolmente a questo provvedimento. Nel momento in cui lei ci rassicura sul fatto che le ecoballe sono state portate via, che i soldi per il convegno non appartengono ai fondi regionali, che ci spieghi qual è, perché onestamente io non la conosciamo, la legge che ci ha consentito di prorogare di sei anni più sei (Ferrovie dello Stato). Una proroga così tecnica, per l'amor del cielo, ma che io non conosco.
Ma soprattutto, al di là di questi aspetti, mi auguro che passi questo emendamento che ho presentato per queste famiglie sfortunate, a dir poco, che hanno bisogno di aiuto e di sostegno. Allora veramente potremo pensare seriamente di votare favorevolmente a questa variazione.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. Consigliere Passariello, lei ha già parlato sull'argomento. Io sarei per dare prima la parola ai Colleghi che intervengono per la prima volta. Io mi attengo al Regolamento.
La prenotazione non significa nulla, perché lei ha già parlato. Io le sto dicendo che, dopo che avranno parlato i Colleghi che per la prima volta chiedono di farlo, io le darò la parola per una brevissima replica in via del tutto eccezionale.
La parola prima al consigliere Topo, poi a lei per fatto personale. Prego.

TOPO (PD): Solo per aggiungere alcuni argomenti alla riflessione sulla variazione di bilancio e sull'assestamento precedente. Intanto per dire che sulla storia del debito di questa Regione, questi anni alle spalle sono serviti a chiudere definitivamente una partita, perché il debito sanitario è stato affrontato in una certa maniera, con misure di rigore che sono state assunte dal Governo. Ovviamente, oggi è sotto controllo, quindi funziona con delle regole molto puntuali. Negli anni

scorsi, si era arrivati a calcolare e a finanziare l'altro debito, quello non sanitario, che era di notevoli di dimensioni, che costa una quota del bilancio regionale non sanitario anche questo. La variazione di assestamento è servita a completare tutto questo e credo sia ineccepibile.
La variazione di assestamento è servita, dicevo, a seguito della verifica della Corte dei Conti, con il giudizio di parificazione del consuntivo 2013. Credo che da quelli successivi non emergerà granché. Questa è la definitiva chiusura del debito non sanitario della Regione Campania. Ovviamente questa condizione che cosa produce? Produce una sostanziale impossibilità di fare granché. Quindi, non mi eserciterei sinceramente in acrobazie, ma proverei a stare con i piedi fermi nella realtà e a vedere nel concreto quali azioni sono possibili per il futuro.
Ricordo che l'anno scorso la Giunta ha fatto nella Legge di Stabilità alcune scelte. C'era la possibilità di impiegare una parte delle risorse di investimento per una quota pari a 30 milioni.
Ebbene, si è andati dritti sulla scuola, sul trasporto scolastico e sulle borse di studio.
Quindi, le polemiche che oggi si fanno in aula sulla riduzione di meno uno, che sono spese di funzionamento, non reggono, parliamoci chiaro. Non faccio polemiche, provo a dare un contributo. L'anno scorso c'era una possibilità limitata di scelte. Io credo sia stata esercitata in modo più che corretto.
Quest'anno si deve fare un lavoro dello stesso tipo, perché le possibilità sono molto limitate e io credo che tutto serva tranne le polemiche. È inutile dire "prima, dopo, durante", perché una cosa è certa: in sanità c'era un debito gigantesco che pagheremo per molti anni e che sarà pagato da coloro che non lo hanno fatto. È un paradosso se si deve affrontare la comunità e la piazza che reclama risposte quando oggi la possibilità di dare risposte è molto limitata, quindi anche l'ironia dovrebbe essere misurata.
È complicato, anche perché abbiamo sindaci che stanno sotto stress per le vicende dei fondi che sono legati a noi, cioè quelli delle politiche sociali, quindi bisogna fare un'operazione verità e il lavoro vero è su come si può razionalizzare una spesa storica che ancora c'è e che dà margini di miglioramento. Quello che si libera si usa in modo preciso e puntuale sull'assistenza e sulle politiche sociali (innanzitutto sulla scuola, sull'università) e sui trasporti è necessario ancora un tempo per normalizzare il funzionamento.
Con un debito di 700 milioni, che non è compreso tra quelli di cui parliamo, e tutto quello che c'è stato prima non si poteva pretendere in un anno di controllare i biglietti, eccetera. Era una cosa impossibile.
Il lavoro da fare in questi anni sarà questo con margini di miglioramento sicuramente possibili, ma è inutile che veniamo ad aiutare uno o l'altro perché rischiamo di dire sciocchezze e ovviamente di non essere creduti dalla pubblica opinione.
Questo pezzo riguarda anche il Consiglio regionale, per cui sono d'accordo con quello che diceva il consigliere Marciano. Penso anche che si possa ulteriormente migliorare in quella direzione perché abbiamo sempre sostenuto che riduzioni ulteriori migliorando la qualità della nostra organizzazione possa servire. Noi abbiamo bisogno di qualcosa in più che non c'è, per esempio sul legislativo. Oggi si deve fare questa operazione di *turn-over* del personale un po' in meno e dove serve così aiutiamo la barca, perché si può risparmiare ancora qualcosa, e miglioriamo le *performance* del Consiglio perché da sempre ci scriviamo tutti noi con un po' di aiuto dei nostri collaboratori, ma onestamente credo che sia troppo poco per una funzione così importante.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. Consigliere Passariello, lei che è persona intelligente, trovi il modo per collegare le cose che vorrà dire al fatto personale.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia): Premesso, Presidente, che a me il diritto di parlare qua me l'hanno dato novemila elettori e il Regolamento, quindi lei non mi fa nessuna cortesia, caro collega Marciano, non dobbiamo prenderci per i fondelli. O quello che si dice viene travisato apposta o si fa finta di non capire.
Rammento che i compiti del Questore sono quelli di sovraintendere alla gestione del fondo di bilancio specificando il destinato e il funzionamento. Non è quello di decidere a nome e per conto del Consiglio regionale di quali fondi vengono restituiti alla Regione Campania e viene fatta una pseudo variazione di bilancio.
Sottolineo nuovamente, così come nei cinque anni di gestione Caldoro è stato fatto un taglio del 40 per cento del costo della politica, che noi siamo favorevoli affinché questo avvenga ancora. Ricordo a me stesso che quando sono entrato in Consiglio regionale nel 2005, periodo ricco nel quale governava il Presidente Bassolino e lei, collega, era nella segreteria di Bassolino, periodo in cui gli stipendi e i costi erano ben altri. Non può dire a noi se siamo o meno per il taglio dei costi.
Qua ci si confonde sui compiti. Il fatto che lei è venuto in Commissione invitato è un problema tra lei e il Presidente della Commissione. La discussione noi l'abbiamo già fatta e quando l'abbiamo fatta al tavolo c'era l'Ufficio di Presidenza nel nome del Questore alle finanze. Caro Presidente, lei non può non sapere queste cose e lei non può far sì che ci sia una variazione di bilancio di 16 milioni di taglio dal Consiglio regionale e non sapere che si sta facendo una trattativa. Si doveva venire prima in Commissione Bilancio e parlare del bilancio del Consiglio e del taglio, perché volevamo aumentare quei 16 milioni e non diminuirli.
Se pensate che il Consiglio possa essere gestito come casa propria sbagliate, avete il dovere di confrontarvi con il Consiglio regionale, ma prima, non dopo.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie, devo dire però che non ha utilizzato al meglio la sua intelligenza.
La parola al consigliere Borrelli.

BORRELLI, Campania Libera-PSI-Davvero Verdi: Volevo intervenire, visto che sono stati fatti degli interventi omnicomprensivi per sottolineare che probabilmente il consigliere Gambino dovrà votare con la maggioranza in base alle cose che lui ha annunciato prima, sono tutte cose che ho potuto riscontrare di persona, lui parla dei pronti soccorso, in realtà sono stato quasi in tutti i pronti soccorso che sono stati inaugurati in questo ultimo periodo, nell'anno precedente ed in alcuni casi non erano stati avviati neanche i lavori, in altri casi erano partiti da tempo immemore, ma non erano arrivati mai a conclusione.
Da quello di Giugliano, che è l'ultimo di ieri, a quello del vecchio Pellegrini al centro che è stato aperto al Cardarelli contro la Violenza sulle Donne, che tra l'altro sta facendo scuola perché già è stata prevista una stanza e sarà aperto anche nel pronto soccorso del vecchio Pellegrini, voglio sottolineare che la sensibilità nei confronti della violenza va esercitata non nella dialettica politica, che pure è importante, ma nei fatti concreti che possono riscontrare le persone che sono veramente vittime, da questo punto di vista devo dire che l'assessore Marciani sta facendo un ottimo lavoro, poi si è dimenticato una cosa che potrebbe essere un ulteriore elemento per cui potrebbe votare con la maggioranza, che sono stati completati, il 2 c'è la prima del Trianon, quindi un'altra cosa che era chiusa, sepolta, coperta di vergogna nella nostra città oggi diventa uno dei principali presidi nella lotta alla criminalità fatta con la cultura e con l'aggregazione sociale.
Voglio far presente che ho partecipato, penso che sia importante per noi Consiglieri partecipare alle Commissioni e fare attività politica, però secondo me è molto utile andare al di là del proprio

territorio e verificare, di tanto in tanto, quali sono le azioni che votiamo, perché tutta l'azione che prepariamo è un'azione che viene votata con i vari nostri atti legislativi del bilancio e vedere se le cose vanno avanti, ad esempio l'apertura del Teatro Trianon è una cosa di cui si è interessato in modo egregio anche il consigliere Passariello insieme al consigliere Daniele, proprio stamattina per una pura casualità, domani sapete tutti che ci sarà un'iniziativa sulle ecoballe di Giugliano, sono andato a vedere lo stato dell'arte della rimozione delle ecoballe, mentre all'inizio era partito lentamente oggi una piazzola è quasi completamente svuotata, significa che gradualmente si sta andando a regime, ci possono essere ritardi, però credo sia interesse di tutti noi, al di là dell'appartenenza politica, rivendicare le azioni amministrative, poi se non siamo d'accordo è chiaro che uno contesta, cioè se uno non è d'accordo al piano per la rimozione delle ecoballe o a togliere le ecoballe è giusto che combatta, ma se siamo d'accordo credo che sia un nostro interesse, un nostro dovere e un nostro vantaggio partecipare attivamente alle azioni della Giunta e rispetto a questo voglio far presente, in risposta alle critiche che sono state fatte prima, che sicuramente c'è un problema organizzativo per la nuova legge regionale sugli Adisu, è un fatto corretto e giusto affrontarlo come stiamo tentando di fare perché non tutte le cose, amministrativamente, sono facili da realizzare, però è un dato di fatto certo, possiamo rivolgerci a qualsiasi studente delle università campane che quest'anno hanno avuto tutti la borsa di studio, cosa che non vedevano da molto tempo, come non avevano mai visto, sono rimasto colpito dal fatto che più di una persona mi ha sottolineato che hanno potuto mandare gratuitamente i figli a scuola quest'anno all'università perché abbiamo dato gli abbonamenti gratuito, è stato anche un motivo, parlando della riduzione dei costi della politica e degli sprechi che non riguardano solo il Consiglio regionale o la politica e così via, ma anche vecchie culture che si sono portate negli anni, come quella dei dipendenti dell'EAV di poter viaggiare loro, il loro familiare e i loro amici gratuitamente, hanno potuto permettere all'EAV di fare un nuovo accordo sindacale in cui sostanzialmente solo un familiare girerà gratuitamente, potrà muoversi gratuitamente su quei mezzi. Al di là dell'aspetto di giustizia questo è stato possibile per il fatto che quando qualcuno dice di avere i figli, se ha i figli non ha problemi perché è uguale per tutti e non soltanto per alcuni la possibilità di poter usufruire gratuitamente dell'abbonamento.
Rispetto a queste cose che ci siamo metti credo che sarebbe utile, se questi sono i temi, penso che il consigliere Gambino potrebbe tranquillamente, se non al 100 per cento, al 90 per cento, rispetto ai problemi che ha sottolineato, votare con la maggioranza perché tutto quello di cui lei ha parlato è stato sostanzialmente realizzato, addirittura in qualche caso prima dei tempi o si sta realizzando in corso d'opera.
Questo non significa che non debba essere uno sprone per la maggioranza, penso per tutto il Consiglio regionale, nel controllare e intervenire perché in alcuni casi la nostra funzione di controllori è molto importante quando, ad esempio, vengono messe in campo delle azioni, sono presentate e poi casomai qualche soggetto all'interno della Regione tenta – non parlo dal punto di vista politico, parlo dal punto di vista amministrativo – di rallentare o addirittura di far saltare un percorso amministrativo già condiviso.
Credo che da questo punto di vista è stato fatto un buon lavoro, credo che questi atti possano essere tranquillamente votati e credo che possano essere votati – per quello che ha detto il consigliere Gambino – anche dall'opposizione.

PRESIDENTE (Casillo T.): Vorrei ricordare che non esiste il voto dato in percentuale. La parola al consigliere Picarone.

PICARONE (PD): Soltanto per chiarire alcune cose riguardanti questa famosa partita che riguarda il taglio al Consiglio regionale.
Questa mattina sostanzialmente stiamo discutendo di due questioni che ci obbligano a questa variazione, una è il taglio ai trasporti e un'altra è questa vicenda del giudizio di parifica che ha comportato un maggiore disavanzo e quindi una rata maggiore di 32 milioni di euro per quest'anno e di 17 milioni strutturali dall'anno prossimo.
Di che stiamo parlando? Sembra che tutto quello che dobbiamo fare è cercare di mantenere equilibrio al Bilancio senza intaccare le prestazioni in favore ai cittadini, in particolare delle fasce deboli.
Per quanto riguarda il Consiglio regionale, non è che si è fatto un summit di vertice, abbiamo fiato un incontro io, l'Assessore e il Questore del Consiglio regionale, anche a seguito di una discussione che c'era stata nella maggioranza, per cercare di capire quali fossero le effettive esigenze del Consiglio regionale, senza intaccarle, anche per volere del Governatore, ha detto: "Non si tocchi il Consiglio regionale, quello che è giusto fare fatelo". Abbiamo fatto una ricognizione e il Questore ha reso più chiara la situazione, soprattutto all'Assessore che doveva fare questa manovra.
Nessun accordo, nessun impegno per l'Ufficio di Presidenza. All'interno di quest'incontro si è reso necessario il prelievo di questa rata per quest'anno valutando che c'era un avanzo di circa 30 milioni di euro, ma soprattutto un dato, che non erano stati onorati debiti da parte del Consiglio per 25 milioni di euro.
Tutte quelle che sono le spese che deve sostenere il Consiglio nei confronti degli Enti locali, senza andare nel merito delle voci di spesa, perché non è neanche il caso di farlo, restavano come eredità del passato che giacevano lì per parecchi esercizi non onorate. L'impegno dell'Assessore è stato di dire che le paghiamo tutte quante per quest'esercizio, utilizziamo una parte dell'avanzo per compensare questa rata degli avanzi precedenti, facciamo pulizia definitivamente in questo Bilancio. Secondo me è stato reso un servizio al Consiglio regionale con questa manovra e il Consiglio regionale – secondo me – deve andare fiero di contribuire al fatto che i trasporti della Regione Campania non abbiano ad avere dei problemi. Questo pare che sia il quadro di sintesi di tutto e, secondo me, il consigliere Marciano si è comportato non bene nei confronti del Consiglio regionale e della sua funzione, ma benissimo.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. Parola al consigliere Longobardi. Prego.

LONGOBARDI (De Luca Presidente): Come gruppo "De Luca Presidente", anche noi ovviamente volevamo partecipare a questa discussione in maniera molto, molto sintetica. Siamo anche noi d'accordo con il collega Marciano. Però mi viene un po' da sorridere ascoltando i Colleghi dell'opposizione, nel momento in cui ci si chiede (quando viene fatta una richiesta specifica al Consiglio di partecipare ad alcuni sacrifici): "volete partecipare o meno?". Sono dei sacrifici che non ledono il lavoro e la dignità del Consiglio regionale, ma vanno a recuperare dei residui. Quindi non viene intaccata l'ordinarietà del Consiglio regionale. Noi non ci sentiamo assolutamente offesi in questo modo di procedere.
Il sacrificio ci è stato chiesto e, anche ascoltando qualche altro Collega dell'opposizione, probabilmente ci ritroveremo, secondo me, con qualche emendamento che richiede l'aumento di questo taglio. Quindi starei bene attento nell'esprimere determinate considerazione. Forse vi è stato qualche svarione.
Da questo punto di vista, è stato fatto un lavoro egregio in Commissione Bilancio. L'abbiamo seguito con l'assessore D'Alessio, con il collega Marciano e con il presidente Picarone.

Credo sia stata intrapresa la direzione giusta. I cittadini ci chiedono i sacrifici e noi siamo ben lieti – lo diciamo pubblicamente – di potere partecipare e fare in modo che questa Regione possa pagare, come accennava poc'anzi il collega Picarone, dei debiti che non vengono dal nulla. Noi siamo da 14 mesi, al netto di agosto 2015, in Consiglio regionale e questi debiti non ce li hanno portati gli astronauti, non è venuto un astronauta, non sono venuti gli alieni, sono debiti che ci arrivano da una precedente gestione.
Un ultimo appunto: ci vengono date delle indicazioni come se noi, in questi 14 mesi, avessimo prodotto il debito. Ma è un debito che ci proviene da anni e anni di gestione pregressa. Ma abbiate pazienza, noi abbiamo ereditato questo tipo di situazione, stiamo facendo un lavoro incredibile, il Presidente De Luca, anche grazie al Governo regionale, si è speso per poter ripianare un debito dell'EAV che metteva a rischio i trasporti. Sennonché, oggi ci viene fatta una lezione come se praticamente il problema dell'EAV fosse in capo a questa Amministrazione regionale. Io non sono d'accordo con questa impostazione. Stiamo percorrendo una strada difficile. Anche il collega Cascone ha fatto un'analisi incredibile, dove gli indicatori degli ultimi anni ci hanno condannato a non avere fondi ministeriali nazionali, mettendoci in grave difficoltà. Io volevo semplicemente dire che la direzione imboccata è quella giusta, è una direzione di serietà, di sobrietà, di taglio di risorse proveniente da riserve che assolutamente non intaccano il nostro lavoro.
Pertanto, volevo semplicemente dire, come componente del Gruppo "De Luca Presidente", che sono d'accordo su questa manovra e su questa variazione. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. La parola al consigliere Cesaro. Prego.

CESARO (PD): Grazie. Presidente, lunedì ricorre l'anniversario della morte di Luca De Filippo, quindi la domanda mi sorge spontanea. Volevo capire se effettivamente, come diceva il buon Eduardo, il presepe vi piace o meno. Per la verità Eduardo diceva rivolgendosi a Lucariello: "*Te piace 'o presepio?*". Ora, dato che ci avviciniamo a questo anniversario di morte … il Presidente mi guarda e dice: "Ma che cosa mi vuoi dire?".

PRESIDENTE (Casillo T.): No, non lo penso.

CESARO (PD): Ricordo che nella precedente Legge di Stabilità abbiamo scritto per legge che tutti i risparmi della Regione Campania andavano nel fondo di Edoardo e Luca De Filippo.
Purtroppo, oggi leggendo i documenti vediamo che in questo fondo sono stati messi zero euro. Io ricordo che il Presidente, con la Giunta e tutti i Consiglieri, prese l'impegno di dire che tutti i risparmi sarebbero andati in questo fondo.
Purtroppo, in questo in fondo fino ad oggi, ripeto, è stato messo zero. Questo dispiace perché, a qualche giorno dall'anniversario della morte, sarebbe stato doveroso rimpinguare questo fondo, ma questo fondo, come ripeto, purtroppo è a zero. Ascoltavo il collega Borrelli e si è parlato di tutto; si parlava di una variazione di bilancio e siamo passati dalle ecoballe ai trasporti e a un po' a tutti quelli che sono i compiti della Regione Campania.
Magari è giusto che agli studenti sia stata data la possibilità di viaggiare gratis, ma gli impegni bisogna prenderli nel momento in cui si sa che ci sono i soldi per mantenerli e non fare le rincorse, magari, come diceva il collega Passariello, prendendoli dal Consiglio. Ricordo che la Giunta ha un bilancio di 20 miliardi di euro e il Consiglio 50 milioni, quindi con i 16 milioni noi Consiglieri abbiamo pagato i biglietti agli studenti. Non è stata la Giunta, ma il Consiglio, a pagare i biglietti agli studenti.

Potrei prolungarmi, però oggi si parla di questa variazione. Noi a questa variazione ovviamente voteremo contro perché non ci soddisfa. Invece di andare a recuperare gli sprechi, perché si parlava di tagliare, purtroppo dal BURC leggo soltanto nomine su nomine. Forza Italia voterà contro. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. La parola al consigliere Cirillo.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): Non comprendo l'atteggiamento di alcuni Consiglieri di maggioranza, i quali quando intervengono, anziché parlare del merito di un provvedimento, iniziano a fare una serie di dichiarazioni a sostegno di quello che la Giunta sta facendo o meno completamente decontestualizzato rispetto a quello che si tratta. È chiaro che l'abbonamento gratuito per il trasporto agli studenti per raggiungere il luogo dell'università in cui si trovano, e non in senso generale, è stato fatto, così come dire che abbiamo garantito il cento per cento dell'erogazione delle borse di studio è vero, però è anche vero che quando ci si mantiene ai minimi significa che tante famiglie che avevano diritto a ricevere la borsa non l'hanno presa, quindi è chiaro che quando ci si mantiene alle soglie minime si è in grado di garantire il cento per cento. Il decreto ministeriale per esempio dell'anno 2016 innalza il livello dell'ISPE a 50 mila euro e il livello dell'ISEE a ben tremila euro. Ricordo in data ottobre 2015 che il consigliere Graziano propose un ordine del giorno votato da tutto il Consiglio regionale che impegnava la Giunta a innalzare i livelli ISEE e ISPE rispettivamente a 20 mila euro e a 35 mila euro, che all'epoca erano i massimali previsti dal vecchio decreto ministeriale, il quale per quest'anno li innalza.
Noi contravveniamo all'ordine del giorno e ci manteniamo agli stessi livelli dell'anno pregresso (15.900 euro per quanto riguarda l'ISEE, che attualmente è il minimo). Stiamo giusto cento euro sopra la soglia minima. Quando ci si mette sui minimi previsti nel *range* è chiaro che tante famiglie rimangono escluse, ma questo era solo per chiarire rispetto a una dichiarazione fatta dal consigliere Borrelli.
Al di là di stare tra i minimi, medi e massimi (oggi purtroppo stiamo sui minimi), il problema è che se il commissario che sta gestendo in questo momento le ADISU ci viene a dire che abbiamo un problema per quanto riguarda il personale perché il personale qualificato interinale l'ha dovuto dismettere e quello a tempo determinato non gli garantisce erogazione dei servizi, c'è il rischio concreto che non ci siano risorse per il personale per poter erogare i servizi l'anno successivo.
Se i servizi non si potranno erogare tramite le ADISU si potrà fare l'abbonamento gratuito e fissare tutti i livelli che si vuole, ma il reale problema è quello.
Mi sarei aspettato che questo milione 350 mila euro, che sono spese di funzionamento per le nuove ADISU che non vengono in essere, quindi si potevano recuperare, si immettesse comunque sempre nell'ambito del sistema organizzativo universitario per garantire il sostentamento vitale delle ADISU per l'anno successivo, altrimenti quanto ci è stato detto in Commissione non è valso a nulla, quindi c'è il rischio di compromettere tutto il diritto allo studio universitario.
Qui c'è anche l'Assessore e il Presidente della Giunta.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. La parola alla consigliera Di Scala. È l'ultimo intervento e poi interverrà l'Assessore.

DI SCALA (Forza Italia): Grazie Presidente. Vorrei tornare un attimo sulla vicenda dei trasporti. Dalla delibera di assestamento n. 370 emerge che vengono destinati al solo trasporto ferroviario oltre 9 milioni di euro e nulla al trasporto pubblico locale (mi dispiace che il Presidente Cascone

non sia in Aula) in luogo degli originari 32 milioni, 19 dei quali erano previsti per il trasporto pubblico locale.
La 373 di variazione prevede invece 27 milioni per il trasporto sul ferro, solo 852 mila euro per il trasporto locale e toglie 1 milione al trasporto marittimo, ne consegue, alla fine, che il trasporto pubblico locale in generale viene penalizzato, viene privato di consistenti risorse. Tutti i fondi di cui dispone la Regione vengono destinati al trasporto su ferro, vengono quindi penalizzati: trasporto su gomma e trasporto marittimo a cui viene sottratto l'importo di 1 milione.
Se è vero che la Giunta si è preoccupata in ritardo di rimpinguare quanto tagliato dal fondo nazionale tuttavia lo spostamento delle risorse su ferro contrasta tutta la programmazione che era stata effettuata.
Avevamo già da marzo rilevato, con 4 interrogazioni successive, i tagli che sono stati operati, a queste interrogazioni era stato risposto che sarebbero stati aumentati i ricavi, operazione effettuata con la delibera 451 che prevedeva un aumento delle tariffe poi scomparso così come divenuta fantasma la stessa delibera 451, che non è mai stata portata in IV Commissione così come non è mai stata portata al parere della IV Commissione anche la presente di cui stiamo discutendo, la 373.
Questo è il motivo del nostro voto contrario.
Soltanto un'ultima annotazione al Presidente Cascone quando parla di sicurezza dei trasporti e d'investimenti che sono stati effettuati sulla sicurezza del trasporto ferroviario, la sicurezza non è soltanto quella del trasporto ferroviario, ma anche quella del trasporto marittimo, oltre che quello su gomma. Sul trasporto marittimo, in questo settore, il cammino non è che è ancora lungo, ma non è nemmeno iniziato.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie, la parola all'assessore D'Alessio.

D'ALESSIO, Assessore al Bilancio: Scusatemi per l'intervento che non so se riesco ad essere organicamente capace di rispondere un po' a tutte le cose che sono venute fuori, ma cercherò anche di essere breve, perché mi sembra giusto mantenermi in pochi minuti. Ci tengo a precisare alcune cose fondamentali, tra cui inizio con l'intervento del Consigliere del Movimento 5 Stelle che parlava delle Adisu, credo che sia un tema caro a tutti ed è un tema su cui poi ha ripreso la parola e ha detto anche altre cose, quindi inizio da questo punto.
È vero, abbiamo tolto 1 milione 350 mila euro che tutti gli uffici, con un'analisi puntuale nei capitoli, viene fuori che sono minori spese per il funzionamento nell'anno 2016, il che vuol dire che se non possono essere utilizzati nel 2016 questi soldi significa che vanno in economia, non abbiamo la possibilità di permetterci le economie in questa Regione, per fortuna che ce li hanno indicati, li portiamo ad un utilizzo più razionale per una gestione efficiente ed efficace come diceva anche il consigliere Caldoro, però è chiaro che dobbiamo essere precisi quando diciamo che cose riguardanti anche le Adisu: 1) gli stipendi al personale sono completamente garantiti, non solo per l'anno 2016, ma anche per l'anno 2017 e così andiamo anche nel bilancio di previsione; 2) i somministrati, cioè coloro che sono stati chiamati a tempo determinato, intanto hanno finito di lavorare perché è finito il contratto, non sono stati mandati a casa perché non potevano essere pagati, nello stesso ed identico tempo ricordiamo ancora che non è vero che i servizi si stanno riducendo, perché addirittura, se andiamo a vedere le residenze universitarie sono cresciute, sono piene di studenti e diamo servizio a tutti questi studenti, in ogni caso, il tema su cui dobbiamo riflettere, perché nasce un'economia che viene utilizzata in modo più razionale è perché abbiamo fatto una legge, una legge che non è nemmeno perfettamente coerente con la legge nazionale, cioè da 5 Adisu siamo passati a 2 e adesso passeremo ad una perché la legge nazionale

c'impone che le Adisu a livello regionale devono essere pari ad 1, noi ne faremo una con due sedi perché riteniamo di poter dare migliore servizio studenti. Preferiamo aumentare i costi anche per le due sedi di un'unica Adisu al fine di dare e di garantire migliori servizi agli studenti.
Il discorso dell'economia deve essere anche letto in una logica di quello che è l'approccio normativo che abbiamo dato a quest'attività. L'approccio è che bisogna razionalizzare il numero delle Adisu senza dover togliere i servizi agli studenti, e allora se aumentiamo le borse, se riusciamo a mantenere il personale e se i somministrati vanno via perché è finito per periodo del loro contratto e sappiamo che dobbiamo fare dei concorsi per chiedere e quindi assumere, casomai in proprio, in Regione coloro i quali hanno le qualità professionali per questo servizio, a me sembra che il discorso dell'efficienza e dell'efficacia sia al primo posto in questo programma e che 1 milione 300 di economia nell'anno 2016 può essere meglio usato per qualche altra cosa.
Questa è la prima cosa che ci tenevo a dire e sembra fondamentale perché l'ultimo obiettivo, anzi inesistente di questa Giunta, è quello di togliere qualche servizio agli studenti, anzi, sapete benissimo che stiamo facendo di tutto affinché ne abbiano di più e le borse di studio siano aumentate nel numero e quindi nel valore che la Regione dà.
Nell'aggiornamento al DEFVR, documento di programmazione che ieri è passato in Giunta, quindi arriverà anche a voi, già abbiamo posto in evidenza che la Regione Campania si adegua non solo ai nuovi parametri ISEE e ISPE che sono quelli nazionali, con la volontà di aumentarli, migliorarli per maggiore disponibilità per le borse di studio e gli studenti.
Credo che su questo punto abbia avuto sufficiente risposta. Siamo tutti convinti e tutti contenti di garantire buoni servizi agli studenti.
Permettetemi di ritornare anche al problema del contributo dato in questa variazione dal Consiglio regionale.
I colleghi Consiglieri hanno già risposto per certi versi, credo che sia giusto da parte mia porre in evidenza perché mi è venuta quest'idea balzana di prendere 16 milioni dal Consiglio. Sarà così, però non pare tanto pellegrina perché la Regione è una sola, perché voi avevate un avanzo di 30 milioni. Quando si parla di avanzo non vuol dire che qualcuno vi deve dare i soldi, ma significa che la differenza tra i soldi che uno deve avere e quello che deve pagare mostra un valore positivo, c'è anche un maggior valore.
Davanti ad una Regione che ha un disavanzo drammatico che oltretutto è cresciuto di oltre 2 miliardi, ma secondo voi posso guardare un avanzo e non avere un'idea di andarlo a toccare per una variazione di Bilancio?
Ne ho parlato con i Consiglieri, ne ho parlato con il Presidente e così via. Ho detto ed è stato chiaro, per questo ci siamo ben capiti subito, abbiamo fatto un verbale in modo da dimostrare l'impegno che andavo assumendo. Non vi avrei proibito nemmeno una minimale e piccola spesa fino alla fine dell'anno pertanto avevate la garanzia di poter continuare la vostra attività al 100 per cento. In più, abbiamo definito in considerazione anche dei rilievi della Corte dei Conti, per i debiti che avevate degli anni passati, che non vengono mai ad essere risolti, di incominciare a fare una razionalizzazione della gestione togliendo i debiti, altrimenti la Corte dei Conti nel prossimo rendiconto, già il primo rendiconto 2013 l'abbiamo avuto con rilievi, farà ulteriori rilievi anche sulla gestione del Consiglio, dove i debiti crescono e non vengono pagati.
Ho dato la certezza di pagare i 25 milioni di debiti che sembrano essere i vostri permanenti debiti provenienti dal passato. Quindi, non solo siete in grado di lavorare fino alla fine dell'anno, come da vostra programmazione, ma avete anche 25 milioni pagati. Però, chiedetemi i soldi per pagare, altrimenti non è colpa mia, non è colpa della Direzione Bilancio, se poi i soldi non vengono utilizzati e i debiti restano permanenti.

Chiedo scusa, però, questo discorso è vero, forse il mio modo di procedere – sono una neofita in questo campo – è stato troppo lanciato dall'idea di dovere aiutare e sollevare le situazioni necessarie per la gestione. Forse dovevo procedere con un'ufficializzazione, non lo so. Io non le conosco le procedure. Però, so che ci siamo capiti con coloro i quali si sono trovati a dover lavorare con me sapendo che questo sacrificio, minori disponibilità di avanzo, non tanto di gestione corrente, era necessario per superare questo breve periodo in cui dei servizi erano in grande sofferenza.
Vorrei concludere perché anche il presidente Caldoro parlava di efficientemente dell'EAV, eccetera. Credo che il consigliere Cascone abbia risposto in modo più che sufficiente. Tuttavia, voglio aggiungere che l'efficientemente, la buona gestione, che io vorrei portare come principio sano continuamente nella Regione Campania, non è una cosa che si realizza in cinque minuti o in un anno, come in questo caso stiamo portando avanti e facendo.
Secondo me, i sacrifici e i tentativi di efficientemente sono stati fatti in quasi tutte le direzioni di questa Regione, però occorre tempo.
Vorrei ancora dire due cose importanti (forse qualcuna la dimenticherò). In una delibera dei trasporti si parlava che avremmo potuto utilizzare i maggiori ricavi. Ma c'era anche un altro punto, nella stessa delibera, in cui si diceva che se non avessimo fatto in tempo e avuto la possibilità di coprire tutto il *gap* di differenza, avremmo dovuto togliere dei servizi.
Questo obiettivo non l'abbiamo proprio voluto raggiungere, quindi abbiamo fatto il massimo del sacrificio per dare tutto il *gap* di differenza per evitare di togliere servizi. Quindi, da un lato ci sono stati maggiori ricavi, ma non sono stati sufficienti per mettere in equilibrio la gestione dei trasporti.
Per quanto riguarda la legge sul fondo di Luca de Filippo, credo che anche lì ci sia un errore. Si tratta di risparmi non di tutta la Regione, non di tutta l'Amministrazione, altrimenti potevamo prendere i risparmi anche del Consiglio, che ha accresciuto il proprio avanzo e non l'ha ridotto nell'ultimo rendiconto. Ma non è questa la logica, erano particolari risparmi. In ogni caso, sicuramente ci sarà un finanziamento e ci sarà adesso, nella Legge di Stabilità, per poter rimpinguare il fondo.
Concludo dicendo che, per quanto riguarda i malati di SLA, è vero, ci sono problemi, ma questi riguardano delle risorse degli anni passati che non sono state date ai malati di SLA e che oggi non possono essere riscritte per un problema nazionale di iscrizione.
Per quanto riguarda la parte del 2016, noi abbiamo fatto il massimo di attribuzione al 100 per cento. Purtroppo, per quanto riguarda le quote precedenti, esiste una difficoltà contabile e amministrativa nazionale che ci proibisce la iscrizione. Nel momento in cui fosse possibile, lo faremmo.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie, assessore D'Alessio. È chiusa la discussione generale.
Do la parola al presidente Caldoro per la dichiarazione di voto. Prego.

CALDORO (Caldoro Presidente): Così acceleriamo, perché potremmo farla per ogni votazione, come lei sa, ma io mi limiterò a fare una dichiarazione di voto complessiva, così limitiamo anche i tempi.
Al di là dello sforzo dell'Assessore, come sempre molto puntuale, non mi pare ci siano elementi per potere fare cambiare opinione alla minoranza sulla variazione di bilancio.
Al di là del fatto che si è parlato di tanti argomenti, l'argomento centrale rimane quello dei trasporti perché la copertura l'abbiamo fatta sui trasporti e questa variazione va tutta lì.
Prendo il beneficio delle rassicurazioni dell'Assessore sulla riduzione dei capitoli di bilancio, ma sui trasporti il tema rimane tutto intero e devo dire che le parole del Presidente Cascone, sempre

molto preciso, confermano tutto quello che ho detto. Non riesco a capire dov'è la differenza. Ci siamo detti le cose che conosciamo e la verità è che finché ci eravamo noi, siamo stati in grado di tamponare quelle riduzioni e l'ultimo anno abbiamo avuto il problema dell'anno di passaggio, però voi ve le siete prese tutte.
La realtà è ben nota, le leggi sono ben note e le conosciamo. Il tema è che quello non è avvenuto e mi auguro che – lei ci ha rassicurato dicendo che Fulvio sta facendo un lavoro come guida della Commissione per risolvere strutturalmente il problema – questo venga fatto.
Vi è l'aumento dei costi e la diminuzione del servizio, perché l'oggettività è questa. Il debito è tutto lì. Sono 950 milioni e non 600. Il commissario del Governo ha stabilito che sono 950 e ha fatto una relazione. 320 sono stati pagati, come sa, dalla prima quota del piano e ne rimangono 600 e voi chiedete a chi sta al governo di continuare questo lavoro. Avete fatto bene, e ci mancherebbe. L'avevamo proposto noi di farlo sul 35 e voi lo prendete sull'FSC. Noi in due anni abbiamo pagato 320 milioni di situazione debitoria; potremmo dire, come dice lei, che il servizio non è migliorato, e questo ci può stare, però oggi vedo che siete da due anni e non da due mesi.
Noi in due anni abbiamo pagato 320 milioni sulla situazione debitoria, cioè il debito dei fornitori verso l'EAV. Ci sono relazioni scritte fatte dal MEF e da un tavolo tecnico.
Non mi convince la situazione benché le difficoltà mi convincano, e mi pare che non ci sia differenza nell'analisi. Potrei dire che quei 920 li ho ereditati anche io, perché, com'è noto – vedremo nel bilancio se c'è stato anche un pezzo di situazione debitoria formata anche da noi – il disallineamento di circa 50 milioni, che conosce bene, tra quello che l'EAV metteva in bilancio e quello che la Regione di fatto non gli ha mai riconosciuto che non metteva nel proprio bilancio, ha prodotto quegli oltre 900 milioni di euro. Ci danniamo da anni per risolvere questo problema.
Guardo i dati di fatto e la situazione non migliora, ma peggiora. Il debito rimane, e questo non è un fatto positivo, ma l'Assessore giustamente ci dice di dargli un altro po' di tempo e noi, come sempre, siamo attenti e fiduciosi perché vogliamo il bene della Campania. Allo stato non possiamo che confermare il voto negativo.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. La parola al consigliere Cesaro, immagino per dichiarazione di voto.

CESARO (Forza Italia): Volevo leggere una cosa: "i risparmi di spesa derivanti dall'attuazione della presente legge sono devoluti in favore di politiche di contrasto alla criminalità organizzata e di supporto alle politiche giovanili e confluiscono in un apposito fondo denominato "Fondo Eduardo e Luca De Filippo per le politiche giovanili". In una sezione dedicata e facilmente accessibile dal sito internet istituzionale della Regione Campania sono pubblicate le iniziative finanziarie a valere sul suddetto fondo".
Questo l'avete scritto voi, quindi questi 28 milioni di euro voi li state togliendo alle famiglie campane perché andavano qui. L'avete scritto voi, non io. C'è la legge. Questa variazione di bilancio è illegittima e l'Assessore purtroppo l'ha dovuto dire tra le righe.
L'Assessore è una gran signora e una tecnica, però è illegittimo.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. La parola al consigliere Cascone.

CASCONE (De Luca Presidente): Intervengo per dichiarazione di voto. È chiaro che raccogliamo il voto negativo su questo assestamento, ma personalmente, e credo a nome di tutti, non raccogliamo il passaggio sulla poca chiarezza delle norme. Non mi voglio sforzare di fare una discussione puntuale.

Ero convinto di essere stato chiaro, ma probabilmente non lo sono stato e dovrò esserlo di più. Vorrei evidenziare come il tema della debitoria dell'EAV, perché ci stiamo concentrando su quello, è sicuramente una debitoria consolidata, una debitoria che viene da lontano, parte di questi debiti sono stati pagati per circa 300 milioni, ma nel mio intervento l'avevo detto, però voglio rappresentare come dal 2012/2013, perché il commissario è a cavallo tra due anni, al luglio 2015 non è stato affrontato nessuno dei problemi legati alle transazioni dovute alla sospensione degli investimenti e quindi a tutto il contenzioso generato dalle scelte fatte sugli investimenti per le infrastrutture che hanno portato a causa, ne ricordo una per tutte, dove la Regione Campania ha perso una causa per 98 milioni di euro, questi sono i dati del mancato affrontare i temi uno per uno cercando di risolverli, quello che si sta facendo è cercare di evitare che questo debito consolidato cresca, perché le scelte fatte nel 2010 e nel 2011 con l'annullamento dei piani attuativi riproposti solo nel 2014, identici, hanno generato un contenzioso milionario che rischia addirittura di far crescere la debitoria, se non mettiamo, come stiamo facendo, una toppa, cercando di bloccare e far riaprire i cantieri che in più generano economia e crescita sociale.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al consigliere Gambino.

GAMBINO (Fratelli d'Italia): Per dichiarazione di voto.
Assessore lei ha detto che per legge non si possono dare questi soldi. Penso che invece, visto che sono fondi vincolati, visto che erano fondi che ha dato il Governo vorremmo capire perché tecnicamente questi soldi non li possiamo dare alle persone affetti da SLA. Penso invece che se c'è la volontà, come credo ci sia, da parte di tutti, di dare questo minimo di dignità ai nostri sfortunati conterranei, bisogna assolutamente dare questo minimo di dignità – perché penso che il Presidente De Luca possa tutto – ai nostri conterranei.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al consigliere Passariello.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia): Per dichiarazione di voto. Ancora di più mi rassicurano e confortano le parole dell'Assessore, perché quando dice: "Avevate 30 milioni" ribadisce che si poteva fare di più. Mi spaventa quando dice: "Dovete avere i soldi ma non ce li chiedete", questo sottolinea che il problema c'è. Mi scandalizza che nessuno dell'Ufficio di Presidenza si sia alzano in quest'Aula e abbia detto una parola su questa vicenda. Assessore voi avete fatto quello che qualsiasi Giunta avrebbe fatto, se vedo dei soldi che si possono prendere li prendo, noi siamo stati stupidi a non partecipare attivamente a questa operazione di variazione di bilancio dando eventualmente un contributo in più, abbiamo fatto l'ennesima figura di poveracci, noi che possiamo fare di più se soltanto vogliamo guardare alle problematiche che abbiamo, ricordo quella sollevata dal collega Borrelli, abbiamo dipendenti che prendono 200 mila euro all'anno e non si mette mano, nessuno parla perché hanno paura di parlare, noi dobbiamo affrontarli questi problemi perché dobbiamo creare altro risparmio e non si può solo sempre parlare di risparmio pensando allo stipendio del Consigliere che ormai è ridotto a quello che giusto sia, ma non è nemmeno giusto che ci siano dipendenti, dirigenti che superano di gran lunga quello che è anche il suo stipendio Presidente De Luca e poi, caro Presidente De Luca assistiamo a cose come Commissioni che non riescono a funzionare, atti che non si possono portare in Consiglio perché qualcuno eventualmente se ne è andato prima, ma diciamocele queste cose. Assessore la prossima volta allungate di più la mano, tanto qua potete fare quello che volete, come diceva giustamente il Vicepresidente del Consiglio, Presidente facente funzione, sono stato stupido prima, ma siamo stati stupidi tutti a perdere un'occasione e per l'ennesima volta abbiamo

dimostrato che la Giunta può fare quello che vuole e noi stiamo qua a guardarci e a non fare quello che la dignità ci direbbe di fare.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola all'Assessore per una breve replica.

D'ALESSIO, Assessore al Bilancio: Vorrei spiegare al consigliere Cesaro e, a questo punto, anche per quanto riguarda la SLA.
Per quanto riguarda la SLA il fatto di non poter riscrivere non è un problema di mancanza di soldi in entrata per fare la spesa, ma è un problema purtroppo che anche io non capisco molto bene, ci provo, ma non riesco bene a capire queste norme un po' strane, al fine di mantenere gli equilibri la norma nazionale proibisce di prendere soldi dagli avanzi degli anni precedenti delle risorse disponibili e vincolate che ci sono per poterle spendere. È una cosa sulla quale la Conferenza delle Regioni sta litigando fortemente con il Ministero e non ci riusciamo a risolvere il problema, per risolverlo dovremmo avere una differenza in equilibrio, cioè un avanzo di entrata, quindi maggiore entrata che ci consente di scrivere la spesa e poi prenderceli dall'avanzo. Noi non abbiamo queste possibilità, noi dobbiamo mantenere gli equilibri e facciamo una fatica veramente straordinaria per mantenerli, abbiamo queste risorse, ma siccome non sono state spese l'anno 2014, non possono più essere utilizzate e quindi sono vincolate.
Al consigliere Cesaro, volevo dire, mi ricordavo bene, quei risparmi che sono così destinati come lei ha letto, riguardano i risparmi che sarebbero venuti fuori dalla legge di stabilità dell'anno scorso. Quello è uno degli ultimi articoli della legge di stabilità dell'anno scorso. I risparmi li troverà nella legge di bilancio di quest'anno, quale risultante dell'anno di risparmio che abbiamo fatto.

PRESIDENTE (Casillo T.): È chiusa la discussione generale. Passiamo all'approvazione degli articoli.
Metto in votazione per alzata di mano l'articolo 1.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Metto in votazione l'articolo 2 per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Metto in votazione l'articolo 3 per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Prima di mettere ai voti la tabella A, c'è un emendamento a firma del consigliere Passariello.
È di Passariello o è di qualcun altro?

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia): Deve stare attento a seguire i lavori.

PRESIDENTE (Casillo T.): L'emendamento è di Fratelli d'Italia. La parola al consigliere Gambino.

GAMBINO (Fratelli d'Italia): Presidente, è quello sulla problematica della SLA. Poiché l'Assessore mi ha risposto, poiché non sono convinto o meglio sono convinto che ci sono le possibilità per far sì che sia in entrata sia in uscita si possa equilibrare il Bilancio, parliamo di 20 milioni di euro. Assessore, ritengo che sia responsabilità di questo Consiglio regionale se quest'emendamento non passi.

PRESIDENTE (Casillo T.): Mettiamo ai voti l'emendamento dei Consiglieri del Gruppo Fratelli d'Italia.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Metto ai voti la tabella A.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Metto in votazione la legge.
Procediamo alla votazione per appello nominale con il sistema di voto elettronico.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti	39
Votanti	39
Favorevoli	25
Contrari	14
Astenuti	00

Il Consiglio approva

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo al punto n. 8 dell'ordine del giorno:

ESAME DELLA DELIBERA AMMINISTRATIVA "VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE PER IL TRIENNIO 2016-2018" - REG. GEN. N. 297/II.

PRESIDENTE (Casillo T.): Si concede la parola al questore Marciano.

Assume la presidenza il Presidente Rosa D'Amelio

MARCIANO (PD): Grazie Presidente. La proposta di variazione compensativa al bilancio di previsione 2016 si rende necessaria sulla scorta delle iniziative dell'UD Sistemi Informativi del

Consiglio regionale per euro 270 mila e si rende necessaria sulla base di una diversa classificazione che è stata individuata per alcune forniture di servizi informatici a partire dall'aprile 2016, periodo in cui viene emanato il nuovo codice degli appalti, ovvero il nuovo codice degli contratti pubblici di lavori, forniture e servizi, inclusi i servizi informatici da acquisire con i sistemi nazionali di *e-procurement*, Consip, MePA e altro, che individua le spese di licenze commerciali. Che individua le spese per licenze commerciali come spese correnti e non come spese di investimento. Questo ha prodotto, a proposito della previsione dei capitoli di spesa 3193 e 3190, un oggettivo risparmio sul capitolo 3193, che è relativo all'acquisto di *software*, e una sofferenza sul capitolo 3190 (servizi informatici e di telecomunicazione), motivo per il quale si giustifica la richiesta di variazione compensativa.
Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): Pongo in votazione il punto 8 reg. gen. 297/II
Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Sapete che adesso vi è il punto 9 iscritto all'ordine del giorno, però sul punto 9 vi è il problema del rispetto dei tempi regolamentari, quindi non viene messo in discussione e passiamo al punto 10 all'ordine del giorno:

ESAME DELLA PROPOSTA DI LEGGE "MODIFICHE ALLA LEGGE REGIONALE 9 GENNAIO 2014, N. 1 (NUOVA DISCIPLINA IN MATERIA DI DISTRIBUZIONE COMMERCIALE)" - REG. GEN. N. 315.

PRESIDENTE (D'Amelio): Ricordo che il provvedimento è stato richiamato a norma dell'articolo 101, quarto comma, del Regolamento interno, pertanto si sono pronunciate la III Commissione in sede referente e la Commissione Bilancio in sede consultiva.
Concedo la parola al proponente della proposta. Prego.

FIOLA (PD): Grazie Presidente. Innanzitutto mi preme fare una precisazione: esprimere il mio dispiacere per aver richiamato questo provvedimento con l'articolo 101 del Regolamento visto che la proposta presentata in Commissione a luglio non è stata mai calendarizzata nonostante i solleciti sia al Presidente sia all'Assessore alle Attività produttive.
Ovviamente speravo in una condivisione e in un dialogo per l'approvazione della proposta anche per instaurare, con tutte le associazioni e tutti i componenti sui quali va ad incidere la legge, un'ampia e approfondita discussione, tutto questo mi rende ancora disponibile al dialogo perché penso che le proposte di legge in Commissione vadano sempre migliorare e da parte mia c'è la disponibilità a favorire il dialogo in Commissione, cosa che mi era già stata chiesta dalla Giunta, grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al Vicepresidente Bonavitacola.

BONAVITACOLA, Assessore: Raccolgo in termini molto positivi la disponibilità della consigliera Fiola, presentatrice di questa proposta in una materia per la nostra Regione di grande importanza, proprio perché ne siamo consapevoli c'è un'iniziativa in itinere della Giunta regionale che riguarda

la stessa materia, vorremmo arrivare, se è possibile, ad un testo unico, ad una regolamentazione organica delle attività commerciali nelle loro diverse articolazioni, è una delle materie nelle quali la potestà regionale può liberamente esercitarsi e deve liberamente esercitarsi nell'ambito delle norme cornici della legislazione statale, ritengo quindi, per la delicatezza e anche per la complessità della materia, che sia opportuno un rinvio alla Commissione competente e si possa arrivare, attraverso le modalità che la Commissione sovranamente deciderà, ad una sede per l'elaborazione di un testo congiunto o verificare i livelli di possibile elaborazione di un testo largamente condiviso e quindi avere un lavoro istruttorio necessario su un argomento di questa delicatezza, grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al consigliere Gambino.

GAMBINO (Fratelli d'Italia): Ero in linea con la consigliera Fiola su questo argomento, auspicavo si potesse già oggi, intavolare una discussione, poi magari procrastinare la discussione su un argomento così importante che va a regolamentare una parte dell'economia della nostra Regione, speravo si potesse almeno iniziare qui in Consiglio, però se in maggioranza decidete di ritornare, perché questa è una proposta di legge, cara Consigliera, che sta dal 6 luglio dell'anno scorso e non viene portata in discussione in Commissione e spero, per l'ennesima volta, che le nostre proposte, anche quelle che vengono dai banchi di minoranza, possono essere discusse, poi bocciate non importa, ma almeno discusse in Commissione.
Per quanto mi riguarda la discussione la inizierei, poi valutate voi.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola alla consigliera Fiola.

FIOLA (PD): Non posso che dare ragione al consigliere Gambino visto che la Commissione non si riunisce dal 12 febbraio e ha licenziato solamente un provvedimento che è quello della Giunta, nonostante ci siano molti provvedimenti che aspettano la calendarizzazione.
Raccolgo la proposta del Vicepresidente Bonavitacola, però facendo una precisazione, ponendo un quesito: il testo unico sarà innovativo oppure compilativo? Se è innovativo è solo nella parte della semplificazione o in tutto quello che riguarda poi altri articoli, perché il testo unico è stato approvato in Giunta l'8 novembre, da Santa Lucia al Centro Direzionale ha bisogno un attimo di avere una mappa per arrivare qua, quindi questa è la richiesta che faccio altrimenti per me si può proseguire anche in Aula la discussione o in una separata Commissione che preveda solamente l'approvazione di questa legge.

PRESIDENTE (D'Amelio): Di nuovo il Vicepresidente, poi c'è Malerba, prego Vicepresidente Bonavitacola.

BONAVITACOLA, Assessore: Voglio dire al consigliere Gambino, che è un sincero democratico, che questo è un organo legislativo, per cui aprire una discussione a vuoto non serve, se si apre una discussione sull'iter legislativo è per approvare una legge, allora se riteniamo di dover approvare una legge regionale in materia di commercio dobbiamo seguire un percorso, possibilmente produttivo, non sarebbe utile aprire una discussione in questa sede così per poi tornare in Commissione, tanto vale dire che si avvia un iter in Commissione. Naturalmente, consigliera Fiola, se si avvia un iter in Commissione possibilmente attraverso la sede che la Commissione deciderà che può essere un comitato ristretto per vedere di elaborare un testo. E' evidente che se la sua proposta che è una proposta innovativa quel testo non potrà essere

meramente compilatorio, sarà un testo nel quale ci sarà una ricognizione della normativa in materia, ma anche con le necessarie innovazioni, se questo riguarderà solo la semplificazione o altro non ci sono confini o muraglie cinesi, tutto è semplificazione e nulla è semplificazione, tutto è merito e nulla è merito, non credo che sia un parametro che possa creare spartiacque determinanti, comunque c'è l'intenzione da parte dell'Amministrazione regionale che ha trasmesso, proprio oggi, al Consiglio, una proposta di testo unico compilativo, di aprire una discussione a 360 gradi e sarà la Commissione a definirne i contenuti, i paletti e le modalità.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al consigliere Malerba.

MALERBA: Facciamo finire la discussione, penso che l'intervento del consigliere Marrazzo sia in merito a questo.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al consigliere Marrazzo.

MARRAZZO (PD): Grazie Presidente, grazie capogruppo del Movimento 5 Stelle per avermi dato la possibilità di dire poche cose, ma giusto per ristabilire un minimo dei ruoli che si possono fare all'interno di un Consiglio regionale, di come si fa poi il Presidente di una Commissione.
Il Vicepresidente parlava di esercizio della democrazia, credo che a maggior ragione il ruolo di esercizio della democrazia si fa nelle Commissioni e poi successivamente in Consiglio.
Mi dispiace vedere che qualche Consigliere richiama in Consiglio un disegno di legge, soprattutto quando quest'Amministrazione, nel suo insieme, che sia Giunta, che sia Consiglio, che sia Commissione, sta cercando di procedere, per quanto riguarda questo argomento, cioè il commercio, nel modo più legittimo e normale possibile, iniziando dalla testa e poi piano piano si va per tutto il resto, tanto è vero che la proposta della Giunta è il testo unico che è riepilogativo di tutte le norme. Ho avuto modo d'interloquire con la Giunta, in qualità di Presidente, non certamente come amico o qualunque altro tipo di ruolo, ho concordato con la Giunta che una volta arrivata la proposta di legge nel disegno riepilogativo del testo unico, una volta incardinata la discussione in Commissione sul testo unico, su quello poi si incominciava a lavorare, se qualcuno ha fretta perché ha presentato un disegno di legge senza nessuna interlocuzione, senza nessun confronto con le parti interessate, con i rappresentanti delle categorie, non lo deve dire a me, perché cerco di rispettare quelli che sono i tempi ed i modi di un'Amministrazione.
Caro Gambino – sai che mi sei particolarmente simpatico, quindi sono al di sopra di ogni sospetto - quando mi sono insediato come Presidente, prima della nomina a Presidente, mi sono arrivati 7-8 disegni di legge tuoi, credo che riunirci troppo spesso e senza un minimo di strada in cui poter interagire, non abbia senso, cioè che rispetto avrei avuto nei tuoi confronti e nei confronti di tutti coloro che elaborano dei disegni di legge se li avessi portati in Commissione per poi bocciarli?. Sarebbe stata un'offesa, mentre io la penso diversamente.
Nell'ambito di una discussione generale che veda coinvolta la proposta della maggioranza il tuo contributo sarà fondamentale e probabilmente da quelle proposte di legge che tu hai presentato prenderemo le parti che serviranno sicuramente a migliorare le nostre proposte.
Io in quel caso avrò dimostrato ancora di più l'attenzione da parte della maggioranza alle proposte della minoranza.
Era solo questo il senso.
Se uno deve riunire la Commissione per legiferare sul sesso degli angeli allora non sono adatto come Presidente perché di sesso degli angeli non ne capisco molto. Cerco invece di aiutare questa maggioranza e questo Consiglio regionale nel suo insieme a fare un lavoro dignitoso

possibilmente il più semplice, il più comprensibile e soprattutto che dia dei risultati in termini di aumento delle capacità dell'attività commerciale in questo caso, come negli altri.

PRESIDENTE (D'Amelio): Il consigliere Malerba ha rinunciato al suo intervento. La parola alla consigliera Fiola, prego.

FIOLA (PD): Grazie Presidente e grazie anche al Vicepresidente. Proprio perché voglio una discussione aperta con tutti gli attori che fanno parte di questo mondo e del commercio e perché ritengo che in questo momento di crisi la Regione debba dare il suo apporto più di quanto sta facendo, accolgo la proposta del Vicepresidente e spero che a breve si possa iniziare la discussione su questo tema.
Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): Va bene. Quando la stessa proponente propone di riportarlo in Commissione, oltre la Giunta, credo che non si possa che accettare.
Non vi sono obiezioni, quindi la proposta di legge reg. gen. 315 è rinviato in Commissione.
La parola al consigliere Cesaro, prego.

CESARO (Forza Italia): Vi è il punto 11 all'ordine del giorno, penso che forse sia meglio sciogliere la seduta. Non vogliamo chiamare il numero legale.

PRESIDENTE (D'Amelio): dichiaro chiusa la seduta.

La seduta ha termine alle ore 14.50.

Delibera della Giunta Regionale n. 700 del 06/12/2016

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 16 - Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Europeo Sviluppo Regionale

U.O.D. 2 - UOD - Gestione Contabile finanziaria - Monitoraggio

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2014/2020. ACQUISIZIONE DI RISORSE AI SENSI DELL'ART. 4, COMMA 2, LETTERA A) DELLA LEGGE REGIONALE DEL 18 GENNAIO 2016, N. 2. ISCRIZIONE DI NUOVI CAPITOLI DI ENTRATA E DI SPESA.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento (CE) n. 1301 del 17 Dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il Regolamento (CE) 1080/2006;
b. il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento n. 1303 del 17 Dicembre 2013 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
c. ai sensi dell'art. 26, comma 1, del Regolamento Generale n. 1303 del 17 Dicembre 2013 "I fondi SIE (fondi strutturali e di investimento europei) sono attuati mediante programmi conformemente all'accordo di partenariato. Ciascun programma copre il periodo compreso fra il 1° Gennaio 2014 e il 31 Dicembre 2020";
d. a chiusura del negoziato formale, la Commissione Europea, con Decisione di esecuzione n. C(2014)8021 del 29 Ottobre 2014, ha adottato l'accordo di partenariato 2014/2020 con l'Italia, per l'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei;
e. la Commissione europea, con Decisione n. C(2015)8578 del 1° Dicembre 2015, ha approvato il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014/2020 (POR FESR 2014/2020), il cui Piano finanziario complessivo è pari ad € 4.113.545.843,00 di cui il 75% in quota UE, il 17,5% in quota Stato ed il 7,5% in quota Regione;
f. la Giunta Regionale, con Deliberazione del 16 Dicembre 2015, n. 720, ha preso atto della su indicata Decisione della Commissione Europea;
g. la Delibera CIPE n. 10 del 28 Gennaio 2015 definisce i criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014/2020 e ivi compresi quelli relativi alla Programmazione degli interventi complementari di cui all'art. 1, comma 242, della legge n. 147/2013 previsti nell'Accordo di partenariato 2014/2020;
h. la citata Delibera CIPE n. 10/2015 stabilisce, tra l'altro, in riferimento alla Programmazione FESR e FSE che "Per far fronte ad alcune specificità regionali nell'area delle Regioni meno sviluppate, il Fondo di rotazione assicura la copertura delle risorse necessarie per il riequilibrio finanziario per la regione Campania di cui ai decreti del Ministero dell'economia e delle finanze numeri 47 e 48 del 2013, nei limiti dell'importo di 320 milioni di euro. All'assegnazione di tali risorse in favore della Regione Campania si provvede in sede di decreto direttoriale, assunto ai sensi del decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica del 15 Maggio 2000, sulla base di apposita richiesta della Presidenza del Consiglio dei ministri, Dipartimento per le politiche di coesione. Le risorse per il riequilibrio finanziario potranno essere utilizzate, per i programmi operativi della regione Campania, in aggiunta alla quota di cofinanziamento nazionale ovvero per ridurre l'apporto del bilancio regionale alla quota di cofinanziamento nazionale";
i. l'Amministrazione regionale intende utilizzare le risorse per il riequilibrio finanziario per ridurre l'apporto del bilancio regionale alla quota di cofinanziamento nazionale per i POR FESR e FSE 2014/2020;
j. la Giunta Regionale, con Deliberazione del 2 Febbraio 2016, n. 39, ha istituito il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014/2020;
k. la Giunta Regionale, con Deliberazione del 18 Maggio 2016, n. 228, ha approvato le Linee attuative del POR Campania FESR 2014/2020;
l. con Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 15 Giugno 2016, n. 141, sono stati designati i Responsabili degli Obiettivi Specifici del POR FESR 2014/2020;

m. in particolare, il citato Decreto designa quale responsabile dell'Asse Assistenza Tecnica la Direzione Generale "Autorità di Gestione del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale" (DG 51-16);

PREMESSO, altresì, che

a. il Consiglio Regionale, con Legge Regionale del 18 Gennaio 2016, n. 2, ha approvato il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016/2018;
b. la Giunta Regionale, con Deliberazione del 26 Gennaio 2016, n. 17, ha approvato il documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016/2018;
c. la Giunta Regionale, con Deliberazione del 15 Febbraio 2016, n. 52, ha approvato il bilancio gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018;

CONSIDERATO che

a. per l'attuazione delle attività e degli interventi programmati e/o da programmare nell'ambito del POR FESR 2014/2020 è necessario provvedere, tra l'altro, allo stanziamento delle risorse occorrenti per il rimborso delle spese sostenute dal personale regionale incaricato di recarsi in missione;
b. pertanto, occorre provvedere all'iscrizione in bilancio del capitolo di spesa 6224, la cui transazione elementare è riportata nell'allegato "A" alla presente deliberazione, da attribuire alla responsabilità gestionale della Direzione Generale "Autorità di Gestione del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale" (DG 51-16) e da correlare ai capitoli di entrata 1512, 1514 e 1516;
c. per il corrente esercizio, il suddetto capitolo deve essere dotato, in termini di competenza e cassa, di uno stanziamento pari ad € 100.000,00;
d. occorre altresì iscrivere il capitolo di entrata 1530 di parte corrente ed il capitolo di spesa 6222 di parte corrente, correlato al capitolo di entrata 1530, le cui transazioni elementari sono parimenti riportate nell'allegato "A", anch'essi da attribuire alla responsabilità gestionale della Direzione Generale "Autorità di Gestione del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale" (DG 51-16), prevedendo per essi una dotazione corrispondente a quella prevista per il capitolo 6224;

RILEVATO che

a. la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 4, comma 2, lettera a) della Legge Regionale del 18 Gennaio 2016, n. 2, è autorizzata ad iscrivere in bilancio, con propria deliberazione, le entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici nonché ad iscrivere le relative spese, quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;
b. al fine di provvedere allo stanziamento della dotazione dei capitolo 6224 di nuova iscrizione è quindi possibile, considerato il Piano finanziario del POR FESR 2014/2020, procedere all'iscrizione nel bilancio per l'esercizio 2016 delle entrate per l'importo di € 100.000,00 ed al contestuale stanziamento delle relative spese in c/capitale, per pari importo, nonché provvedere alla dotazione dei capitoli di parte corrente iscritti con la presente deliberazione;

RITENUTO

a. di iscrivere in bilancio il capitolo di spesa 6224, da attribuire alla responsabilità gestionale della Direzione Generale "Autorità di Gestione del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale" (DG 51-16) e da correlare ai capitoli di entrata 1512, 1514 e 1516;
b. di iscrivere il capitolo di entrata 1530 di parte corrente ed il capitolo di spesa 6222 di parte corrente, correlato al capitolo di entrata 1530, anch'essi da attribuire alla responsabilità gestionale della Direzione Generale "Autorità di Gestione del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale" (DG 51-16), prevedendo per essi una dotazione corrispondente a quella prevista per il capitolo 6224;
c. di provvedere allo stanziamento dei capitoli di nuova iscrizione e pertanto di dover iscrivere, anche ai fini gestionali, in termini di competenza e di cassa, ai sensi dell'art. 4, co. 2 lett. a) della Legge Regionale del 18 Gennaio 2016, n. 2, la somma di euro 100.000,00 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016

come riportato nell'allegato "B" alla presente deliberazione, provvedendo, per l'effetto, altresì all'iscrizione delle risorse nei capitoli di parte corrente all'uopo istituiti;

VISTI

- la Legge Regionale del 30 Aprile 2002, n. 7;
- il Decreto Legislativo del 23 Giugno 2011, n. 118;
- il Decreto Legislativo del 26 Agosto 2014, n. 126;
- la Legge Regionale del 18 Gennaio 2016, n. 2;
- le Deliberazioni di Giunta Regionale del 26 Gennaio 2016, n. 17 e del 15 Febbraio 2016, n. 52;
- l'Accordo di Partenariato approvato il 29 Ottobre 2014;
- il POR Campania FESR 2014/2020;
- la Deliberazione del CIPE del 28 Gennaio 2015, n. 10;
- le Deliberazioni di Giunta Regionale del 16 Dicembre 2015, n. 720 e del 18 Maggio 2016, n. 228;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 15 Giugno 2016, n. 141;

PROPONGONO, e la Giunta

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di iscrivere in bilancio il capitolo di spesa 6224, da attribuire alla responsabilità gestionale della Direzione Generale "Autorità di Gestione del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale" (DG 51-16) e da correlare ai capitoli di entrata 1512, 1514 e 1516, dotandolo, in termini di competenza e cassa, di uno stanziamento pari ad € 100.000,00;
2. di iscrivere in bilancio il capitolo di entrata 1530 di parte corrente ed il capitolo di spesa 6222 di parte corrente, correlato al capitolo di entrata 1530, anch'essi da attribuire alla responsabilità gestionale della Direzione Generale "Autorità di Gestione del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale" (DG 51-16), prevedendo per essi una dotazione corrispondente a quella prevista per il capitolo 6224;
3. di allegare sub "A" alla presente deliberazione, della quale è parte integrante e sostanziale, il prospetto contenente le transazioni elementari dei capitoli di nuova iscrizione in bilancio;
4. di provvedere allo stanziamento dei capitoli di nuova iscrizione e pertanto di iscrivere, anche ai fini gestionali, in termini di competenza e di cassa, ai sensi dell'art. 4, co. 2 lett. a) della Legge Regionale del 18 Gennaio 2016, n. 2, la somma di euro 100.000,00 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016 come riportato nell'allegato "B", che parimenti costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, provvedendo, per l'effetto, altresì all'iscrizione delle risorse nei capitoli di parte corrente all'uopo istituiti;
5. di allegare i prospetti contabili per il Tesoriere, parte "Entrata" e parte "Spesa", che, allegati alla presente deliberazione, ne costituiscono parte integrante e sostanziale;
6. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività al Vicecapo di Gabinetto Responsabile della Programmazione Unitaria, ai Capi Dipartimento, alle Direzioni Generali proponenti, all'UDCP Ufficio I "Staff del Capo di Gabinetto" per la pubblicazione sul BURC, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 8, della Legge Regionale del 30 Aprile 2002, n. 7.

Allegato delibera di variazione del bilancio

Rif. Delibera di Giunta n. ……. del… ……

ENTRATE

Titolo	Tipologia	Categoria	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI						Capitolo di spesa correlato
					Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		
					in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
3	500	3059900	1530	ENTRATE PER RIMBORSI SPESE DI MISSIONE AI DIPENDENTI - OBIETTIVI SPECIFICI POR FESR 2014/2020			100.000,00		100.000,00		6222
		Totale Tipologia 500 del Titolo 3					**100.000,00**		**100.000,00**		
	Totale Titolo 3						**100.000,00**		**100.000,00**		
4	200	4020500	1512	ASSEGNAZIONI DI FONDI DELLA U.E. PER L' ATTUAZIONE DEL P.O. FESR 2014/2020			75.000,00		75.000,00		6224
4	200	4020100	1514	ASSEGNAZIONI DI FONDI DELLO STATO PER L' ATTUAZIONE DEL P.O. FESR 2014/2020.			17.500,00		17.500,00		6224
4	200	4020100	1516	FONDI DELIBERA CIPE 28/1/2015, N. 10 DA DESTINARE AL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO FESR 2014/2020.			7.500,00		7.500,00		6224
		Totale Tipologia 200 del Titolo 4					**100.000,00**		**100.000,00**		
	Totale Titolo 4						**100.000,00**		**100.000,00**		
Totale Entrata							**200.000,00**		**200.000,00**		

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. ……... del … ……

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
1	12	1	103	6222	POR FESR 2014/2020 - RIMBORSI SPESE DI MISSIONE AI DIPENDENTI			100.000,00		100.000,00				1530
			Totale Titolo 1 del Programma 12					**100.000,00**		**100.000,00**				
1	12	2	205	6224	POR FESR 2014/2020 - Asse Assistenza Tecnica – Altre Spese			100.000,00		100.000,00				1512, 1514, 1516
			Totale Titolo 2 del Programma 12					**100.000,00**		**100.000,00**				
		Totale Programma 12 della Missione 1						**200.000,00**		**200.000,00**				
	Totale Missione 1							**200.000,00**		**200.000,00**				
Totale Spese								**200.000,00**		**200.000,00**				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato "A": capitoli di nuova iscrizione

Capitolo di entrata:

Capitolo di entrata	Denominazione	Titolo	Tipologia	Categoria	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	SIOPE (codice bilancio)	Entrate ric./non ric.	Codice identificativo entrata UE	Perimetro sanita
1530	ENTRATE PER RIMBORSI SPESE DI MISSIONE AI DIPENDENTI - OBIETTIVI SPECIFICI POR FESR 2014/2020	3	500	3059900	3.05.99.99.000	3.02.04	2	2	1

Capitoli di spesa:

Capitolo di spesa	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TIT DPCM	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	SIOPE (codice bilancio)	Spese ric./non ric.	CODICE ID. SPESA UE	Perimetro sanità
6222	POR FESR 2014/2020 - RIMBORSI SPESE DI MISSIONE AI DIPENDENTI	1	12	1	103	1.03.02.02.000	01.3	1.02.05	4	3	3
6224	POR FESR 2014/2020 - Asse Assistenza Tecnica – Altre Spese	1	12	2	205	2.05.99.99.000	01.3	2.03.03	4	3	3

Allegato "B"

VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2016/2018 E RELATIVA VARIAZIONE AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO E AL BILANCIO GESTIONALE 2016/2018

(art. 4, comma 2, lettera a), L.R. 2/2016)

Entrata											
Titolo	Tipologia	Categoria	Capitolo	Competenza 2016		Cassa 2016		Competenza 2017		Competenza 2018	
				+	-	+	-	+	-	+	-
3	500	3059900	1530	100.000,00		100.000,00					
Totale entrate correnti				**100.000,00**		**100.000,00**					
4	200	4020500	1512	75.000,00		75.000,00					
4	200	4020100	1514	17.500,00		17.500,00					
4	200	4020100	1516	7.500,00		7.500,00					
Totale entrate in c/capitale				**100.000,00**		**100.000,00**		**0,00**		**0,00**	

Spesa											
Missione	**Programma**	**Titolo**	**Macroaggregato**	**Capitolo**	**Competenza 2016**		**Cassa 2016**		**Competenza 2017**		**Competenza 2018**	
					+	-	+	-	+	-	+	-
1	12	1	103	6222	100.000,00		100.000,00					
Totale spese correnti					**100.000,00**		**100.000,00**					
1	12	2	205	6224	100.000,00		100.000,00					
Totale spese in c/capitale					**100.000,00**		**100.000,00**		**0,00**		**0,00**	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 695 del 06/12/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 91 - Direzione di Staff Affari Generali e Controllo di Gestione

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2014/2020. ASSE I, OS 1.3, AZIONE 1.3.3. ISTITUZIONE CAPITOLO E ACQUISIZIONE DI RISORSE AI SENSI DELL'ART. 4, COMMA 2, LETTERA A) DELLA LEGGE REGIONALE N. 2 DEL 18 GENNAIO 2016.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla DIPARTIMENTO 54 STAFF 01e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a) che il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento (CE) n. 1301 del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il Regolamento (CE) 1080/2006;
b) che il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento n. 1303 del 17 dicembre 2013 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio che, all'art. 72 definisce i principi generali dei sistemi di gestione e controllo dei Programmi adottati per beneficiare dell'assistenza dei Fondi SIE;
c) che la Commissione europea, con Decisione di esecuzione n. C(2014)8021 del 29 ottobre 2014, ha adottato l'accordo di partenariato 2014/2020 con l'Italia, per l'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei (SIE);
d) che la Delibera CIPE n. 10 del 28 Gennaio 2015 ha definito i criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014/2020 e ivi compresi quelli relativi alla Programmazione degli interventi complementari di cui all'art. 1, comma 242, della legge n. 147/2013 previsti nell'Accordo di partenariato 2014/2020;
e) che la Commissione europea, con Decisione n. C(2015)8578 del 1 dicembre 2015, ha approvato il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014/2020 (POR FESR 2014/2020), il cui Piano finanziario complessivo è pari ad € 4.113.545.843,00 di cui il 75% in quota UE, il 17,5% in quota Stato ed il 7,5% in quota Regione;
f) che la Giunta Regionale, con DGR n. 720 del 16/12/2015, ha preso atto dell'approvazione della Decisione della Commissione europea n. C(2015)8578 del 1 dicembre 2015 di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014/2020, che nell'ambito dell'Obiettivo Tematico 1Ricerca e Innovazione (nel seguito indicato con OT 1), prevede l'Azione 1.3.3 "Interventi a supporto della qualificazione dell'offerta di servizi ad alta intensità di conoscenza e ad alto valore aggiunto tecnologico" che offre adeguata capienza economica;
g) che la Giunta Regionale, con Deliberazione del 18 Maggio 2016, n.228, ha preso atto delle linee attuative del Programma Operativo con l'allocazione per ciascun Obiettivo Specifico/Risultato atteso della dotazione finanziaria complessiva, rinviando ad apposito Decreto Presidenziale la designazione dei dirigenti pro-tempore delle Direzioni Generali nonché eventualmente dei dirigenti pro tempore delle strutture di staff di cui al Regolamento n. 12/2011 e s.m.i. cui affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dalle singole azioni/obiettivi specifici del Programma;
h) che la Giunta Regionale, con Deliberazione 14/06/2016 n. 278, ha approvato il documento "Sistema di Gestione e Controllo del Programma Por Campania FESR 2014/2020 (Si.Ge.Co.)" con la descrizione delle funzioni e delle procedure in essere dell'autorità di gestione e dell'autorità di certificazione, includendo anche la descrizione delle attività dei ROS suddivisi per ambito di competenza;
i) che con Decreto Presidenziale n. 141 del 15/06/2016 sono stati individuati i Responsabili di Obiettivo Specifico, cui è affidata la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dalle singole azioni/obiettivi specifici del Programma tra cui figura per l'Obiettivo Specifico 1.3 "Promozione di nuovi mercati per l'innovazione" il dirigente pro-tempore del Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali;

CONSIDERATO

a) che con DGR n. 524 del 27 settembre 2016 la Regione Campania ha deliberato di assicurare la propria partecipazione alla trentesima edizione della manifestazione multimediale di comunicazione e diffusione

della cultura scientifica "Futuro Remoto" che ha per titolo "COSTRUIRE", promossa dalla Fondazione IDIS;

b) che con la medesima DGR n. 524 del 27 settembre 2016 è stato deliberato di procedere alla programmazione dell'importo fino ad un massimo di € 300.000,00, oltre IVA, a valere sul POR Campania FSE 2014-2020, Asse I, Obiettivo specifico 2, azione 8.1.8 per il finanziamento delle linee 2 e 3 e a valere sul PO Campania FESR 2014-2020 Asse 1, OS 1.3, azione 1.3.3 per il finanziamento della linea 1;

c) che con Decreto n. 16 07/10/2016 si è approvato il quadro di dettaglio delle attività della linea 1 per un importo di € 186.500,00 oltre IVA a valere sul PO Campania FESR 2014-2020 Asse 1, OS 1.3, azione 1.3.3 e demandato allo Staff01 del Dipartimento 54 l'attuazione delle attività e l'adozione di tutti gli atti e provvedimenti consequenziali.

CONSIDERATO altresì

d) che per poter realizzare l'evento "Futuro Remoto 2016-Costruire" e dare copertura finanziaria all'erogazione dei servizi ad essa connessi è possibile individuare le risorse necessarie, per un importo di € 227.530,00 (IVA inclusa), a valere sulla quota del P.O. FESR 2014-2020, destinata all'OT1 – Azione 1.3.3;
e) che il Consiglio Regionale, con Legge Regionale del 18 gennaio 2016, n. 2, ha approvato il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016/2018;
f) che la Giunta Regionale, con Deliberazione del 26 gennaio 2016, n. 17, ha approvato il documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016/2018;
g) che la Giunta Regionale, con Deliberazione del 15 febbraio 2016, n. 52, ha approvato il bilancio gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018;
h) che per la realizzazione dell'intervento in parola è necessario provvedere all'istituzione in bilancio del capitolo di spesa n.6254 "*POR FESR 2014/2020 - Obiettivo Tematico 1 – Acquisizione di servizi in C/C*" , come riportato nell'allegato A alla presente deliberazione, da attribuire alla responsabilità gestionale del DIPARTIMENTO 54 STAFF 01 e da correlare ai capitoli di entrata 1512, 1514 e 1516
i) che per il corrente esercizio, il capitolo n. 6254 deve essere dotato, in termini di competenza e cassa, di uno stanziamento pari ad € 227.530,00;

RILEVATO

a) che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 4, comma 2, lettera a) della Legge Regionale del 18 gennaio 2016, n. 2, è autorizzata ad iscrivere in bilancio, con propria deliberazione, le entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici nonché ad iscrivere le relative spese, quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;
b) che al fine di provvedere allo stanziamento della dotazione del capitolo di nuova istituzione è quindi possibile, considerato il Piano finanziario del POR FESR 2014/2020, procedere all'iscrizione nel bilancio per l'esercizio 2016 delle entrate per l'importo di € 227.530,00 (duecentoventisettemilacinquecentotrenta,00) ed al contestuale stanziamento delle relative spese, per pari importo;

RITENUTO

a) di dover istituire in bilancio il capitolo di spesa 6254 "*POR FESR 2014/2020 - Obiettivo Tematico 1 – Acquisizione di servizi in C/C*", come riportato nell'allegato A alla presente deliberazione, da attribuire alla responsabilità gestionale del DIPARTIMENTO 54 STAFF 01 e da correlare ai capitoli di entrata 1512, 1514 e 1516;
b) di dover iscrivere in termini di competenza e di cassa ed ai fini gestionali, ai sensi dell'art. 4, co. 2 lett. a) della Legge Regionale del 18 gennaio 2016, n. 2, la somma di € 227.530,00 (duecentoventisettemilacinquecentotrenta,00) nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016 come riportato nell'allegato B alla presente deliberazione;

RITENUTO, pertanto,

a. di dover demandare al DIPARTIMENTO 54 STAFF 01 l'adozione degli atti consequenziali per l'attuazione della presente deliberazione;

VISTI

- la Legge Regionale n. 7/2002;
- la Decisione della Commissione Europea, n. C(2015) 8578 del 1° Dicembre 2015;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 720 del 16/12/2015;
- la L.R. n. 1 del 18/01/2016 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2016";
- la L.R. n. 2 del 18/01/2016 "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania";
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 52 del 15/02/2016 di approvazione del Bilancio gestionale 2016-2018;

Tutto ciò premesso e considerato, la Giunta Regionale a voti unanimi

DELIBERA

a) di dover istituire in bilancio il seguente capitolo di spesa n. 6254 "*POR FESR 2014/2020 - Obiettivo Tematico 1 – Acquisizione di servizi in C/C"*, come riportato nell'allegato A alla presente deliberazione, da attribuire alla responsabilità gestionale del DIPARTIMENTO 54 STAFF 01 e da correlare ai capitoli di entrata 1512, 1514 e 1516;

b) di dover iscrivere in termini di competenza e di cassa ed ai fini gestionali, ai sensi dell'art. 4, co. 2 lett. a) della Legge Regionale del 18 gennaio 2016, n. 2, la somma di € 227.530,00 (duecentoventisettemilacinquecentotrenta,00) nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016 come riportato nell'allegato B alla presente deliberazione

c) di allegare i prospetti contabili per il tesoriere, parte "Entrata" e parte "Spesa", che, allegati alla presente deliberazione, ne costituiscono parte integrante e sostanziale;

- di demandare al DIPARTIMENTO 54 STAFF 01 l'adozione degli atti consequenziali per l'attuazione della presente deliberazione;
- di inviare la presente deliberazione:
  - al Capo Dipartimento dell'Istruzione Ricerca Lavoro Politiche Sociali e Culturali;
  - al Capo Dipartimento della Programmazione e dello sviluppo economico;
  - al Capo Dipartimento delle risorse umane, finanziarie e strumentali;
  - al Responsabile della Programmazione Unitaria;
  - alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie;
  - alla Direzione Generale per la università, ricerca e innovazione;
  - alla Direzione Generale Autorità di gestione Fondo Europeo di sviluppo regionale;
  - al Consiglio regionale;
  - al tesoriere regionale
  - al BURC per la pubblicazione.

Allegato delibera di variazione del bilancio- istituzione capitolo di bilancio

Capitolo	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TIT DPCM	MACRO AGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE ID. SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Spesa ric./non ric.	Perimetro sanità
6254	POR FESR 2014/2020 - Obiettivo Tematico 1 – Acquisizione di servizi in C/C	14	5	2	202	2.02.03.99.000	04.9	3	02.01.03	4	3

fonte: http://burc.regione.campania.it

VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2016/2018 E RELATIVA VARIAZIONE AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO E AL BILANCIO GESTIONALE 2016/2018

(art. 4, comma 2, lettera a), L.R. 2/2016)

Entrata											
Titolo	Tipologia	Categoria	Capitolo	Competenza 2016		Cassa 2016		Competenza 2017		Competenza 2018	
				+	-	+	-	+	-	+	-
4	200	4020500	1512	170.647,50		170.647,50					
4	200	4020100	1514	39.817,75		39.817,75					
4	200	4020100	1516	17.064,75		17.064,75					
			Totali	**227.530,00**		**227.530,00**		**0,00**		**0,00**	

Spesa												
Missione	**Programma**	**Titolo**	**Macroaggregato**	**Capitolo**	**Competenza 2016**		**Cassa 2016**		**Competenza 2017**		**Competenza 2018**	
					+	-	+	-	+	-	+	-
14	5	2	202	6254	227.530,00		227.530,00					
				Totali	**227.530,00**		**227.530,00**		0,00		0,00	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato delibera di variazione del bilancio

Rif. Delibera di Giunta n. …….... del ……

ENTRATE

Titolo	Tipologia	Categoria	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI						Capitolo di spesa correlato
					Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		
					in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
4	**200**	**4020500**	1512	ASSEGNAZIONI DI FONDI DELLA U.E. PER L' ATTUAZIONE DEL P.O. FESR 2014/2020			€ 170.647,50		€ 170.647,50		6254
4	**200**	**4020100**	1514	ASSEGNAZIONI DI FONDI DELLO STATO PER L' ATTUAZIONE DEL P.O. FESR 2014/2020.			€ 39.817,75		€ 39.817,75		6254
4	**200**	**4020100**	1516	FONDI DELIBERA CIPE 28/1/2015, N. 10 DA DESTINARE AL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO FESR 2014/2020.			€ 17.064,75		€ 17.064,75		6254
		Totale Tipologia 200 del Titolo 4					**227.530,00**		**227.530,00**		
	Totale Titolo 4						**227.530,00**		**227.530,00**		
Totale Entrata							**227.530,00**		**227.530,00**		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. ……... del ……

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
14	5	2	202	6254	POR FESR 2014/2020 - Obiettivo Tematico 1 – Acquisizione di servizi in C/C			€ 227.530,00		€ 227.530,00				1512, 1514, 1516
			Totale Titolo 2 del Programma 5					€ 227.530,00		€ 227.530,00				
		Totale Programma 5 della Missione 14						**227.530,00**		**227.530,00**				
	Totale Missione 14							**227.530,00**		**227.530,00**				
Totale Spese								**227.530,00**		**227.530,00**				

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 642 del 22/11/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 2 - UOD. Prevenzione e sanità pubblica veterinaria

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE DEL DISEGNO DI LEGGE RECANTE: "DISPOSIZIONI VOLTE A PROMUOVERE E A TUTELARE IL RISPETTO DEGLI ANIMALI D'AFFEZIONE, A FAVORIRNE IL BENESSERE E A GARANTIRE LA CORRETTA RELAZIONE UOMO-ANIMALE".

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che la Legge 14 agosto 1991, n. 281 recante: "*Legge quadro in materia di animali di affezione e prevenzione del randagismo*" prevede, all'art. 3, che le Regioni disciplinano la materia con propria legge;
b. che la Regione Campania ha emanato la Legge Regionale n°16 del 24 novembre 2001 dal titolo "T*utela degli animali d'affezione e prevenzione del randagismo*";
c. che dall'entrata in vigore della Legge Regionale n. 16/2001 sono intervenuti i seguenti atti normativi in materia di tutela degli animali d'affezione e di prevenzione del randagismo:
    c.1 DPCM 29 novembre 2001 "Definizione dei Livelli Essenziali di Assistenza";
    c.2 DPCM 28 febbraio 2003 "Recepimento Accordo Stato/Regioni in materia di benessere animali da compagnia e pet-therapy" del 6 febbraio 2003;
    c.3 Ordinanza del Ministero Salute del 6 agosto 2008 "Misure per la identificazione e registrazione della popolazione canina";
    c.4 Legge 4 novembre 2010, n. 201 "Ratifica ed esecuzione della Convenzione Europea per la protezione degli animali da compagnia, fatta a Strasburgo il 13/11/1987, nonché norme di adeguamento dell'ordinamento interno";
    c.5 Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome sancito dalla Conferenza Unificata nella seduta del 24 gennaio 2013 in materia di "identificazione e registrazione degli animali d'affezione", recepito in Campania con la delibera di Giunta regionale n. 209 del 27 giugno 2014;
    c.6 Regolamento (CE) n. 1069/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009 recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano;

RITENUTO necessario

a. modificare la L.R. 16/2001 per adeguarne i criteri alle norme intervenute successivamente all'emanazione della stessa, nonché per adeguarla a principi di efficienza ed efficacia in tema di prevenzione del randagismo che incidano favorevolmente:
    b1. sulla regolamentazione dell'Anagrafe Canina attraverso la Banca Dati Regionale on line;
    b2. sulla definizione delle competenze specifiche delle AA.SS.LL., dei Comuni e delle Comunità Montane;
    b3. sulla definizione dei requisiti tecnico strutturali dei canili municipali e privati;
    b4. sugli obblighi dei possessori di cani a scopo di commercio;
    b5. sulle attività sanzionatorie;

PRESO ATTO

a. del disegno di legge ad oggetto: "*Disposizioni volte a promuovere e a tutelare il rispetto degli animali d'affezione, a favorirne il benessere e a garantire la corretta relazione uomo-animale*" elaborato dalla Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale;

ACQUISITO

a. il parere della Direzione Generale delle Risorse Finanziarie reso con nota prot. 707877 del 28/10/2016 in merito alla compatibilità del disegno di legge con le risorse già stanziate in bilancio;

SENTITO

a. per i profili di competenza l'Ufficio Legislativo;

RITENUTO necessario

b. adottare, quale proposta al Consiglio Regionale, il predetto disegno di legge, unitamente alle schede di Analisi d'Impatto della Regolamentazione (AIR) e di Analisi Tecnico Normativa (ATN), allegate alla presente deliberazione e che formano parte integrante e sostanziale della stessa;

PROPONE, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui integralmente riportati:

1. di **approvare**, quale proposta al Consiglio Regionale, il disegno di legge ad oggetto: "*Disposizioni volte a promuovere e a tutelare il rispetto degli animali d'affezione, a favorirne il benessere e a garantire la corretta relazione uomo-animale*", allegato alla presente deliberazione e che forma parte integrante e sostanziale della stessa, unitamente alla relazione illustrativa, alla relazione tecnico finanziaria ed alle schede di Analisi d'Impatto della Regolamentazione (AIR) e di Analisi Tecnico Normativa (ATN);

2. di **trasmettere** il presente atto, ad intervenuta esecutività, per quanto di competenza a:
   - ✓ Consiglio Regionale;
   - ✓ Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale
   - ✓ Ufficio Legislativo
   - ✓ BURC per la Pubblicazione.

Disegno di legge **Disposizioni volte a promuovere e a tutelare il rispetto degli animali d'affezione, a favorirne il benessere e a garantire la corretta relazione uomo-animale.**

Art. 1
Oggetto e finalità

1. La Regione Campania, per realizzare sul proprio territorio un corretto rapporto uomo-animale-ambiente, promuove e disciplina ogni utile iniziativa per favorire il rispetto e il riconoscimento dei diritti degli animali come previsto dall'articolo 8, comma 1, lettera s), dello Statuto regionale, dalle Convenzioni internazionali e dalla normativa comunitaria.
2. La Regione Campania, in attuazione della legge 14 agosto 1991, n. 281 (Legge quadro in materia di animali di affezione e prevenzione del randagismo), promuove il controllo del randagismo per realizzare in modo efficace il risultato di migliorare il benessere dei cani e dei gatti e il loro rapporto con l'uomo.
3. All'attuazione della presente legge provvedono, nei rispettivi ambiti di competenza, la Regione, gli enti locali competenti e le aziende sanitarie locali, con la collaborazione dei veterinari liberi professionisti, attraverso le organizzazioni che li rappresentano a livello regionale, oltre agli enti e alle associazioni di volontariato protezionistiche, zoofile e animaliste regolarmente riconosciute e iscritte nell'apposito albo regionale.

Art. 2
Definizioni

1. Ai fini della presente legge si intende per:
   a) animale d'affezione o da compagnia: ogni animale tenuto o destinato ad essere tenuto dall'uomo per compagnia o affezione senza fini produttivi o alimentari, compresi quelli che svolgono attività utili all'uomo, come il cane per disabili, gli animali da *pet-therapy*, da riabilitazione e impiegati nella pubblicità. Gli animali selvatici non sono considerati animali da compagnia;
   b) proprietario di un animale d'affezione: chiunque ha la facoltà di disporre dell'animale in modo pieno ed esclusivo, entro i limiti e con l'osservanza degli obblighi previsti dall'ordinamento giuridico;
   c) detentore di un animale d'affezione: colui che, nell'adempimento di un contratto, detiene l'animale per conto del proprietario;
   d) canile: struttura adibita al ricovero temporaneo o permanente di cani;
   e) struttura connessa al commercio di animali di affezione: struttura adibita allo svolgimento di attività economiche, quali i negozi di vendita di animali, le pensioni per animali, le attività di toelettatura e le attività di addestramento.

Art. 3
Responsabilità e doveri dei proprietari e detentori di animali d'affezione

1. I proprietari e i detentori di animali d'affezione sono responsabili dello stato di salute e del benessere generale del proprio animale e provvedono alla sua sistemazione, a fornirgli adeguate cure ed attenzione, tenendo conto dei suoi bisogni fisiologici ed etologici secondo l'età, il sesso, la specie e la razza e in particolare:
   a) rifornirlo di cibo e di acqua in quantità sufficiente e con tempistica adeguata;
   b) assicurargli le necessarie cure sanitarie e un adeguato livello di benessere fisico ed etologico;
   c) consentirgli un'adeguata possibilità di esercizio fisico;
   d) prendere ogni possibile precauzione per impedirne la fuga;
   e) garantire la tutela di terzi da aggressioni;
   f) assicurare la regolare pulizia degli spazi di dimora degli animali;
   g) assicurare la rimozione delle deiezioni del proprio animale dal suolo pubblico.
2. I proprietari e i detentori di animali d'affezione ottemperano a tutte le norme di legge che ne disciplinano il possesso e la detenzione, osservano le comuni norme d'igiene generale della collettività sociale, compresi i regolamenti condominiali.
3. Il proprietario di un cane iscritto alla banca dati regionale anagrafe canina e felina di cui all'articolo 5 che per gravi motivi è impossibilitato a tenere presso di sé l'animale, può fare domanda al sindaco del comune di residenza per l'autorizzazione a consegnare il cane ad un canile municipale o

convenzionato.

4. Il sindaco si pronuncia sulla domanda entro quindici giorni dal ricevimento e definisce i limiti e le modalità di partecipazione del proprietario del cane alle spese di mantenimento dell'animale.

Art. 4
Misure di protezione animale e tutela della pubblica incolumità

1. I cani e i gatti possono essere soppressi, solo nei casi, con le modalità e dai soggetti previsti dai commi 6 e 9 dell'articolo 2 della legge n. 281 del 1991.
2. È vietato:
   a) uccidere o cagionare agli animali, per crudeltà e senza necessità, lesioni oppure sottoporli a sevizie, a fatiche e a lavori insopportabili per le loro caratteristiche etologiche;
   b) somministrare agli animali sostanze stupefacenti o vietate oppure sottoporli a trattamenti che procurano un danno alla salute degli stessi;
   c) abbandonare i cani, i gatti e qualsiasi altro animale custodito nella propria residenza o domicilio;
   d) detenere gli animali in condizioni incompatibili con la loro natura e produttive di gravi sofferenze;
   e) impiegare i cani in combattimenti o competizioni non autorizzate e in spettacoli, gare, competizioni sportive, rappresentazioni di ogni genere, pubbliche o private, che comportano maltrattamenti o sevizie agli animali;
   f) lasciare cronicamente incustoditi gli animali d'affezione per un tempo incompatibile con le loro necessità fisiologiche ed etologiche;
   g) utilizzare gli animali d'affezione come premio o regalo per giochi, feste, sagre, lotterie sottoscrizioni o altre attività;
   h) cedere o vendere cani e gatti, per qualunque tipo di sperimentazione, fatto salvo quanto previsto dalla normativa vigente in materia di protezione degli animali utilizzati a fini scientifici;
   i) praticare l'accattonaggio con animali d'affezione;
   j) cedere o vendere animali d'affezione ai minorenni;
   k) il commercio in forma ambulante di animali d'affezione.

Art. 5
Banca dati regionale anagrafe canina e felina

1. È istituita la banca dati regionale anagrafe canina e felina, di seguito "banca dati", alla quale il proprietario, residente nella Regione o ivi domiciliato per un periodo di tempo superiore a novanta giorni, iscrive il proprio cane, per il tramite del servizio veterinario della A.S.L. territorialmente competente.
2. L'iscrizione è effettuata entro il termine di sessanta giorni dalla nascita. I proprietari dei cani di età superiore ai due mesi, non ancora identificati e registrati, provvedono a far identificare e registrare i cani entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge. Sono tenuti alla registrazione anche i proprietari dei cani già identificati mediante tatuaggio se non inseriti in anagrafe.
3. Il cane iscritto alla banca dati è identificato con *microchip* a norma ISO compatibile.
4. Nella banca dati sono annotati le generalità del proprietario, i dati identificativi del cane e il codice del *microchip* assegnato.
5. L'A.S.L. competente per territorio, all'atto dell'iscrizione, compila una scheda identificativa in duplice copia nella quale sono riportati i dati di cui al comma 4. Una delle copie di tale documento è rilasciata al proprietario unitamente alle informazioni sugli obblighi di legge.
6. L'applicazione del *microchip* è effettuata presso le strutture delle AA.SS.LL o presso un veterinario libero professionista accreditato dalla Regione. L'applicazione del *microchip* presso le strutture delle AA.SS.LL. è gratuita, fatta eccezione per gli allevatori o proprietari di cani a scopo di commercio all'ingrosso e al dettaglio che sono tenuti al pagamento delle tariffe stabilite nel tariffario regionale in vigore per l'applicazione del *microchip* e per i passaggi di proprietà previsti nell'articolo 12, comma 6, lettera e). Le AA.SS.LL. destinano i proventi delle tariffe per l'incremento delle attività tese a incentivare l'adozione dei cani ricoverati nei canili municipali.
7. I cani randagi catturati sul territorio comunale sono registrati dall'A.S.L. a nome del sindaco del comune di cattura e, in caso di ricovero presso canile privato convenzionato, il titolare di detta struttura risulta il detentore.
8. L'operazione di applicazione del *microchip*, eseguita contestualmente all'iscrizione del cane in

banca dati, in qualità di atto medico veterinario è effettuato:

a) dai veterinari pubblici;

b) dai veterinari liberi professionisti accreditati dalla Regione.

9. Se il *microchip* risulta illeggibile, il proprietario o detentore è tenuto a farlo reimpiantare. Se il tatuaggio risulta illeggibile, il proprietario o detentore è tenuto a fare impiantare il *microchip* identificativo.
10. Il proprietario del cane è tenuto a segnalare per iscritto all'A.S.L.:
    a) la variazione della propria residenza o domicilio entro quindici giorni dall'evento;
    b) il trasferimento di proprietà del cane entro quindici giorni dall'evento;
    c) lo smarrimento del cane entro cinque giorni dall'evento;
    d) il decesso del cane, entro cinque giorni dall'evento.
11. I servizi veterinari provvedono a registrare in banca dati le variazioni di cui al comma 10 entro quarantotto ore dalla comunicazione del proprietario.
12. I veterinari libero professionisti che intendono registrare i cani e i gatti in banca dati sono accreditati dalla Regione secondo le modalità applicative definite con deliberazione della Giunta regionale.
13. Sono esentati dall'obbligo dell'iscrizione alla banca dati i cani di proprietà delle forze armate e dei corpi di pubblica sicurezza.
14. I proprietari o detentori di gatti e furetti, su base volontaria, richiedono l'identificazione e la contestuale registrazione del proprio animale nella banca dati regionale anagrafe canina e felina. L'applicazione del *microchip* è effettuata, a spese del proprietario, presso le strutture dell'A.S.L. o presso il veterinario libero professionista accreditato. Per l'inserimento del *microchip* presso le strutture della A.S.L. è applicata la tariffa stabilita nel tariffario regionale in vigore, maggiorata del costo del *microchip*.
15. I gatti appartenenti alle colonie feline censite sono identificati a cura del servizio veterinario dell'A.S.L. gratuitamente con il *microchip* all'atto della sterilizzazione e registrati nella banca dati a nome del sindaco del comune competente per territorio.
16. È vietata la vendita e la cessione, a qualsiasi titolo, di cani e gatti:
    a) non identificati e registrati secondo le modalità di cui ai commi 1, 2, 3 e 14;
    b) di età inferiore ai due mesi, fatti salvi i casi in cui i cuccioli sono allontanati dalla madre per motivi sanitari certificati da un medico veterinario pubblico o da un veterinario libero professionista, accreditato dalla Regione per l'accesso alla banca dati.

Art. 6
Competenze delle aziende sanitarie locali

1. I servizi veterinari delle AA.SS.LL.:
    a) predispongono ed attuano piani di sorveglianza epidemiologica per prevenire il rischio di diffusione di malattie a carattere zoonosico nei canili;
    b) promuovono e attuano interventi mirati al controllo demografico dei cani randagi e delle colonie feline registrate con mezzi chirurgici o con altri mezzi idonei riconosciuti dal progresso scientifico;
    c) attivano il servizio di accalappiamento dei cani randagi per il successivo trasferimento presso le strutture comunali di cui all'articolo 7. Le spese di cattura e di custodia di cani padronali vaganti sono, in ogni caso, a carico del proprietario e calcolate in base al costo sostenuto rispettivamente dalla A.S.L. e dal comune;
    d) assicurano la sterilizzazione e la degenza post-operatoria dei cani randagi prima dell'inoltro ai canili nonché dei gatti liberi delle colonie prima della loro re-immissione nelle stesse;
    e) espletano la gestione sanitaria dei canili municipali tramite medici veterinari dipendenti o medici veterinari libero professionisti convenzionati;
    f) predispongono presso i canili municipali un servizio di pronta reperibilità di primo soccorso tramite medici veterinari dipendenti o medici veterinari libero-professionisti convenzionati;
    g) attivano un pronto soccorso veterinario per i cani e per i gatti senza padrone feriti, su chiamata delle forze dell'ordine (Carabinieri, Polizia di Stato, Polizia Municipale, Vigili del fuoco) alle quali compete la verifica della reale necessità di intervento veterinario;
    h) implementano nella banca dati i dati relativi all'iscrizione dei cani, gatti e furetti anagrafati contestualmente all'apposizione del *microchip* e le variazioni anagrafiche nelle quarantotto ore successive alla comunicazione di tali dati;
    i) provvedono al ritiro dai luoghi pubblici delle spoglie di animali d'affezione, alla verifica di

eventuale tatuaggio o *microchip*, all'accertamento delle relative cause di morte, anche mediante l'ausilio di esami necroscopici, prima dell'invio agli impianti riconosciuti per il trattamento delle spoglie animali; provvedono, inoltre, alla registrazione dei dati nello specifico sistema informativo regionale;

j) promuovono e partecipano ad iniziative promosse dalla Regione, dagli enti locali, dall'Istituto zooprofilattico sperimentale del Mezzogiorno (IZSM), dagli ordini veterinari, dalle università, enti o associazioni protezionistiche iscritte all'albo regionale, in materia di informazione e di educazione, rivolte ai proprietari di animali di affezione e all'opinione pubblica in genere, da svolgere anche nelle scuole, per la protezione degli animali, per il controllo delle nascite e il non abbandono.

2. Per la corretta attuazione delle attività di cui al comma 1, entro centottanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, le AA.SS.LL. attivano, in favore dei cani e dei gatti senza padrone, strutture sanitarie volte a garantire le prestazioni di sterilizzazione, prestazioni cliniche, chirurgiche e diagnostiche di primo soccorso, definite di primo livello, nonché di diagnostica specialistica strumentale e clinico-chirurgiche in regime di ricovero o di *day hospital*, definite di secondo livello, queste ultime anche attraverso il ricorso al centro di riferimento regionale di igiene urbana veterinaria, istituito con la delibera di Giunta regionale n. 1940 del 30 dicembre 2009.
3. Il centro di riferimento regionale di igiene urbana veterinaria affianca i competenti servizi veterinari delle AASSLL nel processo di adeguamento agli standard prestazionali di primo livello, di cui al comma 1, attraverso l'elaborazione di piani operativi corredati di cronoprogramma degli interventi.
4. La Giunta regionale definisce, entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, criteri e modalità per l'erogazione delle attività di pronto soccorso che i servizi veterinari delle AA.SS.LL. rendono in favore degli animali senza padrone feriti o bisognevoli di cure, prevedendo anche il ricorso temporaneo a collaborazioni interaziendali.

Art. 7
Competenze dei comuni e delle comunità montane

1. I comuni, singoli o associati, e le comunità montane provvedono:
   a) alla costruzione dei canili e al risanamento delle strutture esistenti. I canili municipali se non gestiti dal comune, sono affidati in gestione mediante convenzione alle associazioni protezionistiche regolarmente riconosciute e iscritte nell'apposito albo regionale di cui all'articolo 16;
   b) a convenzionarsi con canili privati e con canili gestiti da associazioni protezionistiche regolarmente riconosciute e iscritte nell'apposito albo regionale di cui all'articolo 16, se il comune è sprovvisto di canile municipale. Tali canili convenzionati possiedono tutte le caratteristiche tecniche di cui all'articolo 8, comma 3;
   c) ad assicurare il ricovero, la custodia e il mantenimento dei cani randagi accalappiati, nei canili municipali sotto il controllo sanitario dei servizi veterinari delle AA.S.SLL.;
   d) a garantire le condizioni per la degenza dei cani e dei gatti sena padrone feriti soccorsi dal servizio veterinario della A.S.L. territorialmente competente ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera g);
   e) ad aggiornare i servizi veterinari delle AA.SS.LL. sulla disponibilità dei canili per consentire la programmazione delle attività di cattura dei cani vaganti;
   f) alla promozione di campagne di sensibilizzazione per incentivare gli affidamenti e le adozioni degli animali ricoverati presso i canili municipali o convenzionati;
   g) all'esercizio delle funzioni di cui all'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica 31 marzo 1979 (Perdita della personalità giuridica di diritto pubblico dell'Ente nazionale protezione animali, che continua a sussistere come persona giuridica di diritto privato), in materia di protezione degli animali;
   h) a promuovere, in collaborazione con i servizi veterinari delle AASSLL territorialmente competenti e con le associazioni iscritte all'albo regionale, la cultura del possesso responsabile degli animali d'affezione nonché campagne di censimento dei cani padronali e dei gatti di proprietà presenti sul territorio per rendere capillare l'iscrizione all'anagrafe canina e felina.
   i) a dotare i comandi di polizia municipale di appositi lettori per *microchip* per l'esercizio delle funzioni di vigilanza sulla corretta identificazione e registrazione dei cani.
2. La Giunta regionale approva, entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, i relativi indirizzi di attuazione nonché criteri e modalità per la disciplina dei rapporti tra

comuni e canili privati convenzionati per il ricovero dei cani vaganti.

Art. 8
Canili municipali e canili privati

1. La Regione, d'intesa con gli enti locali, promuove la realizzazione di canili municipali e la riqualificazione di quelli esistenti.
2. Il dimensionamento e il numero di canili municipali è rapportato alla popolazione di cani presenti sul territorio, stimata dai servizi veterinari delle AA.SS.LL. territorialmente competenti.
3. La realizzazione e la riqualificazione dei canili municipali avviene nel rispetto delle seguenti caratteristiche tecniche:
   a) un reparto contumaciale isolato, dotato di un numero di *box* singoli, pari al 10 per cento del numero totale di cani per cui la struttura è autorizzata, distinto in due aree nettamente separate e destinate una, alla quarantena dei cani in arrivo, l'altra, all'isolamento di quelli ammalati;
   b) un ambulatorio autorizzato a norma di legge;
   c) un apposito locale destinato allo stivaggio e alla preparazione degli alimenti, spogliatoio, docce e servizi igienici per il personale addetto;
   d) i *box* che accolgono un solo animale prevedono una zona coperta e una scoperta con un'area totale di:
      d.1) 2 metri quadrati per cane di piccola taglia (cuccioli e cani di peso non superiore a 2 chilogrammi);
      d.2) 3,5 metri quadrati per cane di taglia media (cani di peso non superiore a 8 chilogrammi);
      d.3) 4,5 metri quadrati per cane di taglia grande (cani di peso non superiore a 15 chilogrammi);
      d.4) 6 metri quadrati per cane di taglia gigante (cani di peso superiore a 15 chilogrammi);
   e) i *box* che accolgono più animali rispettano le misure di cui alla lettera d) a seconda del numero e del tipo dei animali ivi ospitati.
4. I locali del canile hanno pavimenti in materiale impermeabile facilmente lavabile e disinfettabile, nonché pareti rivestite in materiale impermeabile facilmente lavabile e disinfettabile, con spigoli e angoli arrotondati.
5. I *box* di cui alle lettere d) ed e) del comma 3 sono facilmente lavabili e disinfettabili, hanno un adeguato sistema di drenaggio delle acque e delle deiezioni e sono realizzati tenendo in considerazione le condizioni climatiche, quelle di ventilazione e areazione.
6. La progettazione, oltre le specifiche tecniche, tiene conto delle necessità fisiologiche e biologiche di animali costretti a vivere in spazi ristretti anche attraverso la previsione di aree di comune utilizzo per la ricreazione degli animali tenuti nei *box* nonché di ricoveri multipli per animali in gruppo, tenendo conto del possibile instaurarsi di gerarchie tra i cani.
7. I canili privati possiedono le caratteristiche tecniche di cui ai commi 3, 4, 5 e 6. Queste sono applicabili, ad esclusione di quelle di cui al comma 3 lettera d), anche nel caso di strutture connesse al commercio di animali d'affezione, conformi a quanto previsto dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28 febbraio 2003 (Recepimento dell'accordo recante disposizioni in materia di benessere degli animali da compagnia e *pet-therapy*) recepito dalla Giunta regionale della Campania con la deliberazione 12 maggio 2006, n. 593.
8. Il titolare del canile privato, ancorché gestito da associazione protezionistica iscritta all'albo regionale, ne affida la direzione sanitaria a un veterinario libero professionista che si fa carico della gestione sanitaria dello stesso.
9. I canili adibiti al ricovero temporaneo o permanente di cani sono forniti di apposito registro di carico-scarico, debitamente vidimato dal servizio veterinario della A.S.L. territorialmente competente, che contiene almeno le informazioni sul *microchip*, sulla provenienza, sulla data d'ingresso, sulla destinazione e sulla data di uscita del cane.
10. I cani ricoverati nei canili municipali, nei canili privati, e nei canili convenzionati, gestiti da associazioni protezionistiche, sono identificati con *microchip* e iscritti nella banca dati all'atto del ricovero, secondo le modalità previste dall'articolo 5. Per ogni cane è predisposta una scheda sanitaria individuale, completa di foto dell'animale al momento del ricovero.
11. L'apertura di strutture connesse al commercio di animali d'affezione è subordinata alla presentazione di una segnalazione certificata di inizio attività (SCIA) da trasmettere al SUAP territorialmente competente. Con successivo atto, la Regione stabilisce le modalità di presentazione delle SCIA e i criteri per calcolare la capacità recettiva massima delle strutture.

fonte: http://burc.regione.campania.it

12. I canili di cui al comma 9 sono dotati di personale per il governo degli animali in numero adeguato e dotato di esperienza sufficiente a garantire la gestione e il mantenimento degli animali nel pieno rispetto del loro benessere.
13. I comuni, singoli o associati, le comunità montane, i privati e le associazioni protezionistiche presentano alle AA.SS.LL. territorialmente competenti, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, un piano di adeguamento dei canili alle indicazioni previste dal presente articolo. Il termine ultimo dei lavori di adeguamento avviene entro ventiquattro mesi dall'entrata in vigore della presente legge.

Art. 9
Controllo del randagismo

1. Il cane vagante, una volta catturato, è ospitato presso i canili municipali o presso i canili privati convenzionati ed è restituito al proprietario, se regolarmente identificato ai sensi dell'articolo 5 oppure se non identificato, ma riconosciuto dal proprietario, previo pagamento delle spese sostenute dall'amministrazione comunale per il ricovero del cane presso il canile.
2. Il cane randagio, catturato a cura del servizio veterinario dell'A.S.L. competente per territorio, è ricoverato presso i canili municipali o presso i canili privati convenzionati con i Comuni. Il servizio veterinario dell'A.S.L. competente sul luogo di cattura provvede all'applicazione del *microchip*, alla sterilizzazione e alla registrazione in anagrafe in carico al comune ove il cane è stato catturato.
3. Il cane catturato e non reclamato, previo espletamento dei controlli sanitari, può essere ceduto in affidamento temporaneo a privati oppure a enti o associazioni protezionistiche che dispongono di un canile, con l'obbligo di ottemperare alle disposizioni di cui agli articoli 3 e 5. Trascorsi trenta giorni dalla cattura i cani possono essere destinati all'adozione.
4. Gli animali dei canili municipali, dei canili privati convenzionati, dei canili privati gestiti da associazioni protezionistiche, ceduti ai privati o alle associazioni richiedenti, sono anagrafati e sterilizzati prima della cessione.
5. È istituita sul portale *on line* della banca dati, la piattaforma informatica per favorire le adozioni dei cani randagi ricoverati nei canili nonché dei cani di proprietà di cui, previa verifica dei servizi veterinari delle AASSLL, risulta necessario il trasferimento.

Art. 10
Cani di quartiere

1. Se si accerta la non sussistenza di condizioni di pericolosità per uomini, animali e cose, si riconosce al cane il diritto di essere animale libero. Tale animale si definisce cane di quartiere.
2. Nel rispetto di quanto previsto dal decreto del Presidente della Repubblica n. 320 del 1954 e dall'articolo 672 del Codice penale, le condizioni che rendono possibile il riconoscimento del cane di quartiere sono accertate dal servizio veterinario dell'A.S.L., su proposta delle associazioni di volontariato di cui all'articolo 16, al sindaco competente che riconosce i cani idonei e ne informa la cittadinanza.
3. I cani di quartiere sono sterilizzati dal servizio veterinario dell'A.S.L. competente per territorio o da medici veterinari convenzionati.
4. I cani di quartiere sono iscritti nella banca dati a nome del comune di appartenenza.

Art. 11
Protezione dei gatti in libertà

1. I gatti che vivono in libertà sono tutelati dalle istituzioni.
2. È vietato a chiunque maltrattare o spostare dai luoghi dove abitualmente vivono i singoli gatti o le colonie feline in libertà.
3. Le colonie feline sono censite e monitorate dai servizi veterinari delle AASSLL, anche mediante piani di contenimento delle nascite mediante programmi che prevedono le sterilizzazioni in base al tasso di natalità e mortalità della stessa colonia.
4. I gatti che vivono in libertà sono sterilizzati dal servizio veterinario dell'A.S.L., anche mediante medici veterinari convenzionati, in attuazione dei piani di cui al comma 3. I gatti sterilizzati sono identificati mediante apposizione di *microchip*, sono iscritti in banca dati e intestati al sindaco del

comune di cattura.
5. I gatti in libertà sono soppressi solo nei casi previsti dall'articolo 4, comma 1.
6. Le colonie di gatti che vivono in libertà possono essere gestite da privati cittadini o dalle associazioni di cui all'articolo 16, cui compete, in occasione dei piani di sterilizzazione, l'onere di prelevare gli animali, trasportarli all'A.S.L. per la sterilizzazione e di rimetterli nella colonia di provenienza. I privati cittadini e le associazioni che ai sensi del presente comma gestiscono colonie di gatti, sono tenuti a monitorare il numero dei gatti delle colonie in gestione, le loro condizioni di salute e di sopravvivenza, avvalendosi dell'opera di medici veterinari, nonché a garantire una corretta igiene ambientale dei luoghi di permanenza della colonia.

Art. 12
Trasporto e vendita di animali d'affezione

1. Il trasporto e la custodia degli animali, da chiunque effettuati e per qualunque motivo, avviene in modo adeguato alla specie, con esclusione di ogni sofferenza.
2. I mezzi di trasporto e i contenitori sono tali da consentire i controlli e garantire il benessere degli animali trasportati.
3. A ogni trasporto si applicano le disposizioni vigenti in materia di benessere animale.
4. Sono considerate forme di sofferenza anche:
   a) la privazione di cibo o di acqua;
   b) la reclusione in ambienti troppo ristretti;
   c) la ventilazione inadeguata;
   d) l'esposizione alle intemperie;
   e) la costrizione in ambienti non igienici.
5. È fatto divieto a chiunque di esporre al pubblico gli animali d'affezione destinati alla vendita se si determina almeno una delle condizioni di cui al comma 4.
6. Gli allevatori o possessori di cani e gatti a scopo di commercio all'ingrosso e al dettaglio hanno l'obbligo di:
   a) possedere idoneo sistema per la lettura del *microchip*;
   b) tenere un apposito registro di carico e scarico degli animali presso l'esercizio o l'allevamento e renderlo disponibile al controllo degli organi predisposti;
   c) vendere o cedere gli animali previa certificazione di buona salute, valida cinque giorni, rilasciata da un medico veterinario;
   d) vendere o cedere gli animali soltanto se identificati e registrati in banca dati;
   e) effettuare, in conformità all'articolo 5, comma 10, la dovuta comunicazione di passaggio di proprietà, entro quindici giorni dall'avvenuta cessione o vendita dell'animale, alla A.S.L. territorialmente competente per sede di esercizio.
7. L'eventuale vendita di animali privi dell'attestato di cui alla lettera c) comma 6 del presente articolo, è causa di annullamento del contratto.
8. I commercianti di cani e gatti in possesso di specifica autorizzazione dell'Ufficio veterinario del Ministero della salute per gli adempimenti comunitari (UVAC) sono tenuti, previo accreditamento, alla pre-registrazione dei cani e gatti in arrivo nella banca dati regionale anagrafe canina e felina.

Art. 13
Educazione e formazione

1. La Regione promuove attraverso il centro di riferimento regionale di igiene urbana veterinaria, ed in collaborazione con le AA.SS.LL, con l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno, con gli ordini professionali, gli enti e le associazioni interessate, iniziative di formazione ed educazione al rispetto e alla protezione degli animali.
2. La Regione patrocina e finanzia i progetti e le iniziative rivolte all'educazione e alla sensibilizzazione dei giovani in età scolare e dell'opinione pubblica in genere riguardo al rapporto uomo-animale-ambiente.
3. La Regione attua, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, attraverso il centro di riferimento regionale di igiene urbana veterinaria ed in collaborazione con le AA.SS.LL, le università degli studi, l'Istituto zooprofilattico sperimentale del Mezzogiorno, gli ordini professionali e le associazioni animaliste e protezioniste iscritte all'albo regionale, nell'ambito del piano di

formazione professionale, corsi di formazione e aggiornamento per guardie zoofile, corsi di qualificazione del personale dei servizi veterinari delle AA.SS.LL e del personale addetto alla cattura e custodia dei cani e dei gatti.

Art. 14
Contributi regionali

1. La Regione eroga ai comuni, singoli o associati, e alle comunità montane, contributi per la realizzazione degli obiettivi della presente legge, attribuendo priorità decrescente ai progetti presentati nell'ordine da comuni capoluoghi di provincia, comunità montane, comuni associati e comuni singoli.
2. La Regione eroga ai comuni singoli o associati e alle comunità montane contributi finalizzati ad attuare, prioritariamente, piani di controllo delle nascite attraverso la sterilizzazione, nonché al risanamento e alla costruzione dei canili municipali, come previsto dall'articolo 4, comma 1, della legge n. 281 del 1991.
3. Per le finalità di cui al comma 2 si provvede con:
    a) quota parte del fondo previsto dall'articolo 8, comma 2, della legge n. 281 del 1991, istituito presso il Ministero della sanità e ripartito annualmente con decreto ministeriale;
    b) fondi regionali.
4. La Giunta regionale provvede al riparto dei contributi di cui al comma 3 sulla base dei seguenti criteri:
    c) consistenza della popolazione canina anagrafata in ambito provinciale;
    d) distribuzione della popolazione canina anagrafata in ambito provinciale;
    e) consistenza dei canili esistenti.
5. Ciascuna provincia, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, elabora le linee di programmazione in materia, anche tramite conferenze di servizi che coinvolgono comuni, comunità montane e AA.SS.LL. competenti per territorio.
6. La Giunta regionale, con propria deliberazione, detta le modalità e i termini per la concessione dei contributi previsti dalla presente legge.

Art. 15
Guardie zoofile

1. Per la vigilanza e l'osservanza delle disposizioni di cui all'articolo 7 della presente legge, i comuni, singoli o associati e le comunità montane, possono utilizzare anche le guardie zoofile volontarie di cui all'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 31 marzo 1979 (Perdita della personalità giuridica di diritto pubblico dell'Ente nazionale protezione animali, che continua a sussistere come persona giuridica di diritto privato).
2. Le guardie zoofile volontarie svolgono i loro compiti a titolo volontario e gratuito in collaborazione e secondo la programmazione redatta dai servizi veterinari delle AA.SS.LL.
3. Le guardie zoofile sono nominate dal Presidente della Giunta regionale su proposta delle associazioni per la protezione degli animali di cui all'articolo 16, per un limite massimo del 10 per cento degli iscritti all'associazione richiedente.
4. I volontari che aspirano alla qualifica di guardia zoofila sono in possesso di un attestato di partecipazione a un corso di formazione organizzato dalla Regione ai sensi dell'articolo 13, comma 3.
5. Con regolamento regionale sono disciplinate le attività delle guardie zoofile.

Art. 16
Istituzione dell'albo regionale delle associazioni per la protezione degli animali

1. È istituito presso la Giunta regionale l'albo delle associazioni per la protezione degli animali.
2. Le associazioni che alla data di entrata in vigore della presente legge fanno richiesta di iscrizione all'albo di cui al comma 1 sono costituite con atto pubblico e operano nel territorio regionale da almeno tre anni, in collaborazione con i servizi veterinari delle AA.SS.LL.
3. Per l'iscrizione all'albo, le associazioni presentano domanda scritta al Presidente della Giunta regionale per il tramite della A.S.L. territorialmente competente per sede legale, corredata da copia

dell'atto costitutivo e dello statuto da cui risultano le finalità protezionistiche di cui al comma 1 e l'assenza di lucro, il bilancio dell'anno in corso, il bilancio dell'anno successivo, il *curriculum* dell'associazione che documenti l'attività svolta, certificata dai servizi veterinari delle AA.SS.LL. territorialmente competenti per sede di attività.

4. Ciascuna associazione iscritta all'albo regionale di cui al comma 1, presenta entro il 31 marzo di ciascun anno, alla Regione, per il tramite della A.S.L. competente in base alla sede legale, un rendiconto delle attività svolte nel corso dell'anno precedente in collaborazione con il servizio veterinario della A.S.L.. In assenza di attività, l'associazione è cancellata dall'albo regionale.
5. La Regione può erogare alle associazioni iscritte all'albo contributi annuali per la realizzazione di progetti specifici di tutela e protezione degli animali.
6. Ciascuna associazione presenta, entro il 30 luglio e il 30 gennaio di ogni anno, un rendiconto semestrale sullo stato di attuazione dei singoli progetti finanziati.

Art. 17
Manifestazioni popolari

1. I comuni autorizzano lo svolgimento di gare di equidi o altri ungulati nel corso di manifestazioni popolari, previo parere favorevole del servizio veterinario dell'A.S.L. territorialmente competenti solo se:
   a) la pista delle corse è ricoperta da materiale idoneo ad attutire i colpi degli zoccoli degli animali sul terreno asfaltato o cementato;
   b) il percorso della gara è delimitato con adeguate sponde capaci di ridurre il danno agli animali in caso di caduta, nonché di garantire la sicurezza e l'incolumità delle persone che assistono alle manifestazioni.

Art. 18
Tecniche di pet-therapy e cimiteri

1. Le strutture da dedicare alle attività *pet-therapy* sono dotate di idonei spazi ed aree da destinare agli animali. L'attivazione delle attività di *pet-therapy* è soggetta a comunicazione al servizio veterinario dell'A.S.L. che valuta l'idoneità della struttura in relazione alle specie animali da utilizzare.
2. In caso di impiego di un numero di animali superiore alle cinque unità, la struttura dedicata alle attività di *pet-therapy* è soggetta a comunicazione all'ASL competente territorialmente.
3. La realizzazione di cimiteri per animali da compagnia è svolta in conformità alle disposizioni di cui al Regolamento CE/1069/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano.
4. La Giunta regionale approva, entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, criteri e modalità per la realizzazione e la gestione dei cimiteri degli animali da compagnia.

Art. 19
Sanzioni e ammende

1. Fatta salva l'applicazione di ulteriori sanzioni previste dalla normativa nazionale, per le violazioni di cui alla presente legge si applicano le seguenti sanzioni amministrative:
   a) per le violazioni alle disposizioni di cui all'articolo 3, comma 1, si applica la sanzione amministrativa pecuniaria da euro 50,00 a euro 300,00;
   b) per le violazioni alle disposizioni di cui all'articolo 4, comma 2, lettere g) i) j) k) si applica la sanzione amministrativa pecuniaria da euro 100,00 a euro 600,00;
   c) per le violazioni alle disposizioni di cui all'articolo 5, commi 1, 2 e 9, si applica la sanzione amministrativa pecuniaria da euro 100,00 a euro 600,00;
   d) per le violazioni alle disposizioni di cui all'articolo 5, commi 10 e 16, lettera b), si applica la sanzione amministrativa pecuniaria da euro 150,00 a euro 900,00;
   e) chiunque fa commercio illecito di cani e gatti per sperimentazione è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da euro 5.000,00 a euro 30.000,00;
   f) per le violazioni alle disposizioni di cui all'articolo 8, commi 7, 8 e 9 e all'articolo 12, commi 6 e 7, si applica la sanzione amministrativa pecuniaria da euro 500,00 a euro 3.000,00;
   g) per la violazione delle disposizioni di cui all'articolo 12, commi 5 e 8, si applica la sanzione amministrativa pecuniaria da euro 300,00 a euro 1.800,00.
2. Gli importi delle sanzioni di cui al comma 1 sono riscossi dalle AA.SS.LL. e acquisiti in appositi

capitoli di bilancio finalizzati al potenziamento delle attività di cui agli articoli 5 e 6.

Art. 20
Indennizzo per le perdite zootecniche da cani randagi o inselvatichiti

1. La Regione indennizza gli allevatori per le perdite di bestiame subite ad opera dei cani randagi o inselvatichiti, accertate e certificate dai servizi veterinari delle AA.SS.LL, in misura pari al valore medio di mercato, determinato ai sensi dell'articolo 2 del decreto del Ministro alla sanità 20 luglio 1989, n. 298 (Regolamento per la determinazione dei criteri per il calcolo del valore di mercato degli animali abbattuti ai sensi della legge 2 giugno 1988, n. 218, recante misure per la lotta contro l'afta epizootica ed altre malattie epizootiche degli animali), ridotto del 20 per cento.
2. Le modalità di liquidazione dell'indennità di cui al comma 1 sono stabilite con deliberazione della Giunta regionale entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge.

Art. 21
Clausola valutativa

1. La Giunta regionale rende conto al Consiglio regionale dell'attuazione della presente legge e dei risultati da essa ottenuti nel contrastare il randagismo e i maltrattamenti degli animali d'affezione.
2. A tal fine, la Giunta regionale trasmette alla Commissione consiliare competente una relazione triennale contenente risposte documentate ai seguenti quesiti:
   a) quali interventi sono stati realizzati e quali risultati sono stati ottenuti dagli enti incaricati dell'attuazione della presente legge, con particolare riguardo alle attività di controllo demografico e di adeguamento dei canili privati e municipali;
   b) attraverso quali iniziative si è svolta l'attività di informazione e sensibilizzazione in tema di tutela degli animali e salute dei cittadini e da quali enti è stata promossa;
   c) attraverso quali modalità e con quali esiti i vari soggetti, pubblici e privati, hanno realizzato l'attività di coordinamento nell'espletamento delle funzioni loro demandate;
   d) quali sono stati i costi sostenuti dai soggetti pubblici coinvolti nella gestione del fenomeno del randagismo, monitorati dal centro di riferimento regionale di igiene urbana veterinaria;
   e) quale è stata l'evoluzione dell'attività sanzionatoria prevista dalla legge;
   f) in che misura il fenomeno del randagismo si è manifestato nel triennio di riferimento, in termini quantitativi, tipologici e di distribuzione territoriale;
   g) il centro di riferimento regionale di igiene urbana veterinaria monitora i costi diretti e indiretti sostenuti dagli Enti di cui all'articolo 1, comma 3 nella gestione del randagismo.

Art. 22
Norma finanziaria

1. Agli oneri finanziari derivanti dalla presente legge, pari ad euro 400.000 per l'anno 2016, 400.000 per l'anno 2017 e 400.000 per l'anno 2018 si provvede con le risorse a valere sulla Missione 13, Programma 1, Titolo 1 e programma 7, Titolo 2 del bilancio di previsione 2016-2018.

Art. 3
Abrogazioni

1. La legge regionale 24 novembre 2001, n. 16 (Tutela degli animali d'affezione e prevenzione del randagismo) è abrogata.

Art. 24
Entrata in vigore

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nel bollettino ufficiale della Regione Campania.

SCHEDA ATN
ANALISI TECNICO NORMATIVA

Disegno di Legge "Disposizioni volte a promuovere e a tutelare il rispetto degli animali d'affezione, a favorirne il benessere e a garantire la corretta relazione uomo-animale"

SEZIONI	**CONTENUTI**
1) Analisi della compatibilità dell'intervento con l'ordinamento dell'Unione Europea e con l'ordinamento internazionale	Non si ravvisano specifici profili di competenza dell'ordinamento europeo, trattandosi di materia riservata agli Stati Membri. Rispetto all'ordinamento internazionale, è stata adottata la Convenzione europea per la protezione degli animali da compagnia, conclusa a Strasburgo il 13 novembre 1987, ratificata solo da alcuni Stati, compresa l'Italia con la Legge quadro 4 novembre 2010, n. 201, recante "*Ratifica ed esecuzione della Convenzione europea per la protezione degli animali da compagnia, fatta a Strasburgo il 13 novembre 1987, nonchè norme di adeguamento dell'ordinamento interno*". Ratificando la suddetta convenzione, lo Stato promuove e disciplina la tutela degli animali di affezione, condanna gli atti di crudeltà contro di essi, i maltrattamenti ed il loro abbandono, al fine di favorire la corretta convivenza tra uomo e animale e di tutelare la salute pubblica e l'ambiente. La legislazione nazionale, attraverso la legge 14 agosto 1991, n. 281, le norme regionali di recepimento della citata legge, l'Accordo 6 febbraio 2003 tra il Ministro della salute, le regioni e le province autonome, hanno reso attuativi la maggior parte dei principi enunciati dalla Convenzione. La proposta regionale si pone in linea con la suddetta normativa, disciplinando in particolare il funzionamento della banca dati regionale anagrafe canina e felina; prevedendo l'identificazione dell'animale con microchip a norma ISO compatibile; contemplando un indennizzo per gli allevatori che hanno subito perdite di bestiame ad opera dei cani randagi o inselvatichiti. Inoltre la realizzazione di cimiteri per animali da compagnia di cui all'art. 18 della proposta normativa è svolta in conformità alle disposizioni del Reg. CE/1069/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano.
2) Analisi della compatibilità dell'intervento con i principi costituzionali e con il quadro normativo nazionale	L'intervento normativo non presenta profili di incompatibilità con i principi costituzionali, ponendosi in linea con l'art. 9 della Costituzione, come interpretato dalla Corte Costituzionale. La corte, infatti, con la sentenza n. 210 del 1987 ha affermato che in Costituzione è rinvenibile un riconoscimento specifico della salvaguardia dell'ambiente come diritto fondamentale della persona ed interesse fondamentale della collettività. Si tende cioè ad una concezione unitaria del bene ambientale, comprensiva di tutte le risorse naturali e culturali. Esso comprende la conservazione, la razionale gestione ed il miglioramento delle condizioni naturali, la esistenza e la preservazione dei patrimoni genetici terrestri e marini, di tutte le specie animali e vegetali che in esso vivono allo stato naturale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Per quanto concerne il quadro normativo nazionale, l'intervento normativo si conforma alle prescrizioni della legge 14 agosto 1991, n. 281, recante "*Legge quadro in materia di animali di affezione e prevenzione del randagismo*", che infatti all'art. 3, definendo le competenze delle Regioni, prevede che: ✓ le regioni disciplinano con propria legge l'istituzione dell'anagrafe canina presso i comuni o le unità sanitarie locali, nonché le modalità per l'iscrizione a tale anagrafe e per il rilascio al proprietario o al detentore della sigla di riconoscimento del cane, da imprimersi mediante tatuaggio indolore; ✓ le regioni provvedono a determinare, con propria legge, i criteri per il risanamento dei canili comunali e la costruzione dei rifugi per i cani, garantendo buone condizioni di vita per i cani, il rispetto delle norme igienico-sanitarie ed il controllo sanitario dei servizi veterinari delle unità sanitarie locali. ✓ la legge regionale determina altresì i criteri e le modalità per il riparto tra i comuni dei contributi per la realizzazione degli interventi di loro competenza; ✓ le regioni adottano, sentite le associazioni animaliste, protezioniste e venatorie, che operano in ambito regionale, un programma di prevenzione del randagismo; ✓ al fine di tutelare il patrimonio zootecnico le regioni indennizzano gli imprenditori agricoli per le perdite di capi di bestiame causate da cani randagi o inselvatichiti, accertate dal servizio veterinario dell'unità sanitaria locale; ✓ per la realizzazione degli interventi di propria competenza, le regioni possono destinare una somma non superiore al 25% dei fondi assegnati alla regione dal decreto ministeriale di cui all'art. 8, comma 2. La rimanente somma è assegnata dalla regione agli enti locali a titolo di contributo per la realizzazione degli interventi di loro competenza.
3) Analisi della compatibilità dell'intervento con lo Statuto regionale	L'intervento normativo si pone in conformità con lo Statuto regionale, attuandone l'articolo 8. La disposizione prevede che 1a Regione promuove ogni utile iniziativa per favorire, tra le altre cose, il riconoscimento dei diritti degli animali come previsti dalle Convenzioni internazionali e dalla normativa europea.
4) Incidenza e coordinamento delle norme proposte con le leggi e i regolamenti vigenti delle Regioni e degli enti locali	L'intervento normativo si pone in linea rispetto alle norme adottate dalle altre Regioni e che mirano a dare attuazione alle disposizioni della legge quadro nazionale 281/91, ovvero le leggi: ✓ Abruzzo: L.R. 18 dicembre 2013, n. 47 ✓ Basilicata: L.R. 25-1-1993 n. 6 ✓ Calabria: L.R. 03-03-2000 n. 4 ✓ Emilia-Romagna: L.R. 07-04-2000, n. 27 ✓ Friuli-Venezia Giulia: L.R. 11-10-2012, n. 20 ✓ Lazio: L.R. 21-10-1997, n. 34 ✓ Liguria: L.R. 22-03-2000, n. 23 ✓ Lombardia: L.R. 20-07-2006, n. 16 ✓ Marche: L.R. 20-04-2015, n. 18 ✓ Molise: L.R. 24-06-2011, n. 12 ✓ Piemonte: L.R. 26-07-1993, n. 34 ✓ Puglia: L.R. 12-12-2006, n. 34

fonte: http://burc.regione.campania.it

	✓ Sardegna: L.R. 18-05-1994, n. 21 ✓ Sicilia: L.R. 03-07-2000, n. 15 ✓ Toscana: L.R. 20-10-2009, n. 59 ✓ Umbria: L.R. 9-4-2015 n. 11 ✓ Valle d'Aosta: L.R. 22-11-2010, n. 37 ✓ Veneto: L.R. 19-06-2014, n. 17
5) Verifica del possibile utilizzo di strumenti di semplificazione normativa	L'intervento normativo prevede misure di semplificazione delle procedure amministrative attraverso: ✓ l'istituzione di una banca dati regionale anagrafe canina e felina on line, ovvero di un sistema informativo on line di registrazione dei codici dei microchips identificativi per cani, gatti e furetti; ✓ l'istituzione di una piattaforma informatica per favorire le adozioni dei cani randagi ricoverati nei canili nonché dei cani di proprietà di cui, previa verifica dei servizi veterinari delle AASSLL, risulta necessario il trasferimento. L'intervento normativo non comporta effetti di rilegificazione.
6) Verifica dell'esistenza di disegni di legge vertenti su materia analoga all'esame del Consiglio regionale e relativo iter	Nella presente legislatura non sono stati presentati interventi normativi di iniziativa della Giunta o dei consiglieri regionali su materia analoga.
7) Indicazione delle linee prevalenti della giurisprudenza ovvero della pendenza di giudizi di costituzionalità sul medesimo o analogo oggetto	Non risultano indicazioni giurisprudenziali, né giudizi pendenti su medesimo o analogo oggetto.
8) Indicazione degli eventuali atti successivi attuativi	L'intervento normativo prevede: ✓ art. 6: la Giunta regionale approva, entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge, criteri e modalità per l'erogazione delle attività di pronto soccorso che i servizi veterinari delle AASSLL rendono in favore degli animali vaganti o senza padrone feriti o bisognevoli di cure, prevedendo anche il ricorso temporaneo a collaborazioni interaziendali. ✓ art. 7: la Giunta regionale approva, entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge, i relativi indirizzi di attuazione nonché criteri e modalità per la disciplina dei rapporti tra comuni e canili privati convenzionati per il ricovero dei cani vaganti; ✓ art. 13: la Regione attua, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della legge, attraverso il centro di riferimento regionale di igiene urbana veterinaria ed in collaborazione con le AASSLL, le università degli studi, l'Istituto zooprofilattico sperimentale del Mezzogiorno, gli ordini professionali e le associazioni animaliste e protezioniste iscritte all'albo regionale, nell'ambito del piano di formazione professionale, corsi di formazione e aggiornamento per guardie zoofile, corsi di qualificazione del personale dei servizi veterinari delle AASSLL e del personale addetto alla cattura e custodia dei cani e dei gatti; ✓ art. 14: la Giunta regionale, con propria deliberazione, detta le modalità e i termini per la concessione dei contributi

fonte: http://burc.regione.campania.it

	previsti dalla legge; ✓ art. 15: con regolamento regionale sono disciplinate le attività delle guardie zoofile ✓ art. 18: la Giunta regionale approva, entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge, criteri e modalità per la realizzazione e la gestione dei cimiteri degli animali da compagnia; ✓ art. 20: le modalità di liquidazione dell'indennità per le perdite zootecniche da cani randagi o inselvatichiti sono stabilite con deliberazione della Giunta regionale entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge.
9) Impatto sul bilancio regionale e oneri burocratici	La copertura finanziaria del disegno di legge resta quella già assicurata nel bilancio regionale per l'attuazione della vigente L.R. n. 16/2001, non prevedendo il disegno di legge oneri aggiuntivi rispetto alla norma che si va ad abrogare. Nello specifico alle regioni sono assegnate quote del fondo ministeriale individuato dalla Legge 281/19, previo riparto del Ministro della Salute sulla base di parametri relativi alla consistenza della popolazione canina ed ai dati delle attività espletate dalle AASSLL in materia di prevenzione del randagismo, previste dalle leggi regionali attuative della legge quadro nazionale. Inoltre, trattandosi di Livelli Essenziali di Assistenza è prevista anche quota parte del FSR per gli adempimenti istituzionali delle AASSLL. In particolare, la proposta avviene a valere sui fondi del bilancio di previsione 2016-2018 relativi alla Missione 13, Programma 1, Titolo 1 e Programma 7, Titolo 2 per un valore pari ad euro: ✓ 400.000 per l'anno 2016; ✓ 400.000 per l'anno 2017; ✓ 400.000 per l'anno 2018.

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA AIR
ANALISI DI IMPATTO DELLA REGOLAMENTAZIONE

Disegno di Legge "Disposizioni volte a promuovere e a tutelare il rispetto degli animali d'affezione, a favorirne il benessere e a garantire la corretta relazione uomo-animale"

SEZIONI	**CONTENUTI**
Sezione 1 - Contesto e obiettivi dell'intervento di regolamentazione	**a) La rappresentazione del problema da risolvere e delle criticità constatate, anche con riferimento al contesto internazionale ed europeo, nonché delle esigenze sociali ed economiche considerate** Il randagismo è un fenomeno in crescita, una piaga in continuo deterioramento in tutta l'Europa. Ancor più negli ultimi anni, il mutare delle condizioni di convivenza nei contesti urbani e il cambiamento della situazione economica di talune famiglie, hanno determinato un incremento del fenomeno dell'abbandono degli animali d'affezione e del randagismo. Si può parlare di una vera e propria emergenza sociale che necessita di essere opportunatamente contenuta e controllata perché in grado di causare ripercussioni sulla situazione sanitaria regionale, sull'incolumità pubblica e sul bilancio economico della Regione. L'esperienza di questi anni ha fatto maturare la consapevolezza che tale fenomeno deve essere gestito mediante un approccio multidisciplinare che coinvolga vari rami dell'Amministrazione regionale, a causa della molteplicità degli aspetti e dei risvolti etici, economici e sociali che esso determina. **b) Indicazione degli obiettivi perseguiti con l'intervento normativo** La proposta di legge, che ha come finalità il controllo del fenomeno del randagismo ed il benessere degli animali d'affezione, interviene a modificare la norma vigente in materia (LR 16/2001) sia al fine di adeguarla al contesto normativo nazionale definitosi dalla sua emanazione ad oggi, sia al fine di adottare correttivi adeguati per la risoluzione di alcune criticità applicative emerse nel corso della vigenza. Tali criticità sono riscontrabili prevalentemente nella incompiuta definizione delle competenze e degli obblighi dei vari soggetti tenuti all'osservanza ed all'applicazione della stessa. Ciò ha determinato conflitti, inadempienze e vertenze giudiziarie, vanificandone le finalità. **c) Descrizione degli indicatori che consentono di verificare il grado di raggiungimento degli obiettivi indicati e di monitorare l'attuazione dell'intervento nell'ambito della VIR** Tra gli indicatori dell'efficacia del provvedimento normativo vi sono: la diminuzione di cani "vaganti" non padronali, valutata attraverso l'aumento, tra i cani catturati dalle AASSLL, di quelli già identificati rispetto a quelli non identificati; l'aumento delle adozioni nei canili/rifugio dei cani vaganti catturati; la diminuzione delle sanzioni irrogate per il mancato rispetto delle norme in materia di identificazione/registrazione e del benessere degli animali d'affezione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

	d) Indicazione delle categorie dei soggetti, pubblici e privati, destinatari dei principali effetti dell'intervento regolatorio La proposta è rivolta principalmente a province, comuni, comunità montane, aziende sanitarie locali, veterinari pubblici e liberi professionisti, proprietari o detentori di animali d'affezione, servizi veterinari delle *AA.SS.LL*, guardie zoofile volontarie di cui all'articolo 5 del DPR 31 marzo 1979, associazioni per la protezione degli animali, allevatori.
Sezione 2 - Procedure di consultazione precedenti l'intervento	Tutti i soggetti pubblici cui il provvedimento è destinato (province comuni, comunità montane e aziende sanitarie locali) sono stati coinvolti nella definizione del testo tramite appositi tavoli tecnici e di confronto organizzati presso le sedi della Regione. In particolare, i soggetti pubblici intervenuti hanno fornito il proprio contributo evidenziando le criticità riscontrate nel periodo di vigenza della norma regionale 16/2001, nonché valutando la congruità della stessa rispetto alle norme nazionali intervenute. Per quanto concerne i soggetti privati, sono state realizzate consultazioni on-line, tramite la pubblicazione del testo del disegno di legge nella sezione "Regione informa" del Portale della Regione Campania (la procedura di consultazione è durata due settimane).
Sezione 3 - Valutazione dell'opzione di non intervento di regolamentazione (opzione zero)	Il non intervento, oltre al mancato adeguamento della normativa regionale a quella nazionale sopravvenuta, lascerebbe irrisolti molti dubbi interpretativi in merito alle competenze e agli obblighi dei soggetti pubblici e privati coinvolti.
Sezione 4 - Opzioni alternative all'intervento regolatorio	Non sono configurabili opzioni alternative all'intervento normativo poiché la legge 14 agosto 1991, n. 281, recante "*Legge quadro in materia di animali di affezione e prevenzione del randagismo*", all'art. 3, definendo le competenze delle Regioni, prevede espressamente che gli interventi in materia siano adottati con legge regionale.
Sezione 5 - Giustificazione dell'opzione regolatoria proposta e valutazione degli oneri amministrativi e dell'impatto sulle PMI	**a) Svantaggi e vantaggi dell'opzione prescelta per i destinatari diretti e indiretti** L'opzione proposta determina vantaggi sia per i cittadini proprietari o detentori di animali d'affezione che, più in generale, per tutti i soggetti pubblici e privati chiamati a dare attuazione agli obblighi ivi previsti. Infatti, l'intervento garantisce: ✓ la rimozione/riduzione delle attuali criticità che impediscono la corretta ed esaustiva applicazione della norma regionale vigente; ✓ il contenimento del fenomeno del randagismo che, oltre a raffigurare un evidente sintomo di degrado sociale, comporta anche conseguenze di natura sanitaria per la potenziale diffusione di patologie infettive ed infestive di cui gli animali vaganti rappresentano frequentemente i vettori attivi e/o passivi; ✓ la semplificazione degli oneri, dei procedimenti e del riparto delle rispettive competenze in capo ai soggetti destinatari del provvedimento (grazie ad esempio allo sviluppo dell'anagrafe on line, all'accreditamento, in aggiunta alle AASSLL, dei veterinari libro professionisti); ✓ l'incremento di misure di protezione animale e di tutela della pubblica incolumità. .

	b) Individuazione e stima degli effetti dell'opzione prescelta sulle micro, piccole e medie imprese La regolamentazione non comporta particolari effetti sulle imprese, fatta eccezione per i gestori dei canili che sono obbligati al rispetto delle caratteristiche strutturali e gestionali che, ad oggi, sono previsti esclusivamente per le sole strutture pubbliche. Anche per le imprese dedite al commercio degli animali di affezione la proposta prevede con maggiore dettaglio obblighi nella registrazione e tracciabilità degli animali detenuti. Tuttavia, tali obblighi per le imprese comportano notevoli benefici in termini di benessere animale e si rendono necessari per ovviare ai dilaganti fenomeni di maltrattamento. **c) Indicazione e stima degli oneri informativi e dei relativi costi amministrativi, introdotti o eliminati a carico di cittadini e imprese. Per onere informativo si intende qualunque tipologia di adempimento comportante raccolta, elaborazione, trasmissione, conservazione e produzione di informazioni, comunicazioni e documenti alla pubblica amministrazione** La proposta non comporta oneri informativi e costi amministrativi in quanto le modalità di registrazione degli animali previste dalla stessa tendono a semplificare ed a rendere più agevole l'adempimento, sia per lo sviluppo dell'anagrafe on line, sia per l'accreditamento, in aggiunta alle AASSLL, dei veterinari libro professionisti. Solo per le imprese dedite al commercio la proposta prevede adempimenti aggiuntivi quali la preregistrazione dei cani e gatti in arrivo nella banca dati regionale anagrafe canina e felina on line, ma si tratta anche in questo caso di norma a tutela del benessere e a garanzia della tracciabilità degli animali commercializzati, solitamente di giovanissima età.
Sezione 6 - Incidenza sul corretto funzionamento concorrenziale del mercato e sulla competitività regionale, nonché sulle politiche giovanili	L'opzione prescelta è coerente e compatibile con il corretto funzionamento del mercato e non incide negativamente sulla libera concorrenza delle imprese, in quanto: ✓ non limita il numero o la tipologia dei fornitori del servizio (gestione canili, commercio animali d'affezione), ma rende omogenei i requisiti per erogarlo tra pubblico e privato, adeguandoli a standard nazionali, e conferisce trasparenza alla tracciabilità degli animali; ✓ non riduce le possibilità competitive dei fornitori ai quali richiede le medesime condizioni per tutti; ✓ non riduce gli incentivi a competere; ✓ fornisce chiarezza per lo sviluppo di forme di imprenditorialità, anche giovanile, nel settore specifico.
Sezione 7 - Modalità attuative dell'intervento di regolamentazione	**a) Soggetti responsabili dell'attuazione dell'intervento regolatorio** Sono responsabili dell'attuazione delle disposizioni previste dall'intervento normativo la Regione, e in particolare sia la Giunta

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Regionale sia le strutture amministrative competenti, nonché i Comuni per le attività di loro competenza, i servizi veterinari delle AASSL e i proprietari e detentori di animali d'affezione. **b) Azioni per la pubblicità e per l'informazione dell'intervento** Per garantire trasparenza, pubblicità degli interventi e per sensibilizzare i cittadini, la proposta prevede che: ✓ i comuni, singoli o associati, e le comunità montane provvedono a promuovere, in collaborazione con i servizi veterinari delle AASSLL territorialmente competenti e con le associazioni iscritte all'albo regionale, la cultura del possesso responsabile degli animali d'affezione nonché campagne di censimento dei cani padronali e dei gatti di proprietà presenti sul territorio per rendere capillare l'iscrizione all'anagrafe canina e felina; ✓ è istituita sul portale on line della banca dati la piattaforma informatica per favorire le adozioni dei cani randagi ricoverati nei canili nonché dei cani di proprietà di cui, previa verifica dei servizi veterinari delle AASSLL, risulta necessario il trasferimento; ✓ la Regione patrocina e finanzia i progetti e le iniziative rivolte all'educazione e alla sensibilizzazione dei giovani in età scolare e dell'opinione pubblica in genere riguardo al rapporto uomo-animale-ambiente. **c) Strumenti e modalità per il controllo e il monitoraggio dell'intervento regolatorio** Sono previsti specifici e puntuali adempimenti per monitorare il rispetto degli interventi richiesti. In particolare la proposta prevede che: 1. ciascuna associazione iscritta all'albo regionale delle associazioni per la protezione degli animali presenta entro il 31 marzo alla Regione, per il tramite della ASL competente sulla sede legale, un rendiconto delle attività svolte nel corso dell'anno precedente in collaborazione con il servizio veterinario della ASL. In assenza di attività l'associazione è cancellata dall'albo regionale; 2. la Regione può erogare alle associazioni iscritte all'albo contributi annuali per la realizzazione di progetti specifici di tutela e protezione degli animali. Ciascuna associazione presenta, entro il 30 luglio e il 30 gennaio di ogni anno, un rendiconto semestrale sullo stato di attuazione dei singoli progetti finanziati; 3. i comuni, singoli o associati, e le comunità montane provvedono, fra le altre cose, a dotare i comandi di polizia municipale di appositi lettori per microchip per l'esercizio delle funzioni di vigilanza sulla corretta identificazione e registrazione dei cani; 4. per la vigilanza e l'osservanza delle disposizioni della legge, i comuni, singoli o associati e le comunità montane, possono utilizzare anche le guardie zoofile volontarie di cui all'articolo 5 del DPR 31 marzo 1979; **d) Meccanismi previsti per la revisione dell'intervento regolatorio** Non sono contemplati specifici meccanismi di revisione dell'articolato ma all'art. 21 è stata introdotta una clausola valutativa che prevede che

	la Giunta regionale renda conto al Consiglio dell'attuazione della legge e dei risultati da essa ottenuti nel contrastare il randagismo e i maltrattamenti degli animali d'affezione trasmettendo una relazione triennale.
Sezione 8 - Rispetto dei livelli minimi di regolazione europea	L'intervento normativo non recepisce specifiche norme europee. La tutela degli animali d'affezione nei Paesi membri infatti, non è una materia regolamentata dalla UE. L'unico testo a cui è possibile fare riferimento è la Convenzione Europea per gli animali d'affezione del 1987 ratificata dall'Italia con la legge 4 novembre 2010, n. 201, "*Ratifica ed esecuzione della Convenzione europea per la protezione degli animali da compagnia, fatta a Strasburgo il 13 novembre 1987, nonchè norme di adeguamento dell'ordinamento interno*".

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

RELAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

DISEGNO DI LEGGE
"Tutela degli animali d'affezione e prevenzione del randagismo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il disegno di legge in oggetto ha lo scopo di adeguare i criteri sanciti dalla L.R. 16 del 24 novembre 2001, "Tutela degli animali d'affezione e prevenzione del randagismo", alle norme intervenute successivamente all'emanazione della Legge stessa, nonché per inserire principi di efficienza ed efficacia in tema di prevenzione del randagismo.

Il quadro normativo di riferimento relativo alla materia in questione è il seguente:

- Legge 14 agosto 1991, n. 281 ad oggetto "Legge quadro in materia di animali di affezione e prevenzione del randagismo";
- Legge Regionale 24 novembre 2001, n. 16 ad oggetto "Tutela degli animali d'affezione e prevenzione del randagismo
- DPCM 29 novembre 2001 "Definizione dei Livelli Essenziali di Assistenza";
- DPCM 28 febbraio 2003 "Recepimento Accordo Stato/Regioni in materia di benessere animali da compagnia e pet-therapy" del 6 febbraio 2003;
- Ordinanza del Ministero Salute del 6 agosto 2008 "Misure per la identificazione e registrazione della popolazione canina";
- DPGR n. 1940 del 30 dicembre 2009 di istituzione del Centro di Riferimento Regionale di Igiene Urbana Veterinaria;
- Legge 4 novembre 2010, n. 201 di Ratifica ed esecuzione della Convenzione Europea per la protezione degli animali da compagnia, fatta a Strasburgo il 13/11/1987, nonché norme di adeguamento dell'ordinamento interno";
- Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome sancito dalla Conferenza Unificata nella seduta del 24 gennaio 2013 in materia di "identificazione e registrazione degli animali d'affezione".

La copertura finanziaria del disegno di legge resta quella già assicurata nel bilancio regionale per l'attuazione della vigente L.R. n. 16/2001, non prevedendo il d.d.l. oneri aggiuntivi rispetto alla norma che si va ad abrogare. Nello specifico alle regioni sono assegnate quote del fondo ministeriale individuato dalla Legge 281/19, previo riparto del Ministro della Salute sulla base di parametri relativi alla consistenza della popolazione canina ed ai dati delle attività espletate dalle AASSLL in materia di prevenzione del randagismo, previste dalle leggi regionali attuative della citata legge quadro nazionale. Inoltre, trattandosi di Livelli Essenziali di Assistenza è prevista anche quota parte del FSR per gli adempimenti istituzionali delle AASSLL.

L'articolo 23 "*Norma finanziaria*" individua le risorse finanziarie già iscritte nel bilancio di previsione del triennio 2016-2018 nella missione 13 (tutela della salute), programma 7, titolo 2 e programma 1 (servizio sanitario regionale – finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA), titolo 1.

Il Responsabile dell'U.O.D.
Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria
Dott. Paolo Sarnelli

fonte: http://burc.regione.campania.it

Relazione al disegno di Legge ad oggetto
"Disposizioni volte a promuovere e a tutelare il rispetto degli animali d'affezione, a favorirne il benessere e a garantire la corretta relazione uomo-animale."

Si è ritenuto di dover procedere alla modifica della L.R. 16 del 24 novembre 2001 avente ad oggetto "Tutela degli animali d'affezione e prevenzione del randagismo", per adeguarne i contenuti alle innovazioni normative intervenute successivamente all'emanazione della Legge stessa ed inserire principi di efficienza ed efficacia in tema di prevenzione del randagismo alla luce delle criticità emerse nel corso degli anni di attuazione della norma regionale.
Nell'ambito di una revisione generale del testo normativo, sono stati rivisti prevalentemente gli aspetti concernenti le competenze e le attività dei Comuni e delle AASSLL in materia di prevenzione e gestione del randagismo e di tutela del benessere dei cani randagi e dei gatti liberi, definendo, altresì, le responsabilità dei proprietari e detentori degli animali anche a scopo di commercio, i requisiti tecnico-strutturali dei canili municipali e privati, nonché l'aggiornamento delle sanzioni.

Dopo l'**art. 1** che definisce le finalità della norma, L'**art. 2** introduce alcune definizioni della terminologia più frequente nel testo del ddl ed in particolare quelle di "*animale d'affezione o da compagnia*", di "*proprietario*", di "*canile*" e di "*struttura connessa al commercio di animali d'affezione*".

Gli **artt. 3 e 4** definiscono rispettivamente le responsabilità del proprietario e detentore dell'animale e le misure di protezione animale e tutela della pubblica incolumità.

L'**art. 5**, che prevede e regolamenta l'anagrafe canina, è stato aggiornato e modificato in virtù dell'obbligo, previsto dal DPCM del 28 febbraio 2003 (Recepimento dell'accordo in materia di benessere degli animali da compagnia e pet-therapy) di identificazione dei cani mediante l'inserimento del microchip, in alternativa all'identificazione con tatuaggio, pratica ormai superata.
La registrazione del cane con microchip e tutte le variazioni anagrafiche sono effettuate, per il tramite del Sevizio Veterinario dell'ASL competente, nella Banca Dati Regionale dell'Anagrafe Canina informatizzata, già in uso in Campania**.**
L'obbligo dell'iscrizione in anagrafe del cane da parte del proprietario, è stato confermato entro i 60 giorni dalla nascita o dal possesso del cane; l'obbligo di apposizione del microchip è esteso anche ai cani con tatuaggio o microchip illeggibile.
L'applicazione del microchip, obbligatoria per il proprietario del cane, resta gratuita presso le canili pubblici delle AASSLL, mentre è a pagamento per gli allevatori o proprietari di cani a scopo di commercio all'ingrosso e al dettaglio.
Di nuova introduzione è la possibilità di poter implementare la Banca Dati Regionale dell'Anagrafe Canina anche da parte dei Veterinari Liberi Professionisti, accreditati presso la Regione tramite i Servizi Veterinari delle AASSLL. Tale procedura è già in uso in Campania e in altre Regioni, in ossequio all'O.M. del 6 agosto 2008.
Ancora, viene introdotta la possibilità per i proprietari o detentori di gatti e/o furetti, su base volontaria ed a pagamento, dell'identificazione e la contestuale registrazione del proprio animale nella Banca Dati Regionale on line.
Di nuova introduzione è, altresì, l'obbligo di identificazione con microchip a cura delle AASSLL dei gatti appartenenti alle colonie feline censite, all'atto della sterilizzazione e contestuale registrazione nella Banca Dati Regionale on line dell'Anagrafe Felina.

L'**art. 6**, che disciplina le funzioni dei Servizi Veterinari delle Aziende Sanitarie Locali, prevede l'adeguamento delle strutture sanitarie pubbliche ai fini dell'erogazione sterilizzazione, prestazioni cliniche, chirurgiche e diagnostiche di primo soccorso, definite di I livello; per le prestazioni di elevata complessità, quali la diagnostica specialistica strumentale e clinico-chirurgiche in regime di ricovero o di *day hospital*, definite di II livello, le AASSLL che non siano adeguatamente dotate delle strutture e delle risorse necessarie possono attivare collaborazioni con il Centro di Riferimento Regionale di Igiene Urbana Veterinaria appositamente istituito con DPGR n° 1940 del 30 dicembre 2009**.** Viene, altresì, introdotto l'obbligo della sterilizzazione dei cani randagi catturati

prima dell'inoltro nei canili o della loro reimmissione sul territorio. Tale intervento ha lo scopo di limitare le nascite di nuovi soggetti che nei canili aumentano i costi di mantenimento e nel territorio aggravano il fenomeno del randagismo.
È stata, inoltre, rinviata a successiva delibera di Giunta regionale la definizione dei criteri e delle modalità per l'erogazione delle attività di soccorso erogate dalle AASSLL, anche attraverso il ricorso a collaborazioni interaziendali, per garantire uniformità di prestazioni nel rispetto dei principi di economicità ed efficienza.
Al comma 1, lettera i), viene richiamato l'accertamento delle cause di morte, anche mediante l'ausilio di esami necroscopici, degli "animali d'affezione" rinvenuti deceduti sul territorio, prima dell'invio agli impianti di trattamento delle spoglie animali, al fine di accertare eventuali cause infettive e ambientali; è prevista anche la contestuale registrazione dei dati, ai fini epidemiologici, nello specifico sistema informativo regionale on line. Tale attività è indirizzata a verificare la presenza di noxa patogene di origine ambientale, infestivo o infettivo nei sinantropi per prevenirne la diffusione nell'uomo, con il quale tali soggetti condividono ambiente e, spesso, comportamenti.
È prevista l'eliminazione del comma 2 dell'articolo 5 della LR 16/2001 che prevede l'organizzazione di piani di sterilizzazioni a carico delle AASSLL; infatti, l'art. 1, comma 829, della Legge del 27/12/06, n. 296 "Finanziaria dello Stato", nel sostituire l'art. 4 comma 1 della Legge 281/91, ha previsto che tali piani siano predisposti dai Comuni ed attuati, come compiti d'istituto, dai Servizi Veterinari delle AASSLL.
Sono state inoltre aggiunte anche le Università e l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale tra gli Enti che promuovono o partecipano ad iniziative in materia di informazione ed educazione per la prevenzione del randagismo.

L'**art. 7**, che disciplina le competenze dei Comuni e delle Comunità Montane**,** è stato modificato e integrato alla luce della realtà emersa nel corso degli anni di attuazione della normativa regionale che vede la maggior parte degli Enti Locali orientati a non gestire in proprio canili municipali ma ad attivare convenzioni con canili privati. È stata, quindi, prevista la possibilità per i Comuni di convenzionarsi con canili privati, a condizione che tali strutture posseggano le medesime caratteristiche tecnico strutturali stabilite dalla stessa norma per i canili pubblici.
Per i canili municipali di nuova costruzione, viene eliminata la duplice funzione di assistenza sanitaria e di ricovero, essendo il canile sanitario una struttura di competenza delle AA.SS.LL. Infatti rientra tra le attività dei Servizi Veterinari delle AA.SS.LL. la sterilizzazione e, quindi, la degenza postoperatoria sia dei cani randagi, prima dell'inoltro ai canili municipali, che dei gatti liberi delle colonie.
È previsto che i canili municipali, se non gestiti dal Comune, possono essere affidati, mediante convenzione, alle Associazioni Protezionistiche iscritte all'Albo Regionale.
In linea con la normativa nazionale, è stato richiamata la funzione di controllo dei Comuni sul rispetto dell'obbligo di identificazione e registrazione dei cani, prevedendo la dotazione dei Comandi di Polizie Municipali dello strumentario adeguato a tale funzione (lettori per microchip).
I Comuni, inoltre, di concerto con i Servizi Veterinari delle AASSLL partecipano alla programmazione delle attività di cattura e di sterilizzazione dei cani vaganti sulla base della recettività dei canili municipali o provati convenzionati, garantiscono la degenza di cani e gatti senza padrone soccorsi dal servizio Veterinario della ASL e promuovono campagne di censimento dei cani di proprietà al fine di rendere capillare l'iscrizione all'anagrafe canina e combatterne, di conseguenza, l'abbandono.

All'**art. 8 è** introdotto l'obbligo del possesso dei requisiti previsti per i canili municipali anche per i canili privati. Infatti, ad esclusione delle strutture sedi di attività di commercio di animali da compagnia, per le quali sono stati definiti requisiti specifici con il richiamato DPCM del 28/02/03, i canili privati sono equiparati, per le caratteristiche tecnico strutturali, ai canili municipali.
Per i canili una modifica riguarda la modalità di calcolo dell'ampiezza del reparto contumaciale che, con il disegno di legge viene rapportata alla capienza massima di cani per cui la struttura è autorizzata e non più, quindi, alla quadratura totale dell'area edificata del canile, come previsto nella vigente legge 16/2001.
Nei canili, pubblici o privati, è prevista la presenza di un ambulatorio veterinario chiarendo, quindi, il concetto di medicheria del vigente testo normativo. Tutti i canili privati devono essere dotati di

fonte: http://burc.regione.campania.it

una direzione sanitaria affidata ad un Veterinario libero professionista, cui spetta l'onere della gestione sanitaria dello stesso.
È previsto, altresì, l'obbligo della tenuta in tutti i canili di uno specifico registro di carico e scarico, vidimato dalla ASL, sul quale sono riportate le movimentazioni in ingresso ed in uscita dei cani ricoverati; tutti i cani ricoverati sono microchippati all'atto dell'ingresso al canile ed iscritti nella Banca Dati Regionale dell'Anagrafe Canina con le modalità indicate all'articolo 4.
Viene, infine, prevista una fase transitoria della durata di ventiquattro mesi entro la quale tutte i canili municipali e privati devono adeguarsi ai dettami della legge.

Con l'**art 9** si intende specificare le attività di controllo del randagismo conseguenti alla cattura dei cani vaganti ed a rendere maggiormente celere il percorso di restituzione ai proprietari o di cessione a soggetti affidatari, così da assicurare la corretta registrazione degli animali, garantendo contestualmente il benessere degli animali e l'economicità del sistema.

All'**art. 10** viene assegnato l'onere della gestione e della titolarità del cane di quartiere al Sindaco, nella qualità di Autorità Sanitaria Locale.

All'**art. 11**, che tratta della gestione dei gatti in libertà, è stato chiarito che i custodi della colonia felina hanno l'onere di garantire, oltre alle condizioni sanitarie dei soggetti che la compongono, una corretta igiene ambientale dei luoghi di permanenza della colonia.
È, altresì, inserito l'obbligo del censimento e del monitoraggio dei gatti in libertà a cura delle AASSLL, anche mediante piani di contenimento delle nascite predisposti dal Sindaco competente titolare all'anagrafe regionale delle colonie.

Nell'**art. 12**, che tratta del trasporto della vendita degli animali d'affezione, è stato meglio esplicitato che gli obblighi previsti per il possesso di cani a scopo di commercio sono applicabili anche alla vendita all'ingrosso. Viene, inoltre, stabilito che gli allevatori ed i possessori di cani a scopo commerciale devono essere forniti di idoneo sistema per la lettura dei microchips per non incorrere in errori all'atto della vendita; quest'ultima può essere effettuata, compresi i cuccioli di età inferiore ai 2 mesi, soltanto per i soggetti identificati e registrati nella banca dati regionale on line.
Gli animali in commercio sono venduti previo rilascio di certificazione di buona salute avente validità cinque giorni ed il commerciante ha l'obbligo di comunicare il passaggio di proprietà entro 15 giorni dalla avvenuta cessione o vendita dell'animale, all'A.S.L. territorialmente competente per sede di esercizio.
Viene, ancora, introdotto il divieto del commercio ambulante degli animali d'affezione e l'obbligo per i commercianti di cani e gatti in possesso di specifica autorizzazione Ufficio Veterinario per gli Adempimenti CE (UVAC) per gli scambi intracomunitari l'obbligo della pre-registrazione degli animali in arrivo nella Banca Dati Regionale Anagrafe Canina on line.

Con l'**art. 15** vengono specificate le condizioni e le modalità per la nomina delle guardie zoofile volontarie, nonché le funzioni delle stesse. Oltre le guardie zoofile volontarie di cui al DPR 31/3/79 n. 94 (ex guardie ENPA), sono utilizzate le guardie zoofile nominate dal Presidente di Giunta Regionale su proposta delle Associazioni Protezionistiche iscritte all'Albo Regionale, per un limite massimo del 10% degli iscritti e previo acquisizione dell'attestato di partecipazione ai corsi di formazione previsti dall'art. 12 comma 4. Viene, ancora, introdotto il rinvio a successivo regolamento regionale per la disciplina delle attività delle guardie zoofile.

All'**art. 16,** che prevede l'istituzione dell'albo regionale delle associazioni per la protezione degli animali, è modificato il numero degli anni di operatività delle Associazioni propedeutica all'iscrizione all'Albo Regionale, che vengono portati da uno a tre e chiarito che tale operatività deve essere svolta in collaborazione con le AASSLL.
È introdotta la cancellazione dell'Associazione dall'Albo Regionale, in assenza di rendicontazione annuale sulle attività svolte in collaborazione con l'ASL, trasmessa dall'Associazione alla Regione per il tramite dell'ASL.

fonte: http://burc.regione.campania.it

All’**art. 19** sono aggiornate le sanzioni e viene che i relativi introiti riscossi dalle AA.SS.LL. sono appostati in capitoli di bilancio finalizzati al potenziamento delle attività previste dalla legge.

L’**art. 20** conferma quanto stabilito dalla LR 16/2001 in materia di indennizzo per le perdite zootecniche da cani randagi o inselvatichiti.
L’**art. 21 “**clausola valutativa**”,** prevede una relazione triennale della Giunta al Consiglio regionale concernente:

a) quali interventi sono stati realizzati e quali risultati sono stati ottenuti dagli enti incaricati dell’attuazione della presente legge, con particolare riguardo alle attività di controllo demografico e di adeguamento dei canili privati e municipali;
b) attraverso quali iniziative si è svolta l’attività di informazione e sensibilizzazione in tema di tutela degli animali e salute dei cittadini e da quali enti è stata promossa;
c) attraverso quali modalità e con quali esiti i vari soggetti, pubblici e privati, hanno realizzato l’attività di coordinamento nell’espletamento delle funzioni loro demandate;
d) quali sono stati i costi sostenuti dai soggetti pubblici coinvolti nella gestione del fenomeno del randagismo, monitorati dal centro di riferimento regionale di igiene urbana veterinaria;
e) quale è stata l’evoluzione dell’attività sanzionatoria prevista dalla legge;
f) in che misura il fenomeno del randagismo si è manifestato nel triennio di riferimento, in termini quantitativi, tipologici e di distribuzione territoriale;
g) il centro di riferimento regionale di igiene urbana veterinaria monitora i costi diretti e indiretti sostenuti dagli Enti di cui all’articolo 1, comma 3 nella gestione del randagismo.
quali interventi sono stati realizzati e quali risultati sono stati ottenuti dagli enti incaricati dell’attuazione della presente legge, con particolare riguardo alle attività di controllo demografico e di adeguamento delle dei canili privati e municipali;

L’**art. 22** “norma finanziaria” rimanda alle risorse individuate dalle previsioni di bilancio 2016-2018 a valere sulla Missione 13, Programma 1, Titolo 1 e programma 7, Titolo 2.

L’**art. 23** prevede l’abrogazione della LR 16/2001.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 660 del 29/11/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 17 - UOD Vigilanza contabile ed amministrativa

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE DEI BILANCI CONSUNTIVI DEGLI ANNI 2012, 2013, 2014 DELL'IRCCS-FONDAZIONE PASCALE, AI SENSI DELL'ARTICOLO 32, COMMA 7, DEL D.LGS. 118/2011.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che il decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118 e s.m.i., recante: "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42", prevede:

a. all'art. 26, l'obbligo di redazione, da parte delle Aziende e degli Enti del SSR e della Gestione Sanitaria Accentrata (GSA), del bilancio d'esercizio, redatto con riferimento all'anno solare, che si compone dello stato patrimoniale, del conto economico, del rendiconto finanziario e della nota integrativa ed è corredato da una relazione sulla gestione sottoscritta dal direttore generale;
b. all'art.31, l'adozione del bilancio di esercizio, da parte del Direttore Generale di ciascuna Azienda/Ente del SSR (ovvero dal responsabile della GSA);
c. all'art. 32, comma 7, l'approvazione da parte della giunta regionale dei bilanci d'esercizio delle aziende sanitarie;

PREMESSO, inoltre, che:

a. con deliberazione n. 460 del 20.03.2007 la Giunta regionale ha approvato l'Accordo attuativo ed il Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del SSR ai sensi dell'art. 1, comma 180, della Legge 30.12.2004 n. 311;
b. l'art. 2, comma 88, della legge del 23.12.2009 n. 191 (legge finanziaria 2010), ha stabilito che: "Per le regioni già sottoposte ai piani di rientro e già commissariate alla data di entrata in vigore della presente legge restano fermi l'assetto della gestione commissariale previgente per la prosecuzione del piano di rientro, secondo programmi operativi, coerenti con gli obiettivi finanziari programmati, predisposti dal commissario ad acta, nonché le relative azioni di supporto contabile e gestionale";
c. nell'esercizio dei propri poteri, il Commissario ad acta agisce quale "organo decentrato dello Stato ai sensi dell'art. 120 della Costituzione, che di lui si avvale nell'espletamento di funzioni d'emergenza stabilite dalla legge, in sostituzione delle normali competenze regionali", emanando provvedimenti qualificabili come "ordinanze emergenziali statali in deroga", ossia "misure straordinarie che il commissario, nella sua competenza d'organo statale, è tenuto ad assumere in esecuzione del piano di rientro, così come egli può emanare gli ulteriori provvedimenti normativi, amministrativi, organizzativi e gestionali necessari alla completa attuazione del piano di rientro" (Consiglio di Stato: sentenza n. 2470/2013);

CONSIDERATO che l'IRCCS – FONDAZIONE PASCALE ha adottato i bilanci consuntivi, alimentando il sistema informativo ministeriale (NSIS);

PRESO ATTO che il Collegio sindacale:

a) con il verbale del 09/07/2013, ha espresso parere favorevole al bilancio consuntivo 2012;
b) con verbale del 05/08/2014, ha espresso parere favorevole al bilancio consuntivo 2013;
c) con verbale del 04/08/2015, ha espresso parere favorevole al bilancio consuntivo 2014;

CONSIDERATO, inoltre, che:

a. al fine di effettuare le attività istruttorie propedeutiche alla verifica ed eventuale approvazione dei bilanci delle Aziende Sanitarie della Regione Campania per gli anni 2012 – 2015, la Direzione Generale per la Tutela della Salute, con il decreto dirigenziale n. 195 del 22.09.2016, integrato dal DD n 208/2016, ha costituito un apposito Gruppo di Lavoro, composto da esperti in materia, prevalentemente rappresentati dai Responsabili dell'Ufficio GEF di alcune aziende sanitarie;
b. la UOD 17 "Vigilanza contabile ed amministrativa" della Direzione Generale per la Tutela della salute ed il coordinamento del SSR ha svolto l'istruttoria tecnica sui bilanci d'esercizio per gli anni 2012, 2013, 2014 dell'IRCCS – FONDAZIONE PASCALE, come risultante dal Decreto dirigenziale n. 10 del 21/11/2016;
c. al fine di implementare corrette procedure contabili e gestionali nelle aziende sanitarie, come previsto dall'art. 1, comma 4, dell'Accordo del 13 marzo 2007 - Piano di Rientro dal disavanzo del settore sanitario, approvato dalla citata DGRC 460/2007, fin dal 2007 la Regione è supportata dall'Advisor Contabile (KPMG Advisory S.p.A.) individuato dal Ministero dell'economia e delle finanze;
d. l'Advisor Contabile ha supportato la Regione nel monitoraggio trimestrale dei conti economici e patrimoniali delle aziende sanitarie e nella determinazione del bilancio consolidato del settore sanitario, relazionando ai Ministeri e partecipando a tutte le riunioni di verifica del Piano di Rientro tenutesi ogni 3 – 4 mesi con gli organi ministeriali preposti (Tavolo di verifica degli adempimenti regionali e Comitato LEA, istituiti ai sensi degli artt. 9 e 12 dell'Intesa sancita in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano in data 23 marzo 2005);
e. i risultati di gestione riassunti nei consolidati relativi agli esercizi chiusi, fino al 31/12/2014, sono stati oggetto di valutazione anche da parte dell'Advisor Contabile e di validazione da parte dei suddetti Tavoli tecnici ministeriali;
f. con i decreti commissariali n. 98 del 2/10/2013, n. 27 del 10/3/2015 e n. 65 del 5/7/2016 si è provveduto all'approvazione dei bilanci consolidati della sanità relativi, rispettivamente, agli anni 2012-2013-2014;

RILEVATO che:

a. l'articolo 30 del decreto legislativo 118/2011 stabilisce che il risultato positivo di esercizio delle aziende sanitarie pubbliche (aziende sanitarie locali, aziende ospedaliere, IRCCS e aziende. ospedaliere universitarie) "… è portato a ripiano delle perdite di esercizi precedenti. L'eventuale eccedenza è accantonata a riserva ovvero, è reso disponibile per il ripiano delle perdite del servizio sanitario regionale";
b. il decreto del Commissario ad Acta n. 91 del 11 agosto 2014 ha disposto, tra l'altro, la destinazione a ripiano perdite pregresse degli utili relativi all'esercizio 2012;
c. il decreto del Commissario ad Acta n° 140 del 31 ottobre 2014 ha disposto la destinazione a ripiano perdite pregresse degli utili dell'esercizio 2013, ed ha stabilito la copertura delle perdite di alcune aziende sanitarie relative agli esercizi 2012 e 2013;
d. il Decreto del Commissario ad Acta n. 5 del 02.02.2015 "Modifiche ed integrazioni al Decreto del Commissario ad acta n. 80 del 5 luglio 2013, recante "Attuazione del Decreto Ministeriale 1 marzo 2013, in materia di definizione dei Percorsi attuativi della Certificabilità dei bilanci delle Aziende Sanitarie" ha approvato il Percorso Attuativo della Certificabilità (P.A.C.) delle Aziende Sanitarie della Regione Campania, finalizzando lo stesso al raggiungimento dei seguenti obiettivi:
    a. rispetto degli indirizzi nazionali sulla certificazione dei bilanci, migliorando la trasparenza dei medesimi, la specializzazione nei controlli, la revisione dei bilanci, preceduta dall'applicazione omogenea dei principi contabili disciplinati dal D.Lgs. 118/2011;
    b. miglioramento i controlli interni aziendali, quindi la conformità a leggi e regolamenti che abbiano impatto sul bilancio, come la normativa anticorruzione, la Legge 190/2012, la Legge 213/2012, il D.Lgs. 33/2013;

c. implementazione di buone pratiche di revisione interna amministrativa con indirizzi regionali specifici;
d. omogeneità dei comportamenti aziendali e rappresentazione contabile dei medesimi, nelle modalità stabilite dal citato decreto legislativo 118/2011 e s.m.i.;
e. che relativamente all'attuazione del PAC, sono in corso specifici tavoli tecnici di confronto con le aziende, finalizzati al monitoraggio dello stato di attuazione delle azioni a livello di singola azienda e alla condivisione del percorso per garantire il perseguimento degli obiettivi di certificabilità dei bilanci, propri del PAC, secondo le tempistiche stabilite nei decreti commissariali di approvazione dello stesso;

PRESO ATTO che

a. ai fini della valutazione dei fondi rischi iscritti nei bilanci delle singole Aziende sanitarie, la Regione, in attuazione della circolare del Sub Commissario ad Acta prot 4456/C del 2/12/2010, ha avviato una procedura di ricognizione dei contenziosi in atto e di quelli non in atto alla data del 30 settembre 2010 nelle singole aziende, con la verifica della corrispondenza del valore degli specifici fondi ed il valore di copertura delle passività e dei rischi potenziali;
b. la Regione in occasione delle verifiche trimestrali ed annuali, chiede alle Aziende la compilazione di apposite schede di dettaglio per tipologia di contenziosi, certificate dai direttori generali aziendali, con evidenza del rischio di soccombenza, degli accantonamenti, degli utilizzi del fondo nell'anno, nonché del valore del fondo rischi alla data di chiusura del periodo;
c. con il decreto commissariale n. 148 del 24 dicembre 2014, è stato istituito un apposito Organismo regionale per il governo ed il monitoraggio dello stato dei rischi del SSR, con il principale compito di monitorare i contenziosi e verificarne il trattamento contabile, mediante la movimentazione del fondo rischi in caso di soccombenza;

VALUTATO che

a. l'attività di riconciliazione delle posizioni creditorie e debitorie tra aziende Sanitarie e Regione avviata in occasione del consuntivo 2012 e proseguita relativamente ai consuntivi 2013, 2014,2015 è ancora in corso;
b. l'andamento dei disallineamenti riscontrati tra le posizioni creditorie e debitorie, tra l'IRCCS – FONDAZIONE PASCALE e la Regione, al 31 dicembre 2015 rispetto all'esercizio 2012, a seguito della predetta attività di riconciliazione, risulta tendenzialmente decrescente assestandosi per i crediti verso Regione ad una percentuale di incidenza di circa il 5% rispetto al totale attivo e per i debiti verso Regione ad una percentuale di incidenza di circa il 1% rispetto al totale passivo;
c. la predetta attività di riconciliazione ed allineamento delle posizioni creditorie e debitorie tra aziende Sanitarie e Regione dovrebbe verosimilmente concludersi entro il termine per l'approvazione del bilancio consuntivo aziendale dell'anno in corso, con effetti nello stesso bilancio;

DATO ATTO che l'approvazione dei predetti bilanci di esercizio non comporta la ratifica della gestione dell'Azienda in esame;

PRESO ATTO che con il decreto del Commissario ad acta n. 125 del 10.10.2012 sono stati approvati il Documento Programmatico e il Documento di Sintesi per l'Accordo di programma per gli Interventi ai sensi dell' art. 79, comma 1 *sexies*, D.L. n. 112/2008 convertito, con modificazioni, in L. 133/08 e dell'art. 2 comma 70 della L. 191/2009, finalizzati alla realizzazione di un programma per la raccolta sistematica dei dati necessari per il governo del disavanzo della spesa nel settore sanitario e per monitorare i Livelli Essenziali di assistenza, nonché per la realizzazione delle attività di accompagnamento della Regione e delle aziende nell'ambito di un processo che deve portare le stesse alla certificabilità dei bilanci del SSR, in attuazione del piano di rientro;

Vista la L.R. 7 del 30/04/2002 e ss.mm.ii;

Visto il D.Lgs. 118 del 23/06/2011 e s.m.i.;

VISTI, altresì i seguenti provvedimenti regionali prodromici alla predisposizione dei bilanci di esercizio da parte delle Aziende Sanitarie:

a. il Decreto del Commissario ad Acta n. 14 del 30/11/2009 ad oggetto: "Implementazione dei corretti procedimenti contabili e gestionali sia a livello aziendale che regionale";
b. il Decreto del Commissario ad Acta n. 60 del 4 agosto 2011 ad oggetto "Implementazione dei corretti procedimenti contabili e gestionali, sia a livello aziendale che regionale";
c. il Decreto del Commissario ad Acta n. 126 del 10/10/2012 avente per oggetto gli Adempimenti di cui all'art. 15, comma 13, lett. a) del D.L. n.95/2012, convertito in legge 135/2012, nonché dall'art. 17, comma 1, lettera a) del D.L. n.98/2011, convertito in L.111/2011, come modificato dalla lettera b) del comma 13 dell'art. 15 del DL 95/2012;
d. il Decreto del Commissario ad Acta n. 19 del 18 febbraio 2013 avente per oggetto la ripartizione del finanziamento statale della spesa sanitaria regionale corrente per l'esercizio 2012;
e. il Decreto del Commissario ad Acta n. 45 del 14 maggio 2013, avente per oggetto il finanziamento delle aziende sanitarie regionali: disposizioni urgenti, con il quale, tra l'altro, viene fissato al 31 maggio 2013 il termine inderogabile per la riadozione dei bilanci di esercizio 2012;
f. Il Decreto del commissario ad Acta n. 91 del 11.08.2014 ad oggetto la ripartizione del finanziamento statale della spesa sanitaria regionale corrente per l'esercizio 2013 e assegnazione provvisoria per l'esercizio 2014;
g. Il Decreto del Commissario ad acta n. 58 del 29 maggio 2015 ad oggetto la ripartizione del finanziamento statale della spesa sanitaria regionale corrente per l'esercizio 2014 e assegnazione provvisoria per l'esercizio 2015;

RITENUTO

a. di dover approvare, ai sensi dell'articolo 32, comma 7, del D.Lgs. 118/2011, i bilanci consuntivi degli anni 2012, 2013, 2014 dell'IRCCS – FONDAZIONE PASCALE, che allegati alla presente ne costituiscono parte integrante (Allegati n. 1, n. 2. n. 3), fatti salvi gli esiti dei lavori, in corso di svolgimento, da parte dell'Organismo di cui al decreto commissariale n.148 del 24.12.2014 e dei tavoli tecnici, rispettivamente, per il fondo rischi e per il riallineamento dei crediti e debiti verso la Regione, che potranno essere recepiti nel bilancio dell'esercizio corrente;
b. di dover dare atto che l'utile / perdita di esercizio dell'IRCCS – FONDAZIONE PASCALE è stato già oggetto di destinazione o copertura con appositi decreti commissariali per gli anni 2012 e 2013;
c. di dover sollecitare l'IRCCS – FONDAZIONE PASCALE a completare il Percorso Attuativo della Certificabilità dei bilanci ai sensi del decreto commissariale n. 5 del 02.02.2015, al fine di migliorare i sistemi di rilevazione contabile e introdurre stabilmente un sistema di controllo interno adeguato, onde garantire la certificabilità del bilancio;
d. di dover prendere atto che sono in corso le procedure per l'attuazione dell'intervento di cui all'Accordo di programma ai sensi dell'art. 79, comma 1-sexies, D.L. n. 112/2008 convertito, con modificazioni, in L. 133/08 e dell'art. 2, comma 70, della L. 191/2009, sottoscritto, in data 30 marzo 2015, tra Regione Campania, il Ministero della Salute e il Ministero dell'economia e delle finanze, finalizzato, tra l'altro, al miglioramento delle procedure amministrativo-contabili delle aziende sanitarie, con affiancamento anche operativo al personale dedicato, per la certificabilità dei bilanci delle aziende sanitarie;

PROPONE, e la Giunta in conformità, a voto unanime.

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di approvare, ai sensi dell'articolo 32, comma 7, del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., i bilanci consuntivi degli anni 2012, 2013, 2014 dell'IRCCS – FONDAZIONE PASCALE, che allegati alla presente ne costituiscono parte integrante (Allegati n. 1, n. 2. n. 3), fatti salvi gli esiti dei lavori, in corso di svolgimento, da parte dell'Organismo di cui al decreto commissariale n. 148 del 24.12.2014 e dei tavoli tecnici, rispettivamente, per il fondo rischi e per il riallineamento dei crediti e debiti verso la Regione, che potranno essere recepiti nel bilancio dell'esercizio corrente;

2. di dare atto che l'utile / perdita di esercizio dell'IRCCS – FONDAZIONE PASCALE è stato già oggetto di destinazione o copertura con appositi decreti commissariali per gli anni 2012 e 2013;

3. di dare mandato alla Direzione Generale *Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale* di sollecitare l'IRCCS – FONDAZIONE PASCALE a completare il Percorso Attuativo della Certificabilità dei bilanci ai sensi del decreto commissariale n. 5 del 02.02.2015, al fine di migliorare i sistemi di rilevazione contabile e introdurre stabilmente un sistema di controllo interno adeguato, onde garantire la certificabilità del bilancio;

4. di prendere atto che sono in corso le procedure per l'attuazione dell'intervento di cui all'Accordo di programma ai sensi dell'art. 79, comma 1-sexies, D.L. n. 112/2008 convertito, con modificazioni, in L. 133/08 e dell'art. 2, comma 70, della L. 191/2009, sottoscritto, in data 30 marzo 2015, tra Regione Campania, il Ministero della Salute e il Ministero dell'economia e delle finanze, finalizzato, tra l'altro, al miglioramento delle procedure amministrativo-contabili delle aziende sanitarie, con affiancamento anche operativo al personale dedicato, per la certificabilità dei bilanci delle aziende sanitarie;

5. di inviare il presente atto, ad intervenuta esecutività al Commissario *ad acta*, alla Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, all'azienda sanitaria interessata e al BURC per la pubblicazione.

PROSPETTI DI BILANCIO EX DECRETO INTERMINISTERIALE DEL 20 MARZO 2013

- *CONTO ECONOMICO (CE)*
- *STATO PATRIMONIALE (SP)*

Pubblicato in SO n.30 alla GU-SG n.88 del 15 aprile 2013

fonte: http://burc.regione.campania.it

STATO PATRIMONIALE
ATTIVO

Importi: Euro

SCHEMA DI BILANCIO Decreto Interministeriale 20 marzo 2013 "Modifica degli schemi dello Stato patrimoniale, del Conto economico e della Nota Integrativa delle Aziende del Servizio Sanitario Nazionale", pubblicato in SO n.30 alla GU-SG n.88 del 15 aprile 2013	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Anno 2012	Anno 2011	VARIAZIONE T/T-1 Importo	%
A) IMMOBILIZZAZIONI						
I Immobilizzazioni immateriali			**3.921.226**	**5.129.999**	**-1.208.773**	**-23,6%**
1) Costi d'impianto e di ampliamento			-	-	-	-
2) Costi di ricerca e sviluppo			57.755	86.585	-28.830	-33,3%
3) Diritti di brevetto e di utilizzazione delle opere dell'ingegno			296.301	224.366	71.935	32,1%
4) Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti			49.996	1.140.977	-1.090.981	-95,6%
5) Altre immobilizzazioni immateriali			3.517.175	3.678.071	-160.896	-4,4%
II Immobilizzazioni materiali			**48.860.755**	**39.099.786**	**9.760.970**	**25,0%**
1) Terreni			1.146	1.146	-	0,0%
a) Terreni disponibili					-	-
b) Terreni indisponibili			*1.146*	*1.146*	-	*0,0%*
2) Fabbricati			13.585.693	7.380.406	6.205.287	84,1%
a) Fabbricati non strumentali (disponibili)					-	-
b) Fabbricati strumentali (indisponibili)			*13.585.693*	*7.380.406*	*6.205.287*	*84,1%*
3) Impianti e macchinari			9.181.197	692.710	8.488.487	1225,4%
4) Attrezzature sanitarie e scientifiche			11.124.212	10.567.402	556.810	5,3%
5) Mobili e arredi			1.762.885	1.409.019	353.866	25,1%
6) Automezzi			10.044	17.384	-7.340	-42,2%
7) Oggetti d'arte			-	-	-	-
8) Altre immobilizzazioni materiali			531.179	438.287	92.892	21,2%
9) Immobilizzazioni materiali in corso e acconti			12.664.399	18.593.432	-5.929.033	-31,9%
III Immobilizzazioni finanziarie (*con separata indicazione, per ciascuna voce dei crediti, degli importi esigibili entro l'esercizio successivo*)	-	-	**99.500**	**95.900**	**3.600**	**3,8%**
1) Crediti finanziari	-	-	-	-	-	-
a) Crediti finanziari v/ Stato			-		-	-
b) Crediti finanziari v/ Regione			-		-	-
c) Crediti finanziari v/ partecipate			-		-	-
d) Crediti finanziari v/ altri			-		-	-
2) Titoli			*99.500*	*95.900*	*3.600*	*3,8%*
a) Partecipazioni			*99.500*	*95.900*	*3.600*	*3,8%*
b) Altri titoli					-	-
Totale A)			52.881.481	44.325.684	8.555.797	19,3%
B) ATTIVO CIRCOLANTE						
I Rimanenze			**2.416.051**	**2.282.728**	**133.323**	**5,8%**
1) Rimanenze beni sanitari			2.275.380	2.147.568	127.812	6,0%
2) Rimanenze beni non sanitari			140.671	135.160	5.511	4,1%
3) Acconti per acquisti beni sanitari					-	-
4) Acconti per acquisti beni non sanitari					-	-
	Entro 12 mesi	**Oltre 12 mesi**				
II Crediti (*con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo*)	**86.984.977**	-	**86.984.977**	**83.797.466**	**3.187.511**	**3,8%**
1) Crediti v/Stato	3.151.980	-	3.151.980	1.534.860	1.617.120	105,4%
a) Crediti v/ Stato - parte corrente	-		-	-	-	-
1) Crediti v/Stato per spesa corrente e acconti			-		-	-
2) Crediti v/Stato - altro			-		-	-
b) Crediti v/ Stato - investimenti	1.986.854		*1.986.854*	386.854	1.600.000	413,6%
c) Crediti v/ Stato - per ricerca	*1.165.126*	-	*1.165.126*	*1.148.006*	17.120	1,5%
1) Crediti v/Ministero della Salute per ricerca corrente	1.064.126		1.064.126	1.047.006	17.120	1,6%
2) Crediti v/Ministero della Salute per ricerca finalizzata	101.000		101.000	101.000	-	0,0%
3) Crediti v/Stato per ricerca - altre Amministrazioni centrali			-		-	-
4) Crediti v/Stato - investimenti per ricerca	-		-	-	-	-
d) Crediti v/ prefetture			-		-	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

STATO PATRIMONIALE
ATTIVO

Importi: Euro

SCHEMA DI BILANCIO Decreto Interministeriale 20 marzo 2013 "Modifica degli schemi dello Stato patrimoniale, del Conto economico e della Nota Integrativa delle Aziende del Servizio Sanitario Nazionale", pubblicato in SO n.30 alla GU-SG n.88 del 15 aprile 2013			Anno 2012	Anno 2011	VARIAZIONE T/T-1	
					Importo	%
2) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma	73.755.838	-	73.755.838	74.725.290	-969.452	-1,3%
a) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma - parte corrente	*72.845.784*	-	*72.845.784*	*73.488.525*	*-642.741*	*-0,9%*
1) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per spesa corrente	72.816.527	-	72.816.527	73.457.267	-640.740	-0,9%
a) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per finanziamento sanitario ordinario corrente	63.670.052		*63.670.052*	64.253.378	-583.326	-0,9%
b) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per finanziamento sanitario aggiuntivo corrente LEA			-		-	-
c) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per finanziamento sanitario aggiuntivo corrente extra LEA			-		-	-
d) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per spesa corrente - altro	9.146.475		*9.146.475*	9.203.889	-57.414	-0,6%
2) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per ricerca	29.257		*29.257*	31.258	-2.001	-6,4%
b) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma - patrimonio netto	910.054	-	910.054	1.236.765	*-326.711*	*-26,4%*
1) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per finanziamento per investimenti	*910.054*		*910.054*	*1.236.765*	*-326.711*	*-26,4%*
2) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per incremento fondo di dotazione			-		-	-
3) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per ripiano perdite			-		-	-
4) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per ricostituzione risorse da investimenti esercizi precedenti			-		-	-
3) Crediti v/Comuni			-		-	-
4) Crediti v/aziende sanitarie pubbliche e acconto quota FSR da distribuire	1.130.637	-	1.130.637	1.330.632	-199.994	-15,0%
a) Crediti v/aziende sanitarie pubbliche della Regione	*1.119.612*		*1.119.612*	*1.319.606*	*-199.994*	*-15,2%*
b) Crediti v/aziende sanitarie pubbliche fuori Regione	*11.026*		*11.026*	*11.026*	-	*0,0%*
5) Crediti v/società partecipate e/o enti dipendenti della Regione			-		-	-
6) Crediti v/Erario	12.023		*12.023*	23.218	-11.195	-48,2%
7) Crediti v/altri	8.934.499		*8.934.499*	6.183.466	*2.751.033*	*44,5%*
III Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni			-	-	-	-
1) Partecipazioni che non costituiscono immobilizzazioni					-	-
2) Altri titoli che non costituiscono immobilizzazioni					-	-
IV Disponibilità liquide			**21.653.073**	**19.179.906**	**2.473.167**	**12,9%**
1) Cassa			81.506	80.189	1.317	1,6%
2) Istituto Tesoriere			21.562.782	19.093.669	2.469.113	12,9%
3) Tesoreria Unica					-	-
4) Conto corrente postale			8.785	6.048	2.737	45,2%
Totale B)			111.054.102	105.260.100	5.794.001	5,5%
C) RATEI E RISCONTI ATTIVI						
I Ratei attivi					-	-
II Risconti attivi			**346**	**17.049**	**-16.703**	**-98,0%**
Totale C)			346	17.049	-16.703	-98,0%
TOTALE ATTIVO (A+B+C)			163.935.929	149.602.334	14.333.595	9,6%
D) CONTI D'ORDINE						
1) Canoni di leasing ancora da pagare					-	-
2) Depositi cauzionali					-	-
3) Beni in comodato					-	-
4) Altri conti d'ordine					-	-
Totale D)			-	-	-	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

STATO PATRIMONIALE
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

Importi: Euro

SCHEMA DI BILANCIO *Decreto interministeriale 20 marzo 2013 "Modifica degli schemi dello Stato patrimoniale, del Conto economico e della Nota Integrativa delle Aziende del Servizio Sanitario Nazionale", pubblicato in SO n.50 alla GU SG n.88 del 15 aprile 2013*	Anno 2012	Anno 2011	VARIAZIONE T/T-1	
			Importo	%
A) PATRIMONIO NETTO				
I Fondo di dotazione	16.225.549	5.550.771	10.674.778	192,3%
II Finanziamenti per investimenti	19.595.971	17.403.968	2.192.003	12,6%
1) Finanziamenti per beni di prima dotazione			-	-
2) Finanziamenti da Stato per investimenti	9.410.940	8.685.791	725.149	8,3%
a) Finanziamenti da Stato ex art. 20 Legge 67/88	-	-	-	-
b) Finanziamenti da Stato per ricerca			-	-
c) Finanziamenti da Stato - altro	9.410.940	8.685.791	725.149	8,3%
3) Finanziamenti da Regione per investimenti	10.185.031	8.718.177	1.466.854	16,8%
4) Finanziamenti da altri soggetti pubblici per investimenti			-	-
5) Finanziamenti per investimenti da rettifica contributi in conto esercizio			-	-
III Riserve da donazioni e lasciti vincolati ad investimenti	306.162	320.104	-13.941	-4,4%
IV Altre riserve	9.672.426	-	9.672.426	-
V Contributi per ripiano perdite			-	-
VI Utili (perdite) portati a nuovo	-1.394.105	15.307.296	-16.701.401	-109,1%
VII Utile (perdita) dell'esercizio	201.718	5.039.908	-4.838.190	-96,0%
Totale A)	44.607.721	43.622.047	985.674	2,3%
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI				
1) Fondi per imposte, anche differite			-	-
2) Fondi per rischi	7.732.316	9.726.361	-1.994.045	-20,5%
3) Fondi da distribuire			-	-
4) Quota inutilizzata contributi di parte corrente vincolati	20.790.639	-	20.790.639	-
5) Altri fondi oneri	3.086.822	2.951.467	135.355	4,6%
Totale B)	31.609.778	12.677.828	18.931.949	149,3%
C) TRATTAMENTO FINE RAPPORTO				
1) Premi operosità	-	-	-	-
2) TFR personale dipendente	-	-	-	-
Totale C)	-	-	-	-

D) DEBITI (con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo)	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi			
1) Mutui passivi			-	-	-
2) Debiti v/Stato			-	-	-
3) Debiti v/Regione o Provincia Autonoma	3.895.847		3.895.847	4.122.765	-226.918	-5,5%
4) Debiti v/Comuni			-	-	-
5) Debiti v/aziende sanitarie pubbliche	49.677	-	49.677	51.917	-2.240	-4,3%
a) Debiti v/aziende sanitarie pubbliche della Regione per spesa corrente e mobilità	-		-	-	-	-
b) Debiti v/aziende sanitarie pubbliche della Regione per finanziamento sanitario aggiuntivo corrente LEA			-		-	-
c) Debiti v/aziende sanitarie pubbliche della Regione per finanziamento sanitario aggiuntivo corrente extra LEA			-		-	-
d) Debiti v/aziende sanitarie pubbliche della Regione per altre prestazioni	49.677		49.677	51.917	-2.240	-4,3%
e) Debiti v/aziende sanitarie pubbliche della Regione per versamenti a patrimonio netto			-		-	-
f) Debiti v/aziende sanitarie pubbliche fuori Regione			-		-	-
6) Debiti v/società partecipate e/o enti dipendenti della Regione			-		-	-
7) Debiti v/fornitori	59.362.310	5.873.175	65.235.485	51.647.117	13.588.368	26,3%
8) Debiti v/Istituto Tesoriere	26		26	469	-443	-94,5%
9) Debiti tributari	1.627.139		1.627.139	1.520.063	107.076	7,0%
10) Debiti v/altri finanziatori	-		-		-	-
11) Debiti v/istituti previdenziali, assistenziali e sicurezza sociale	2.206.371		2.206.371	2.072.243	134.128	6,5%
12) Debiti v/altri	5.893.959		5.893.959	5.389.235	504.724	9,4%
Totale D)	73.035.329	5.873.175	78.908.504	64.803.809	14.104.695	21,8%
E) RATEI E RISCONTI PASSIVI						
1) Ratei passivi					-	-
2) Risconti passivi			8.809.927	28.499.150	-19.689.223	-69,1%
Totale E)			8.809.927	28.499.150	-19.689.223	-69,1%
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO (A+B+C+D+E)			163.935.929	149.602.834	14.333.096	9,6%
F) CONTI D'ORDINE						
1) Canoni di leasing ancora da pagare			2.306.084	3.108.571	-802.487	-25,8%
2) Depositi cauzionali					-	-
3) Beni in comodato					-	-
4) Altri conti d'ordine					-	-
Totale F)			2.306.084	3.108.571	-802.487	-25,8%

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONTO ECONOMICO

Importi: Euro

SCHEMA DI BILANCIO Decreto Interministeriale 20 marzo 2013 "Modifica degli schemi dello Stato patrimoniale, del Conto economico e della Nota Integrativa delle Aziende del Servizio Sanitario Nazionale", pubblicato in SO n.30 alla GU-SG n.88 del 15 aprile 2013	Anno 2012	Anno 2011	VARIAZIONE T/T-1	
			Importo	%
A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
1) Contributi in c/esercizio	**103.538.145**	**102.950.018**	**588.127**	**0,6%**
a) Contributi in c/esercizio - da Regione o Provincia Autonoma per quota F.S. regionale	97.469.220	98.104.217	-634.997	-0,6%
b) Contributi in c/esercizio - extra fondo	1.012.605	200.000	812.605	406,3%
1) Contributi da Regione o Prov. Aut. (extra fondo) - vincolati	-	-	-	-
2) Contributi da Regione o Prov. Aut. (extra fondo) - Risorse aggiuntive da bilancio a titolo di copertura LEA			-	-
3) Contributi da Regione o Prov. Aut. (extra fondo) - Risorse aggiuntive da bilancio a titolo di copertura extra LEA			-	-
4) Contributi da Regione o Prov. Aut. (extra fondo) - altro			-	-
5) Contributi da aziende sanitarie pubbliche (extra fondo)			-	-
6) Contributi da altri soggetti pubblici	1.012.605	200.000	812.605	406,3%
c) Contributi in c/esercizio - per ricerca	5.056.320	4.645.801	410.519	8,8%
1) da Ministero della Salute per ricerca corrente	3.081.994	2.996.394	*85.600*	*2,9%*
2) da Ministero della Salute per ricerca finalizzata	-	387.622	*-387.622*	*-100,0%*
3) da Regione e altri soggetti pubblici	732.954	1.261.785	*-528.831*	*-41,9%*
4) da privati	1.241.372	-	*1.241.372*	-
d) Contributi in c/esercizio - da privati	-	-	-	-
2) Rettifica contributi c/esercizio per destinazione ad investimenti	-	-	-	-
3) Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi vincolati di esercizi precedenti	**190.409**	-	**190.409**	-
4) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria	**12.383.491**	**11.523.274**	**860.218**	**7,5%**
a) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie - ad aziende sanitarie pubbliche	219.427	224.279	-4.852	-2,2%
b) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie - intramoenia	1.802.140	1.445.444	356.696	24,7%
c) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie - altro	10.361.925	9.853.551	508.374	5,2%
5) Concorsi, recuperi e rimborsi	**1.203.779**	**767.267**	**436.512**	**56,9%**
6) Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie (Ticket)	**1.522.271**	**1.449.862**	**72.409**	**5,0%**
7) Quota contributi in c/capitale imputata nell'esercizio	**2.499.334**	**2.585.704**	**-86.370**	**-3,3%**
8) Incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni			-	-
9) Altri ricavi e proventi	**3.030.172**	**109.459**	**2.920.713**	**2668,3%**
Totale A)	124.367.602	119.385.554	4.982.048	4,2%
B) COSTI DELLA PRODUZIONE				
1) Acquisti di beni	**36.436.079**	**35.807.337**	**628.742**	**1,8%**
a) Acquisti di beni sanitari	35.805.737	35.214.793	590.944	1,7%
b) Acquisti di beni non sanitari	630.342	592.544	37.798	6,4%
2) Acquisti di servizi sanitari	**6.028.715**	**5.724.356**	**304.359**	**5,3%**
a) Acquisti di servizi sanitari - Medicina di base	-	-	-	-
b) Acquisti di servizi sanitari - Farmaceutica	-	-	-	-
c) Acquisti di servizi sanitari per assistenza specialistica ambulatoriale	-	-	-	-
d) Acquisti di servizi sanitari per assistenza riabilitativa	-	-	-	-
e) Acquisti di servizi sanitari per assistenza integrativa	194.326	66.431	127.894	192,5%
f) Acquisti di servizi sanitari per assistenza protesica	-	-	-	-
g) Acquisti di servizi sanitari per assistenza ospedaliera	-	-	-	-
h) Acquisti prestazioni di psichiatrica residenziale e semiresidenziale	-	-	-	-
i) Acquisti prestazioni di distribuzione farmaci File F	-	-	-	-
j) Acquisti prestazioni termali in convenzione	-	-	-	-
k) Acquisti prestazioni di trasporto sanitario	32.939	68.637	-35.698	-52,0%
l) Acquisti prestazioni socio-sanitarie a rilevanza sanitaria	-	-	-	-
m) Compartecipazione al personale per att. Libero-prof. (intramoenia)	1.440.210	1.111.801	328.410	29,5%
n) Rimborsi Assegni e contributi sanitari	26.351	30.814	-4.463	-14,5%
o) Consulenze, collaborazioni, interinale, altre prestazioni di lavoro sanitarie e sociosanitarie	4.186.097	3.713.015	473.082	12,7%
p) Altri servizi sanitari e sociosanitari a rilevanza sanitaria	148.792	733.657	-584.865	-79,7%
q) Costi per differenziale Tariffe TUC	-	-	-	-
3) Acquisti di servizi non sanitari	**12.462.699**	**11.198.923**	**1.266.776**	**11,3%**
a) Servizi non sanitari	11.366.031	9.995.748	1.370.283	13,7%
b) Consulenze, collaborazioni, interinale, altre prestazioni di lavoro non sanitarie	899.542	886.088	13.454	1,5%
c) Formazione	197.126	314.087	-116.961	-37,2%

fonte: http://burc.regione.campania.it